a mano omaggio

Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà

TRIESTE

TRIESTE, Giovedì 22 Maggio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6668
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; in edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Due anni di alleanza italo-tedesca

Il Patto di acciaio

Base del nuovo ordine europeo

Roma, 21

Sono trascorsi esattamente due anni dal giorno in cui a Berlino, nel grande salone della Cancelleria, presente il Führer, Galeazzo Ciano e Gioacchino von Ribbentrop, apposero le loro firme al Patto di alleanza fra l'Italia e la Germania. Fu uno spettacolo che non dimenticheremo, perchè rappresentò un grandioso atto storico che fin da allora sentimmo tale.

Il 22 maggio di due anni or sono segna l'unità del popolo italiano e del popolo germanico. Il Patto d'acciaio segna anche il punto di saldatura di due Rivoluzioni che da cinque anni si erano venute avvicinando man mano che le coscienze e i fini di entrambe si venivano precisando e ampliando da nazionali in internazionali. Il parallelismo razionale diventava convergenza perfetta di scopi e di volontà nel campo internazionale realizzandosi nel Patto di alleanza. Questo Patto, è anche l'incontro della volontà di Mussolini con quella di Hitler. Quando due uomini di tali stature si incontrano, il popolo dice: è il destino. Il popolo ha ragione. Le conseguenze di un atto come quello dell'incontro storico fra i due Capi sono tante e tali che bisogna ammettere che esso sia stato determinato da un moto misterioso, da una superiore volontà.

I due Capi sentirono che era compito delle due Rivoluzioni assicurare l'ascesa dei due popoli riportandoli alle rispettive fondamentali posizioni storiche. L'immediata intuizione dell'opinione italo-germanica e l'assoluta incomprensione franco-inglese in ordine a un avvenimento di tanta importanza, diedero fin d'allora la prova manifesta della totale incompatibilità delle due mentalità nel valutare la natura e la portata dell'atto che doveva costituire il presupposto e la condizione dello svolgimento storico futuro. In verità, mentre gli esponenti della democrazia si gingillavano col vecchio frasario di prammatica a trarre gli oroscopi intorno alla vitalità del nuovo Patto, come di un qualsiasi atto diplomatico, la coscienza fascista e nazionalsocialista comprese subito che il nuovo Patto era più che una alleanza militare fra due Stati, più che un accordo politico fra due popoli; era un programma comune di Rivoluzione.

Noi eravamo troppo convinti delle parole povere della statuizione rivoluzionaria di Mussolini, eravamo troppo rispettosi delle proporzioni della sua grandiosa impostazione rivoluzionaria, per credere che la Rivoluzione italiana potrebbe compiersi nel ristretto ambito nazionale. La Rivoluzione fascista poteva concludersi soltanto in una Europa fascistizzata dai due popoli proletari italiano e germanico; e che nella Rivoluzione, che aveva avuto in Mussolini l'anticipatore, avevano trovato l'unità indissolubile di ferro, destinata a costituire la base di una nuova e più alta civiltà. Questo è il senso del Fascismo, il senso dell'Asse e della guerra che i due popoli stanno combattendo «spalla a spalla» ed è ancora il senso della vittoria che porterà le loro bandiere rivoluzionarie, sulle quali è, non la promessa, ma la certezza di una più alta giustizia sociale per tutti i lavoratori; anche per quelli contro cui oggi i due protagonisti della Rivoluzione sono costretti a combattere.

La Rivoluzione ha nella sua universalità la sua forza e la sua grandezza storica, e al centro di questa universalità è l'Asse italo-tedesco, consacrato due anni or sono da una cerimonia solenne e toccante nella sua semplicità (non dimenticheremo mai dopo la firma del Patto la lunga eloquentissima stretta di mano del Führer a Galeazzo Ciano, gli occhi negli occhi) e consacrata ormai definitivamente, per la guerra e per la pace, dal sangue versato insie-

Italiani e germanici formano un solo blocco spiritualmente e materialmente compatto di forze che combattono nello spirito dell'Asse e danno da questo fronte un potente contributo alla nuova storia dell'Europa.

«Foglio di disposizioni»

Oratori designati per la rievocazione del Patto

Roma, 21

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

Il giorno 25 maggio 1941-XIX, nelle città sottoindicate, i seguenti camerati illustreranno ai giovani il Patto di acciaio che segnò il definitivo incontro delle forze vive della nuova storia europea: *Ancona:* Giulio Quirino Giglioli; *Bari:* Manlio Pompei; *Bologna:* Mario Jannelli; *Cagliari:* Italo Sullotti; *Firenze:* Carlo Alberto Biggini; *Genova:* Ferruccio Cappi; *L'Aquila:* Ezio Maria Gray; *Milano:* Umberto Guglielmotti; *Napoli:* Asvero Gravelli; *Palermo:* Paolo Ceci; *Perugia:* Alfredo Cucco; *Potenza:* Giuseppe Longo; *Reggio Calabria:* Feliciano Lepore; *Torino:* Leonardi Gana; *Trento:* Dante Dini; *TRIESTE:* *Pasquale Paladino;* *Venezia:* Carlo Emanuele Basile.

Negli altri capoluoghi lo storico avvenimento sarà ricordato ai giovani da camerati designati dai Segretari federali d'intesa con l'Istituto nazionale di cultura fascista.

Il Gen. Erwin Rommel
uomo d'azione e di profonda dottrina

Zona di operazioni, 21

Il conferimento al Tenente Generale Erwin Rommel della medaglia d'argento al V. M. e della commenda dell'Ordine militare di Savoia ha costituito un nuovo alto riconoscimento delle spiccate ed eccelse virtù militari del comandante del Corpo tedesco nell'Africa.

Il Generale Rommel è una tipica espressione del nuovo clima spirituale creato in Germania dal Nazionalsocialismo. Nella sua persona si trovano felicemente fuse le qualità di valoroso combattente e di comandante; non è solamente un uomo d'azione ma anche un uomo di profonda dottrina. Egli è dotato di una eccezionale duttilità di ingegno, sa rendersi conto immediato di ogni nuova situazione, è abilissimo nello sfruttare le occasioni favorevoli, è costantemente sulla breccia, ha un incredibile capacità di lavoro, non si concede un attimo di riposo, non sa che cos'è la stanchezza.

Nelle avanzate è sempre coi primi reparti; segue direttamente tutte le azioni; incita i soldati con la sua voce scattante e con la sua solita parola: «Weiter» (Avanti!). In tutte le necessarie soste delle azioni egli è continuamente in movimento su una vettura, a piedi, a bordo di un aeroplano per esplorare le zone, per ispezionare le prime linee, per dare disposizioni, per galvanizzare le truppe. Nonostante l'enorme dispendio di energie, egli è sempre fresco, sempre con il volto rasato, sempre tranquillo. Nella sua rapida carriera ha assolto in modo esemplare incarichi di differente natura.

Nato 49 anni or sono a Hiedeshiem fu promosso sottotenente di fanteria nell'agosto del 1914 e prese parte alla guerra mondiale come tenente in una compagnia di Cacciatori delle Alpi distinguendosi fin da allora per iniziativa e coraggio. Dopo il 1918 fu uno dei primi capi delle S. A. del Würtemberg ed in quel tempo conobbe personalmente Adolfo Hitler. Successivamente passò come insegnante alla Scuola di guerra e scrisse un famoso trattato di tattica intitolato: «La fanteria attacca». Tale trattato da allora fa testo in tutto l'Esercito germanico ed è comunemente noto con la denominazione: «il Rommel».

Durante la marcia delle truppe germaniche nella ex Austria esplicò le funzioni di capo dell'Intendenza.

Dopo l'annessione della Marca orientale al Reich, egli fu nominato comandante della Scuola di guerra di Wiener Neustadt.

Nell'occupazione dei Sudeti, nella marcia su Praga e nella campagna di Polonia ricopre nuovamente la carica di capo dell'Intendenza.

All'inizio del 1940 ottenne dal Führer il comando di una Divisione corazzata ed in tale qualità dette un notevole contributo alla campagna di Francia ove il suo valore rifulse nuovamente di vivissima luce. In quella campagna egli fu protagonista di gesta e di episodi leggendari che gli fecero meritare la più alta ricompensa germanica: la Croce di cavaliere della Corona di ferro con fronda di quercia. Per i suoi grandi meriti acquisiti e per i segnalati servizi resi egli è stato poi nominato comandante del Corpo tedesco in Africa.

Nelle operazioni per la riconquista della Cirenaica e particolarmente nella battaglia di Mechili il Generale Rommel ha dato nuove luminose dimostrazioni delle sue elevatissime capacità e doti militari. Egli ha portato nel nuovo teatro di operazioni la sua prontezza di decisione, il suo spirito combattivo e soprattutto un entusiasmo inesauribile ed operante che gli è stato trasmesso dai contatti personali con il Führer.

Il Generale Rommel ha per i soldati italiani una viva e schietta ammirazione: questa ammirazione è stata ripetutamente espressa da lui sia a voce che in vibranti ordini del giorno: egli ama i nostri combattenti, non meno dei Tedeschi ne è riamato da quelli non meno che da questi. In questa calda e fervida atmosfera di reciproca conoscenza comprensione e considerazione sono sorti, si sono sviluppati e si sono approfonditi i legami di cameratesca cooperazione tra le truppe italiane e quelle tedesche.

Ai Comuni si è parlato
di trattare con la Germania per una limitazione dei bombardamenti

Berna, 21

Un dispaccio dell'Agenzia ufficiale britannica pubblicato da questi giornali dice che alla Camera dei Comuni vi è stata oggi una discussione in quanto alcuni deputati hanno chiesto al Governo di trattare con la Germania circa una reciproca limitazione dei bombardamenti notturni. Anche se all'invito Attlee ha risposto con un laconico no, l'interpellanza rivela lo stato d'animo che si è determinato nella popolazione inglese in seguito ai bombardamenti dell'aviazione germanica in risposta alle incursioni inglesi sui centri abitati del Reich.

Dopo il laconico no, Attlee che evidentemente si rende conto delle pressioni che sono esercitate dalla popolazione sugli interpellanti, se la è cavata affermando che «non è possibile pensare di poter arrivare a un accordo con la Germania».

Washington sospende il servizio
dei pacchi postali con la Francia

Washington, 21

Dal Ministero delle Poste è annunciata la sospensione del servizio dei pacchi postali dagli Stati Uniti alla Francia, occupata o non occupata, perchè la consegna dei pacchi ai destinatari non può avvenire dato che la censura britannica li confisca come contrabbando di guerra.

La nomina di Grazioli
ad Alto Commissario per la provincia di Lubiana

Roma, 21

Il fascista Emilio Grazioli, già Segretario federale di Trieste, con Decreto reale, su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, è stato nominato Alto Commissario per la provincia di Lubiana dal 3 corrente.

Emilio Grazioli è nato a Zibito, in Provincia di Milano, il 26 settembre 1899. Arruolatosi, neanche diciottenne, nella Brigata Granatieri di Sardegna, partecipò, quale ufficiale combattente, alla grande guerra.

Iscrittosi al Partito nel 1921, fu Squadrista in Provincia di Pavia e nella Provincia di Trieste. Fascista di tempra e di fede purissima, iniziò la sua azione, forte e generosa, sul Carso, dove costituì, uno per uno, 25 Fasci di Combattimento e portò i primi, pochi, reparti della Milizia ad una Legione da lui comandata. Contemporaneamente, quale Ispettore di zona del Partito, creava e potenziava tutte le organizzazioni del Regime sul Carso, svolgendo energica azione fascista ed intensa opera di propaganda e di penetrazione politica tra quelle popolazioni che tuttora lo stimano e lo ricordano con affetto per la sua opera ferma ma ispirata a rigida giustizia.

E' stato inoltre Podestà di Sesana, componente e Vicefederale del Direttorio della Federazione fascista di Trieste, Federale di Trento, ed infine dal 1936 Federale di Trieste. La fattiva e realizzatrice opera svolta da Emilio Grazioli in tutti i settori, durante cinque anni di intenso e fecondo lavoro, gli hanno guadagnato l'affetto e la stima di tutta la popolazione, affetto e stima dei quali noi siamo stati quotidiani testimoni.

Interpreti di questi sentimenti, rivolgiamo all'Alto Commissario per la Provincia di Lubiana un cordiale saluto unendolo ai voti più fervidi per l'incarico che la fiducia del Duce gli ha affidato nella nuova terra dove è ritornata la civiltà di Roma.

La celebrazione dell'indipendenza croata

Pavelic parla a Zagabria

alla prima grande adunata nazionale

Ardenti acclamazioni della folla all'indirizzo del Duce - Il nuovo Re prenderà il nome di Tomislav II e verrà incoronato a Duvansko Polje

Zagabria, 21

Nella storica Piazza San Marco ove furono incoronati i Re di Croazia, tutta adorna di bandiere croate, italiane e tedesche, si è svolta la prima grande adunata nazionale del nuovo Stato indipendente croato per ascoltare il primo discorso politico del Poglavnik.

La folla in Piazza San Marco

Intorno al palco dal quale Pavelic parlerà, e sul quale prendono posto i membri del Governo, è schierata la guardia del Poglavnik nella uniforme degli Ustascia. A destra sono reparti del nuovo Esercito croato e delle formazioni Ustascia con le fanfare e più avanti le formazioni giovanili dello Hrvatski Junak, organizzazioni nazionaliste croate, gruppi universitari coi loro stendardi. Di fronte al palco sono schierate unità del Quartier generale degli Ustascia di Zagabria e, dietro, una folla compatta di cittadini che attende con impazienza la parola del capo. Pittoreschi, nei loro costumi nazionali, i gruppi di contadini della Lika. Finestre e balconi, tutti imbandierati, sono assiepati di gente. Le finestre del Palazzo del Governo ospitano membri del Corpo diplomatico, fra cui l'Incaricato d'affari d'Italia, Casertano, il Ministro del Reich, Rasche, membri delle Legazioni d'Italia e di Germania, rappresentanze dell'Esercito italiano ed alte personalità croate.

Alle ore 12.10 giunge il Poglavnik seguito dal comandante delle Forze armate croate, maresciallo Kvaternik, dal Generale Stanzer, dal colonnello dell'Aviazione Kren e da altre autorità. Accolto da una vibrantissima manifestazione di entusiasmo, il capo del popolo croato inizia il suo discorso. Egli dice:

«E' giunto il momento di guardarci bene negli occhi e di parlarci cuore a cuore con il linguaggio degli Ustascia, che è compreso da tutto il nostro popolo. Questo è il momento della nostra resurrezione. Essa non si è verificata improvvisamente, da un giorno all'altro, ma ha avuto bisogno di una secolare preparazione. Per la causa croata combatterono i nostri fratelli migliori. Negli ultimi 20 anni abbiamo dato innumerevoli vittime alla santa causa della fede; tutta la riconoscenza del popolo croato va a questi purissimi eroi, a quelli dei quali i nomi ci sono noti, come a quelli senza numero che non conosciamo».

Il Poglavnik ha tracciato poi una sintesi storica degli ultimi 20 anni, «quelli della sciagurata esistenza dello Stato jugoslavo, durante i quali, egli ha detto, il popolo croato è stato vittima del banditismo serbo contro cui non si poteva certamente combattere con il libro delle preghiere alla mano, ma con la forza. Quando la ferita è grave, grave e doloroso è anche il rimedio.

Un prolungatissimo applauso e calorose acclamazioni salutano le parole del capo.

Eterna gratitudine

Pavelic prosegue:

«Noi abbiamo avuto di mira due necessità: armarci per la lotta e trovare amici che potessero aiutarci in questa lotta. (La folla prorompe in prolungate ovazioni all'indirizzo dell'Italia e della Germania).

Ci dicevano che noi Ustascia eravamo al soldo dello straniero e che eravamo Serbi. Oggi tutti coloro che ci movevano questa accusa sono, proprio essi, al soldo dello straniero e noi abbiamo, invece, creato lo Stato indipendente croato. Io ero sicuro della vittoria perchè sapevo quanto fosse ardente la fiamma della nostra fede e solida la nostra certezza.

Sei anni fa scrissi che sarebbe scoppiata una nuova guerra mondiale e che l'Europa non avrebbe potuto continuare a vivere sui trattati ingiusti. Oggi questi trattati di fatto non esistono più e la Europa è governata da rapporti di forze e da principii di ordine. Ai nostri sforzi, tendenti al ristabilimento dell'indipendenza della Croazia, si è aggiunto l'appoggio dei due grandi Capi dell'Italia e della Germania.

A questo punto il popolo interrompe, con le acclamazioni, il Poglavnik e per alcuni minuti la vasta piazza risuona di calorosi evviva all'Italia ed alla Germania. E a lungo la folla scandisce l'invocazione «Duce Duce».

La nostra gratitudine per questo appoggio — riprende il Poglavnik — *sarà eterna. Fin dai primi giorni della sua esistenza, il nostro Stato fu riconosciuto dai nostri grandi amici e da altre Nazioni. Noi siamo orgogliosi perchè si tratta del primo grande successo del movimento Ustascia. Adesso viviamo liberi ed indipendenti a fianco di libere e indipendenti Nazioni, da pari a pari.* (Applausi prolungatissimi sono indirizzati al Poglavnik ed agli Ustascia).

Dopo aver accennato alla delimitazione delle più importanti frontiere dello Stato croato, dicendo che esso è oggi più grande di quanto non sia mai stato nel corso della sua storia, Pavelic ha ricordato quanto è contenuto nella lettera scrittagli dal Duce sul trattamento delle rispettive collettività nazionali italiane e croate, dicendosi lieto dell'accordo raggiunto a tale proposito, con Benito Mussolini.

A questo punto la folla è scattata di nuovo inneggiando calorosamente al Duce ed all'Italia. La manifestazione si protrae a lungo.

Terminata questa prima parte del suo discorso, Pavelic è passato a trattare problemi interessanti la politica interna della Croazia.

Ordine e lavoro

Il nostro Stato — ha detto — *vive da appena trenta giorni e voi sapete che in regime democratico questo tempo è appena bastevole per risolvere una crisi ministeriale. Noi invece abbiamo gettato le fondamenta dello Stato indipendente su un mucchio di frantumi e di stagno e stiamo facendo un magnifico giardino. L'ordine sarà assicurato, quello che è necessario al nostro popolo. Basta con la politica degli interessi individuali; la nostra parola è: ordine e lavoro e ciò non solo ispirandoci alle nostre tradizioni, ma anche agli esempi dei nostri alleati.*

Il Poglavnik ha proseguito dicendo che per dare forma costituzionale allo Stato croato ha ripristinato la Corona di Re Zvonimiro, simbolo della rinnovata sovranità dello Stato che riprende così le sue secolari tradizioni.

Io ho offerto la Corona di Croazia ad un Principe sabaudo — egli ha detto — *e vi posso assicurare che questa è la persona più degna per portare la Corona di Zvonimiro. La prima parte di questo compito io l'ho assolta, l'altra l'assolverà il popolo di Croazia, quando sarà giunto il momento di pronunciarsi.*

Il nuovo Re di Croazia prenderà il nome di Tomislav II e verrà incoronato a Duvansko Polje.

Dopo avere accennato all'organizzazione amministrativa in via di formazione, il Poglavnik ha sottolineato il carattere prettamente agricolo del Paese, affermando che i rurali saranno alla base di tutta la vita economica dello Stato croato. Egli ha quindi enumerato alcune persone appartenenti appunto alle categorie di contadini e dei lavoratori che egli ha già elevato al rango di dirigenti di alcune provincie.

L'economia nazionale — ha proseguito — *sarà posta su basi tali da assicurare al Paese soddisfazione e benessere. In certe branche la nostra terra è la più ricca d'Europa e il popolo sarà esso stesso padrone di queste ricchezze. Il risultato di quanto vi sto dicendo lo vedrete fra breve.*

Passando a parlare della difesa nazionale ha detto:

Ogni Croato è un soldato. (Vivissime acclamazioni). *Tutti ci conoscono come ottimi combattenti. Non si dimentichi che in appena tre giorni è sparito il cosiddetto invincibile Esercito serbo in modo vergognoso e vile.*

I nostri alleati con le loro potenti forze lo hanno attanagliato e frantumato.

Concludendo il Poglavnik ha fatto allusione a residui nemici dello Stato croato che il popolo, però, dimostra di non temere ed ha terminato domandando:

«Siete pronti a sacrificare la vostra vita per la nostra Patria?».

Un urlo della folla ha risposto «Sì, sì!».

La manifestazione, che è stata imponentissima, si è conclusa al suono delle note dell'inno nazionale, ascoltato da tutti sull'attenti e col braccio levato nel saluto romano. Pavelic, sempre acclamatissimo, discende dal palco per ritornare nella sede della Cancelleria e gli applausi lo seguono. Egli è costretto ad affacciarsi al balcone nuovamente, salutato con acclamazioni nelle quali si odono ripetere i nomi di Mussolini e di Hitler.

Vastissima eco

Il forte e limpido discorso pronunciato dal Poglavnik ha suscitato in tutto il Paese un'eco profonda e vastissima. Già arrivano informazioni dalle provincie che parlano di imponenti manifestazioni popolari svoltesi in tutti i principali centri. L'entusiasmo prodotto dalle storiche dichiarazioni di Pavelic si può veramente dire che abbia pervaso tutta la Croazia. Nella Capitale poi esso è stato particolarmente vivo, come si è potuto vedere dalle prime immediate reazioni della folla, che sottolineò i passaggi più significativi del discorso del Poglavnik con acclamazioni ed approvazioni frenetiche. Soprattutto la comunicazione da lui fatta di aver voluto consacrare la memoria del primo Re croato fondatore del Regno di Croazia risuscitando la Corona di Zvonimiro e confidandola ad un Principe di Casa Savoia è stata accolta con indicibile gioia. Un'idea felice, così viene definita la storica decisione di Pavelic.

La stampa serale riproduce per intero il discorso e pubblica grandi fotografie del Sovrano e del Poglavnik. *L'Hrvatski Narod* rileva nel suo editoriale come dopo le storiche giornate romane regna tra l'Italia e la Croazia un'atmosfera di assoluta fiducia, che rende possibile in un lasso di tempo straordinariamente breve la cessazione di ogni conseguenza risultante dallo stato di guerra su territorio croato. Il popolo croato è ben conscio che se un grave problema ha potuto essere risolto in modo così felice ciò si deve ascrivere innanzi tutto al Governo fascista ed ancora più alla lealtà del Duce. Ed il popolo croato non dimenticherà mai questo, ma anzi si sentirà sempre più indotto a stringere legami di amicizia e di collaborazione tra i due popoli che abitano le sponde dell'Adriatico. Il contatto di Pavelic con il Duce, la designazione del Duca di Spoleto a Re di Croazia, la delimitazione dei confini e gli altri patti conclusi consolidano ancor più la amicizia e la reciproca fiducia tra Croazia e Italia, sicchè si può veramente dire che il Mare Adriatico diverrà strumento di attivi scambi economici e sorgente di una nuova era di pace.

Il *Novi List*, commentando il discorso di Pavelic scrive che per bocca di lui la fede Ustascia ha rinnovato il suo credo nella santa e nuova Croazia sorta dalla rivoluzione paveliciana. Lo *Hrvatski Narod* rileva quanto fosse attesa la parola del Poglavnik per il chiarimento della situazione interna e internazionale del nuovo Stato. Dopo i grandiosi avvenimenti degli ultimi giorni e soprattutto dopo il viaggio di Pavelic a Roma — conclude l'articolo — le sue dichiarazioni sono apparse della massima importanza e significato per il futuro del popolo croato.

RICORDI ADRIATICI

L'altra mattina, durante la storica, solenne cerimonia nella sala del Trono della Reggia Sabauda, mentre il Re Imperatore, circondato dai capi e dalle maggiori gerarchie, designava ai notabili del popolo croato ed al suo duce Ante Pavelic un nobilissimo Principe italiano, il Duca Aimone di Aosta, quale Monarca, Fondatore della Dinastia del nuovo Regno, una folla di ricordi mi turbinavano nella mente e nel cuore.

Ricordi delle lotte che noi sostenemmo in unione con i fratelli dalmati per difendere e salvare l'italianità del nostro mare, alle quali soprattutto s'ispirò il risorgimento nostro, non inferiore per purità di sentimenti, costanza di sacrifizi ed arditezza di mezzi a quello dei fratelli della Lombardia e della Venezia, che lo precedette.

E mi trovai ripreso dallo struggimento di quella passione adriatica ,che la pace di Versaglia con i suoi loschi interessi ed intrighi, negando il buon diritto italiano sulle sponde del nostro mare aveva suscitato, e che la fede della italianissima gente dalmatica, superstite alle inenarrabili distruggitrici oppressioni di Governi e di popoli seppe tener viva ed ardente.

Ed oggi, mentre su Veglia e Sebenico, su Traù e Spalato e Cattaro e le isole, speranza e simbolo, rifulge il tricolore d'Italia e compensa i fratelli dell'altra sponda dei loro infiniti dolori, oggi il mio pensiero ritorna con intensa commozione a quei patrioti dalmati, molti dei quali non sono più in vita, a Roberto Ghiglianovich, ad Ercolano Salvi, a Luigi Ziliotto, a Natale Krekich, a Giovanni Lubin, Alessandro Dudan ed Antonio Tacconi, con i quali sostenemmo durante la grande guerra e nell'immediato dopo guerra nelle trattative di pace presso i Governi di Francia, d'Inghilterra e di America e presso il Governo nostro il diritto dell'Italia vittoriosa, perchè potesse avere «nelle sue Alpi e nel suo Mare la pace romana» la sola che le convenisse ,come affermava Gabriele d'Annunzio nella sua lettera ai Dalmati.

Mi sembra ritrovarmi con Roberto Ghiglianovich, Felice Bennati ed il delegato di Fiume nel settembre 1918 a Londra e di vedere come in una nebulosa la grande carta geografica della nuova Europa dopo la guerra, esposta nell'ufficio di propaganda dei ceco slovacchi al Picadilly Circus, nella quale Trieste, l'Istria, il Goriziano, la Dalmazia e Fiume figuravano incorporate nel Regno jugoslavo.

Mi ricordai come conferimmo a Londra al Foreign Office presso Lord Balfour, il Ministro inglese degli Esteri, dal quale Sonnino ci aveva assicurato l'udienza e presso il Ministro del Lavoro Barnes e Lord Milner quello della Guerra, i quali pur aderendo alle ragioni storiche, economiche, nazionali, strategiche che facevamo valere a sostegno del trattato di Londra, che era tutt'altro che imperialista, come malignavano i troppi nemici d'Italia dentro e fuori dei suoi confini, se città italianissime come Fiume, Spalato, «la più romana delle città dopo Roma» ne erano escluse, e come si dichiarassero a pieno aderenti al nostro punto di vista, salvo a rifiutarci, pur di non inquietare gli jugoslavi, a svolgere sui giornali ed in pubblico la nostra propaganda e vedo ancora la smorfia di maligno sarcasmo, con cui il famoso redattore politico del *Times* Henry Steed, accompagnandoci dopo il colloquio con Lord Northcliffe l'Alto Commissario al nostro fronte, insinuava: forse anche Trieste potrà essere ceduta all'Intesa.

Ed il colloquio con il «tigre» a Parigi, Giorgio Clemenceau, fissato per le 14.30 precise al Ministero della Guerra, che era in pari tempo la Presidenza del Consiglio.

Sembrava commosso al ricordo dei grandi sacrifici dei nostri padri e di noi, sostenuti per la redenzione delle nostre terre. Aveva poi dichiarato agli onor. Orlando e Sonnino: «Quando si conoscono questi irredenti, si comprende la santità della loro causa». Ma l'on. Sonnino ci ammonì di non credere troppo alle seduttrici parole di quel «volpone». Ed ebbe ragione.

E quali e quante altre memorie mi risvegliarono la cerimonia del Quirinale e più ancora il trattato che vi si riconnette.

Mi vedo sul vecchio «Rochambeau» delle Messagerie francesi nel febbraio 1919 quando con Ghiglianovich e con Antoni delegato dal Consiglio nazionale di Fiume riprendevamo il viag-

Un incrociatore silurato

da nostri aerei nel Mediterraneo orientale

Malta tempestata dai bombardieri - Un piroscafo di 7750 tonn. colato a picco in Atlantico dal sommergibile "Malaspina,,

Il Bollettino 350

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 21 maggio 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum ed attorno a Tobruk, attività di elementi esploranti nostri ed avversari. Nei tentativi di sortita dei giorni scorsi gli Inglesi hanno subito perdite gravi in uomini e materiali.

Nella notte sul 20, velivoli tedeschi hanno bombardato la base di Malta: sono state centrate postazioni di batterie e di riflettori, causando distruzione ed incendi. Due velivoli nemici sono stati incendiati al suolo. In combattimento aereo un velivolo britannico è stato abbattuto.

Nel Mediterraneo orientale nostri aerei siluranti hanno colpito con siluro un incrociatore di 10 mila tonnellate.

Nessuna novità di rilievo nell'Africa orientale.

Il nostro sommergibile «Malaspina» al comando del tenente di vascello Prini Giuliano ha affondato in Atlantico il piroscafo nemico «Lycaon» di 7.750 tonnellate.

Dal fronte cirenaico all'Africa orientale

Roma, 21

Sul fronte cirenaico è perdurata ieri l'attività di opposte pattuglie che caratterizza le soste operative in questo scacchiere con particolare intensità nel settore occidentale di Tobruk. L'aviazione nemica ha tentato qualche azione di spezzonamento e mitragliamento, ma è stata efficacemente contrastata dai nostri aerei e un apparecchio nemico deve ritenersi molto probabilmente abbattuto mentre un altro è stato costretto ad atterrare.

Nel deserto la guerra assume aspetti che non sono quelli a cui ci hanno abituato le campagne combattute in Europa, perchè non è possibile creare colà delle fronti continue e compatte per l'esistenza di vaste zone inospitali. Ne deriva che gli schieramenti si appoggiano essenzialmente ad una catena di capisaldi sistemati nei luoghi ove il terreno offre maggiori possibilità di vita, mentre negli spazi intermedi si ha uno scaglionamento a masse subordinato soprattutto all'andamento delle linee di comunicazione e protetto in avanguardia da punti mobili con funzioni esploranti e di vigilanza. Tali condizioni, sommate all'impiego odierno di veloci mezzi meccanici determinano contatti estremamente fugaci fra le forze contrapposte e favoriscono quelle azioni di sorpresa di cui si è avuto un esempio caratteristico alla metà di maggio.

Il giorno 15 maggio infatti un vigoroso ed improvviso attacco sferrato dal nemico con l'appoggio di dense formazione corazzate costrinse la nostra copertura a ripiegare cosicchè il nemico potè occupare qualche posizione di Sollum ed oltrepassare in alcuni punti la frontiera libica. L'impetuosa ondata degli attacchi non riuscì a sommergere i nostri capisaldi i quali reagirono violentemente e concorsero con la loro resistenza alla riuscita del nostro contrattacco. Questo si sviluppò immediatamente nella successiva giornata del 16 portandoci alla riconquista completa di tutte le posizioni perdute e alla salda rioccupazione di Sollum alta e bassa, che oggi, è recinta di avamposti dislocati su di una linea largamente a sud e ad est della città. Il suo tentativo violento e improvviso non aveva così procurato al nemico che un nuovo scacco militare e perdite notevoli in uomini e materiali. Altre perdite ragguardevoli gli sono state inflitte nello stesso settore.

Nel Mediterraneo l'aviazione e la marina italiana continuano la loro opera assidua e diligente di controllo del traffico infliggendo nuovi danni alla Marina britannica; infatti nella giornata di ieri nostri aereosiluranti hanno attaccato una formazione navale nemica nel settore orientale e colpito con siluro un incrociatore da 10 mila tonnellate.

Su Malta continua intanto il micidiale martellamento delle aviazioni dell'Asse che ogni volta procurano al nemico nuovi danni e distruzioni.

Nell'Africa Orientale non vi è nulla da segnalare di particolare importanza; le nostre truppe continuano colà a contrastare vigorosamente i movimenti dell'avversario assestandosi nelle posizioni più opportune per la difesa.

Anche in Atlantico si sviluppa la nostra attività bellica in concorso con quella dell'alleato ed è giunta notizia che un nostro sommergibile vi ha attaccato e affondato con siluro un altro piroscafo di 7750 tonnellate.

Il Consiglio dei Ministri
convocato per il 7 giugno

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 7 giugno, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Ciano e Pavelic discussero
fin dal gennaio 1940 gli accordi italo-croati

Roma, 21

E' stato reso di pubblica ragione che il primo protocollo che prevedeva la creazione del libero Stato croato e lo schema degli accordi che hanno avuto a Palazzo Venezia la loro storica sanzione furono discussi e fissati fin dal gennaio 1940 dal conte Ciano dopo un lungo colloquio con Ante Pavelic svoltosi in Roma.

E' dunque evidente che l'Italia fascista, lungi dal farsi sorprendere dagli avvenimenti, aveva già fissato chiaramente la sua azione per il giorno in cui l'effimero Stato jugoslavo vulnerato dalla disgregazione interna e insidiato dai piani distruttori dell'Inghilterra sarebbe crollato sotto il peso delle sue responsabilità e delle sue colpe. L'Italia aveva insomma nelle mani una carta quanto mai vantaggiosa e se non fosse stata spinta dalla decisa volontà di non estendere l'area del conflitto avrebbe potuto da tempo porla in gioco con sicuro successo. Se dunque una superiore direttiva intesa ad escludere dalla guerra il maggior numero di Nazioni e di popoli — in netta antitesi rispetto al disegno iniquo dei nostri nemici — aveva portato al sacrificio delle nostre legittime aspirazioni, ciò sta a significare che l'Italia nella sua azione segue una norma altamente morale e disinteressata che costituisce per essa un inconfutabile titolo d'onore.

Ma è altresì preciso dovere prevedere gli eventi per poterli fronteggiare e dominare: e questo ha fatto il conte Ciano, interprete fedele del Duce nella sua tempestiva e feconda opera predisposta e meditata in tutti i suoi particolari, la quale ha condotto ad un avvenimento memorabile già consacrato alla storia. Non un colpo di improvvisa per quanto meritata fortuna, dunque, ma il logico e necessario sviluppo di una politica chiaroveggente, che ha liberato un popolo dalla servitù ed ha restituito all'Italia la posizione che le compete sul mare nostro.

gio verso la Repubblica Nordamericana, per far conoscere la verità dei fatti che le varie propagande avversarie avevano pienamente svisati.

Le accoglienze fraterne dei maggiorenti della numerosissima colonia italiana di New York e della potente associazione dei Figli d'Italia, i comizi, specie quello al Mannhattan Operahouse, l'entusiasmo del prof. Oldoricci, già soldato di Garibaldi, l'appoggio autorevole dato dal senatore Cotillo nel sostenere davanti la Commissione senatoriale agli affari esteri presieduta da Henry Cabot Lodge, il diritto integrale d'Italia alle sue frontiere sul mare e l'autodecisione di Fiume, l'adesione del sen. repubblicano Harding, eletto poi Presidente degli Stati Uniti e la molteplice efficacissima azione del senatore Lodge per compensare l'Italia dei forti sacrifici sostenuti nella grande guerra con l'assegnarle il dominio navale sull'Adriatico, sono ancora presenti alla mia grata memoria.

Come sembrano meschini i vari progetti di Wilson e di Tardieu, e le snervanti trattative di Parigi e lontane quelle di San Remo con Nitti, che nel suo terrore immaginario di provocare la guerra con la Jugoslavia, e lo sciopero dei ferrovieri e lo scoppio della rivoluzione si dichiarava risoluto di arrivare a qualunque costo a un accordo con gli jugoslavi, che per fortuna mancarono al convegno e quelle disgraziatissime di Rapallo con l'annessione di poco più della sola Zara, nella illusione di una salda amicizia con la Jugoslavia, di fronte ai nuovi accordi, per i quali Veglia, Arbe, Curzola, l'arcipelago di Zara, Sebenico, Traù, Spalato e il distretto delle Bocche di Cattaro rientrano nell'amplesso dell'Italia madre.

Sono rivendicati i morti del Carso e del Piave.

Sen. GIORGIO PITACCO
Ministro di Stato

La disciplina del lavoro
per la durata della guerra

Roma, 21

(c.) E' stato presentato, per la conversione in legge, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Regio Decreto Legge 20 marzo 1941 XIX, n. 125, concernente la facoltà al Ministro per le Corporazioni di ordinare, per la durata della guerra, l'attuazione di particolari regimi di lavoro, fissando gli orari, le modalità, le condizioni e il trattamento economico.

Le esigenze della produzione in conseguenza dell'attuale stato di guerra hanno determinato notevoli modificazioni nella disciplina del lavoro, alle quali si provvide con la legge 16 luglio 1940 XVIII. Questa legge si è però dimostrata insufficiente a regolare tutte le evenienze che si possono verificare durante il periodo di guerra e che hanno dirette ripercussioni sia nell'organizzazione del lavoro che negli orari e nel conseguente trattamento salariale.

Se poi si tiene conto che le variazioni nella durata degli orari di lavoro devono ottenersi senza turbare quell'equilibrio dei costi che è base del blocco dei prezzi finora osservato, emerge chiara la impossibilità di disciplinare l'attività lavorativa con le norme del Regio Decreto Legge 15 marzo 1923 I, richiamato in vigore per la durata della guerra.

Pertanto, per ragioni di assoluta urgenza, nell'interesse superiore della Nazione è stato necessario provvedere con il Regio Decreto Legge 20 marzo 1941 XIX a regolare con la tempestività e l'elasticità indispensabili nel periodo bellico, il regime di lavoro.

Con detto Decreto si è perciò attribuita, per la durata della guerra, al Ministro delle Corporazioni, la facoltà di stabilire per determinate attività o per categorie professionali, regimi di lavoro diversi da quelli vigenti, fissandone gli orari, le modalità e le condizioni, compreso ove occorra, quelle relative all'organizzazione del lavoro e al trattamento economico ed al divieto notturno.

Data l'importanza che la disciplina degli orari riveste specie per la produzione bellica, il Decreto stabilisce che i provvedimenti presi in base ad esso, vengano adottati d'accordo con il Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra quando riguardino stabilimenti ausiliari. Il Decreto prevede infine la penalità da comminare in caso di infrazione ai provvedimenti emanati in base ad esso.

Concorso per l'ammissione
alle Accademie militari di Modena e Torino

Roma, 21

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per l'ammissione al primo anno dei corsi delle Regie Accademie militari di Modena e Torino, di giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente nel Regio Esercito.

Le domande, opportunamente documentate, devono essere presentate improrogabilmente entro il 21 giugno p. v. al Distretto militare di residenza. I militari in servizio dovranno presentarle al Comandante del Corpo. Gli interessati, però, non oltre il 25 maggio corr., dovranno far pervenire a queste stesse autorità una domanda provvisoria di ammissione al concorso (in carta semplice). Il concorso si svolge con le modalità stabilite con le circolari 330 e 331 pubblicate nella dispensa 24 del *Giornale Militare Ufficiale* 5 maggio 1941-XIX, della quale gli interessati potranno prendere visione presso i Comandi di Distretto militare.

La medaglia d'oro alla memoria del colonnello Luigi Biasucci
Altre decorazioni concesse per operazioni sul fronte greco

Roma, 21

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

«Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria): colonnello Biasucci Luigi, di Vincenzo, nato a Roma, 140.o Reggimento fanteria con la seguente motivazione: Comandante di reggimento, coraggioso e sagace, con azione appassionata e costante di animatore e di capo, faceva dei suoi battaglioni un superbo strumento di lotta. Ricevuto l'ordine di attaccare una munita posizione avversaria, dava con calma e sicura competenza le necessarie disposizioni per la realizzazione dell'impresa affidatagli. Nello svolgimento dell'azione alla testa dei suoi battaglioni, fante fra i fanti, valoroso fra i valorosi, faceva impeto sul nemico e ferito mortalmente cadeva inneggiando alla vittoria». - Quota 731, Zona Monastero (fronte greco), 13-14 marzo 1941, XIX.

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): *tenente Caporali Enzo di Aristodemo, distr. di Firenze, 19.o Regg. artiglieria. Carabiniere Manfregola Salvatore, di Pasquale, nato a Napoli, battaglione CC. RR. di Albania.* A viventi: *ten. Colonnello Sibille-Sizia Gerardo di Gioacchino, nato a Bubbio (Asti), 3.a Divisione alpina «Julia»; maggiore De Martino Umberto di Edoardo, nato a Roma, 4.o Regg. bersaglieri; maggiore Marzo Salvatore fu Vitantonio, nato a San Pietro in Lama (Lecce), 84.o Regg. fanteria.*

Sono state inoltre concesse sei medaglie di bronzo al V. M., di cui tre alla memoria e tre a viventi e sette croci di guerra.

Il Duce riceve Marinetti
che Gli presenta tre poeti futuristi

Roma, 21

Il Duce ha ricevuto il Sansepolcrista poeta Marinetti che gli ha presentato i giovani aeropoeti futuristi Gaetano Pattarozzi di Cagliari, direttore di *Mediterraneo futurista*, Geppo Tedeschi di Tresilico e Castrense Givello di Palermo. I tre giovani aeropoeti a testimonianza della loro attività ardente e tenace nelle maggiori città italiane per l'esaltazione della nostra guerra, hanno offerto al Duce le loro opere di poesia e il giornale *Mediterraneo futurista.*

Il Duce ha molto gradito «L'aeropoema futurista della Sardegna» e «Inghilterra fogna di passatismo» di Gaetano Pattarozzi, «Gli adoratori della Patria» di Geppo Tedeschi e «Aria madre» di Civello Castrense.

La Regina Imperatrice tra i feriti dell'Ospedale n. 3 della C. R. I.

Roma, 21

La Maestà della Regina Imperatrice è ritornata questa mattina all'Ospedale della C. R. I. n. 3 «Regina Elena», dove si è soffermata lungamente tra i valorosi feriti di guerra, prodigando ad ognuno il conforto della sua parola e del suo affettuoso interessamento.

I sen. Bodrero e Gatti lasciano le cariche di Sottosegretari di Stato

Roma, 21

I senatori Emilio Bodrero e Salvatore Gatti hanno cessato dalle rispettive cariche di Sottosegretario di Stato, per dimissioni presentate in seguito alla riassunzione delle proprie funzioni da parte dei Ministri per l'Educazione Nazionale e per gli Scambi e per le Valute.

La Società Geografica conferisce la medaglia d'oro al Duca di Spoleto

Roma, 21

La Reale Società Geografica ha deliberato di conferire al Duca di Spoleto, Re di Croazia, la medaglia d'oro sociale in ricordo e per riconoscimento delle alte benemerenze di Aimone di Savoia nel campo della esplorazione geografica.

Al presidente della società che gli dava comunicazione della deliberazione, egli ha così risposto:

Eccellenza dott. Corrado Zoli, presidente Reale Società Geografica Italiana, Roma. *La deliberazione presa dal Consiglio direttivo della Reale Società Geografica Italiana mi ha profondamente commosso. Vi prego, Eccellenza, di manifestare la mia più viva riconoscenza per l'ambito riconoscimento dato alla mia attività nel campo della esplorazione geografica. Conserverò fra i miei ricordi più cari l'altissimo e graditissimo pegno simbolico e nulla tralascerò per arricchire il patrimonio della Società. Vi ringrazio, Eccellenza, per le care espressioni rivoltemi e vi invio il mio cordiale beneaugurale saluto.* - Aff.mo Aimone di Savoia Aosta».

L'entusiastico saluto della Spezia al Re designato di Croazia

La Spezia, 21

Stamane Aimone di Savoia, Re designato di Croazia, ha fatto ritorno a La Spezia ove tiene il comando del Dipartimento militare dell'Alto Tirreno. La Spezia, che è legata al Duca di Spoleto da un sentimento di affettuosa devozione, maturata nel lungo periodo di permanenza dell'augusto Principe nella città marinara, ha espresso con una spontanea, appassionata manifestazione, il proprio giubilo per la sua ascesa al trono di Croazia e insieme il rammarico del prossimo distacco che però non affievolirà i vincoli di affetto rafforzati in queste epiche ore di lotta e di vittoria.

Il Principe Aimone, alla stazione ferroviaria, appena sceso dal vagone speciale, è stato accolto dagli inni nazionali, ricevendo poi l'omaggio di tutte le autorità e gerarchie cittadine. Successivamente l'augusto Principe ha passato in rassegna una compagnia d'onore della R. Marina ed una folta rappresentanza di ufficiali di tutte le armi. All'ingresso della saletta reale, il Podestà gli ha rivolto un indirizzo di omaggio.

Il Duca di Spoleto ha risposto ringraziando e manifestando la sua fervida riconoscenza per il saluto cordialissimo che ha voluto tributargli questa città a lui particolarmente cara. Quindi, in macchina scoperta, col Prefetto ed il Podestà, il Principe, attraversò le principali vie cittadine, che erano tutto un palpito di bandiere italiane e croate, si è diretto verso il palazzo dell'Ammiragliato. Lungo tutto l'itinerario la folla lo ha acclamato con entusiastico ardore. Camicie Nere e popolo si sono quindi raccolti dinanzi al palazzo dell'Ammiragliato rinnovando al Principe una dimostrazione di esultanza che ha assunto un tono travolgente. Il Duca di Spoleto si è ripetutamente affacciato al balcone salutando romanamente la folla che entusiasticamente ha inneggiato a Casa Savoia, al Duce ed alla storica unione tra i due popoli adriatici.

Le croce di guerra sul campo al camerata Enrico Appio

Roma, 21

Il camerata Enrico Appio, corrispondente di guerra in Albania del *Piccolo*, è stato decorato della croce di guerra al valor militare sul campo con la seguente motivazione:

«Corrispondente di guerra volontario assolveva il delicato suo compito con capacità e slancio ammirevoli. Partecipava a varie azioni di guerra con gli elementi più avanzati e con essi entrava nei territori conquistati dando prova di sereno coraggio e sprezzo di pericolo: - *Ocrida, Struga, Cettigne, aprile 1941-XIX*».

Al camerata Enrico Appio le nostre cordiali felicitazioni.

Ricompense al valore civile

Roma, 21

Sono state conferite le seguenti ricompense al valor civile: Medaglie d'argento, alla memoria: Gagliotta Nicola, commerciante; Galli Fernando; Arduino Pietro, pensionato; Fracasso Giuseppe, operaio; Chiarello Lino, operaio; Di Zotti Pietro, manovale. A viventi: Piazzesi Mario, ingegnere; Orgera gr. uff. avv. Giovanni, Podestà; Saraceno comm. dott. Eduardo, Segretario federale; Carbona comm. dott. Giuseppe, Vicequestore; Tomaselli Gregorio, tenente col. di complemento; Di Marco Vittorio, maggiore di porto; Messina Salvatore, allievo fuochista; Taddi Mario, operaio; Boccolini Vittorio, geniere; Galotti Ottorino, giovane fascista.

Sono state inoltre conferite 44 medaglie di bronzo e 49 attestati di pubblica benemerenza.

Le norme per la creazione della zona industriale di Roma

Roma, 21

La *Gazzetta Ufficiale* N. 116 pubblica la legge 6 febbraio 1941-XIX, n. 346, che detta le norme per la creazione e per l'esercizio della nuova zona industriale di Roma. La zona sorgerà nei pressi delle località Torsapienza e Grotte Celoni, secondo le delimitazioni risultate da apposita planimetria depositata nell'archivio di Stato. Per l'esecuzione e lo sviluppo delle opere per l'impianto e l'esercizio della zona viene istituito l'Ente per la zona industriale di Roma che ha la facoltà di procedere alla espropriazione degli immobili ricadenti nel piano. Gli stabilimenti che entro dieci anni sorgeranno nella zona, per il decennio dalla loro attivazione godranno l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali ed altre agevolazioni fiscali.

L'AMMASSO DEI CEREALI
Norme per la consegna e la denuncia dei quantitativi prodotti

Roma, 21

Come è stato comunicato, è in corso di pubblicazione il Decreto che disciplina in modo totalitario la raccolta e l'ammasso dei cereali e delle fave. In forza del detto provvedimento, emanato dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, il frumento, il risone, il granoturco, l'avena, l'orzo, la segala e le fave, prodotti o importati nel Regno, sono a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possono essere oggetto di compravendita, fuori dalla disciplina stabilita dal Ministero stesso.

Per adempiere al pagamento in natura di canoni, censi, livelli o prestazioni d'opere agricole, è consentita la consegna dei prodotti sopra indicati limitatamente alle quantità pattuite: ma coloro che li ricevono, rimangono soggetti alle norme emanate o da emanare dal Ministero dell'Agricoltura. I quantitativi che possono essere trattenuti dai produttori per i bisogni familiari ed aziendali sono stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura, di intesa con le organizzazioni sindacali ed economiche.

A partire dal raccolto 1941 i produttori di cereali e di fave sono obbligati a denunciare i quantitativi prodotti entro il termine di dieci giorni dalla trebbiatura per il frumento, il risone, l'avena, l'orzo e la segala, dalla raccolta del granoturco e dalla sgranatura delle fave. Le denuncie, compilate su appositi moduli distribuiti dalle sezioni della cerealicoltura, saranno raccolte e controllate dai Podestà con la collaborazione delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

I cereali e le fave dovranno essere consegnati, nei termini stabiliti per ciascuna provincia, ai magazzini di raccolta delle sezioni della cerealicoltura e dei Consorzi agrari. Queste però possono consentire che siano custoditi dai produttori i quali ne rispondono come depositari e ricevono un equo compenso a titolo di magazzinaggio e rimborso spese. I prodotti consegnati sono immediatamente pagati dalle sezioni della cerealicoltura in base ai prezzi risultati dalla tabelle approvate dal Ministero, le quali riportano i prezzi riferiti a merce consegnata alla rinfusa nei magazzini di raccolta al netto delle quote per spese di ammasso.

Eventuali diritti creditori dei terzi sui prodotti consegnati possono farsi valere soltanto sull'importo dovuto al conferente.

In conseguenza di questa nuova disciplina totalitaria sono abrogate le norme speciali relative all'approvvigionamento delle fave occorrenti per l'alimentazione del bestiame delle Forze Armate. Le infrazioni a questa disciplina sono punite con le disposizioni penali della legge per l'alimentazione del Paese in guerra.

La proroga del blocco
per i prezzi e gli affitti

Roma, 21

(c.) Col Regio Decreto-Legge 12 marzo 1941-XIX, presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge, è stata prorogata, per tutta la durata dell'attuale stato di guerra, l'efficacia delle disposizioni relative al blocco dei prezzi, delle merci e dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e degli affitti, alle quali precedentemente era stata attribuita validità fino al 31 marzo 1941.

Il predetto Regio Decreto-Legge 12 marzo 1941-XIX provvede a tale proroga con una disposizione unica per quanto riguarda il divieto di apportare aumenti ai prezzi delle merci, dei servizi, delle prestazioni e delle somministrazioni; a quelli degli alberghi, pensioni, locande, ristoranti, case e stabilimenti di cura; ai salari, agli stipendi, ai compensi degli amministratori di Società, ecc., cui si riferiscono gli articoli 1, 3 e 4 del Regio Decreto-Legge di proroga.

Per ciò che concerne gli affitti, invece, non è risultato possibile prorogare semplicemente le norme del citato Decreto, ma si è reso necessario predisporre particolareggiate disposizioni contenute negli articoli 2, 3, 4 e 5 del provvedimento.

La situazione che si era venuta a determinare, prima del nuovo provvedimento, era infatti la seguente: a) i contratti di affitto dei fondi rustici, quando l'affittuario aveva fatto valere il suo diritto alla proroga, erano stati prorogati fino al termine dell'annata agraria 1940-41 alle stesse condizioni di prezzo precedentemente in vigore; b) i contratti di affitto di immobili urbani, quando l'inquilino si era valso del diritto alla proroga, erano stati prorogati, a prezzo bloccato, fino al 31 marzo 1941. Se non fossero intervenute le nuove norme, al 1.o aprile 1941-XIX si sarebbe determinato per essi libertà di prezzi; c) invece i prezzi degli affitti, di immobili urbani e di fondi rustici, convenuti con nuovi inquilini, erano rimasti bloccati soltanto fino al 31 dicembre 1940 XIX, e quindi erano rimasti praticamente liberi dal 1.o gennaio 1941 in poi, fino a che non sono intervenute le norme nuove; d) i prezzi degli affitti di immobili affittati per la prima volta dopo l'entrata in vigore del Regio Decreto-Legge 19 giugno 1940-XVIII erano anche essi esenti da vincolo; e) per i fondi rustici cessarono di aver vigore al 31 dicembre 1940-XIX le disposizioni della legge 22 maggio 1939 XVII, riguardanti i canoni di affitto in natura o con riferimento a prodotti agricoli.

Ne derivò una disparità di situazioni, alla quale non si potè mettere fine che emanando nuove apposite norme ed imponendo per tutti i casi il blocco, per tutta la durata della guerra, dei prezzi risultanti convenuti alla data in cui il nuovo provvedimento è entrato in vigore, tenuto conto delle numerose segnalazioni e proposte presentate dalle competenti organizzazioni sindacali.

La Missione militare giapponese alla sede dello S. M. dell'Esercito e al Comando generale della M.V.S.N.

Roma, 21

Prima di proseguire i lavori iniziati ieri, i componenti la Missione militare giapponese si sono recati stamane a render visita al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Gli ufficiali nipponici sono stati ricevuti con gli onori militari resi da un reparto del Presidio. Il Generale nipponico di Corpo d'Armata Yamasita Tomoyuki ha letto un indirizzo di omaggio cui ha risposto il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Roatta. Successivamente la Missione militare giapponese ha visitato il Comando Generale della M. V. S N., ricevuta coi prescritti onori dal battaglione di formazione del Comando Generale, schierato in armi con la musica presidiaria della IX Zona Camicie Nere.

Nel salone d'onore del Comando generale il Capo della Missione nipponica ha poi letto un cordiale indirizzo di simpatia verso la Milizia. Ha risposto il Sottocapo di Stato Maggiore ringraziando della visita ed esprimendo il saluto dei Legionari ai membri della Missione militare della grande Nazione amica. Il Sottocapo di Stato Maggiore ha infine fatto omaggio al Generale Yamasita Tomoyuki del pugnale di guerra della Milizia.

Notizie del Partito
I gerarchi Angelo Bencini, Rino Ramaschi e Manlio Giancola eroicamente caduti in combattimento

Roma, 21

Nel «Foglio di Disposizioni» sono citati i fascisti Angelo Bencini, Ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Siena, Rino Ramaschi, Segretario del Fascio di Combattimento di Villa Garibaldi (Mantova), Manlio Giancola, Segretario del Fascio di Combattimento di Molina Aterno (L'Aquila), eroicamente caduti in combattimento.

***

Nel periodo dal 25 al 30 aprile, le Ispettrici del Partito Rachele Ferrari Del Latte, Licia Abruzzese, Annamaria Giusti Dalla Rosa, Maria Pia Pironti, Laura Marani Arniani, Wanda Gorjux Bruschi, hanno rispettivamente visitato le Federazioni dei Fasci Femminili di Milano, Pescara, Padova, Potenza, Venezia e Brindisi. Le Ispettrici hanno preso visione di tutte le attività dei Fasci Femminili e della «Gil», hanno presenziato ad adunate di organizzate ed hanno ricevuto il pubblico, le madri e le vedove dei Caduti di guerra, nei capoluoghi ed in numerosi Fasci della provincia.

***

Il Centro studi enti stranieri del Guf, a conclusione dell'attività culturale dell'anno in corso, ha bandito fra gli studenti stranieri iscritti al Guf un concorso per una monografia sul tema: «La civiltà italiana nel mondo», con particolare riferimento al Paese dell'autore. I concorrenti dovranno inviare entro il 15 giugno XIX tre copie dattilografate del lavoro in lingua italiana o latina al Centro studenti stranieri dei Guf (via San Pantaleo n. 66, Roma). Le monografie non dovranno superare le 25 cartelle dattiloscritte. Ai primi tre classificati sarà concesso un buono per un viaggio e per un soggiorno gratuito di un mese in una città d'Italia.

***

Il fascista Bruno Biagi è stato chiamato a far parte della Commissione consultiva costituita presso l'ufficio studi e legislazione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

***

I provvedimenti disciplinari adottati dal Partito a carico di fascisti iscritti ad albi professionali saranno comunicati alle rispettive organizzazioni sindacali di categoria che applicheranno analoghi provvedimenti.

***

La Federazione dei Fasci di combattimento di Arezzo, nell'intento di ridurre il consumo del carburanti occorrenti allo svolgimento dei lavori di trebbiatura, ha assunto l'iniziativa di promuovere la riattivazione delle locomobili a vapore lasciate inoperose nelle scorse campagne granarie.

***

La Federazione nazionale fascista degli artigiani, nonostante le contingenze di guerra, ha notevolmente aumentato il numero degli espositori alla Fiera di Milano dell'anno XIX con un conseguente cospicuo incremento delle contrattazioni.

La Principessa di Piemonte visita gli Istituti dell'O.N.M.I. a Firenze

Firenze, 21

La Principessa di Piemonte ha visitato la Casa della madre e del bambino «Principe di Napoli» a S. Maria a Coverciano. Ricevuta ed accompagnata dal presidente del Comitato maternità ed infanzia, si è lungamente soffermata nei locali adibiti alla assistenza diurna ai bambini delle famiglie dei lavoratori nell'annesso consultorio pediatrico.

Successivamente l'augusta Principessa ha visitato il consultorio e il nido centrale dell'Opera maternità ed infanzia nel quartiere di S. Croce e infine il consultorio ed il refettorio di S. Frediano.

La Principessa di Piemonte, che è stata fatta segno ad entusiastiche manifestazioni del popolo, si è intrattenuta nelle varie visite coi dirigenti e con le madri e i bambini, interessandosi al funzionamento delle istituzioni e alle condizioni delle singole famiglie.

La carne degli ovini e caprini
non deve venir insaccata

Roma, 21

In considerazione delle necessità di destinare tutta la carne fresca degli ovini e dei caprini al consumo della popolazione civile e allo scopo di impedire che possa venire utilizzata nella confezione degli insaccati, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica che, a partire dal 10 maggio, è stata vietata la destinazione allo spolpo dei capi ovini e caprini comunque macellati.

L'odierna benedizione del mare
al Lido di Roma

Roma, 21

Domani, festa dell'Ascensione, avrà luogo al Lido di Roma la «benedizione del mare». Questa cerimonia antichissima che ogni anno si svolge sui mari d'Italia, richiama una gran folla di romani sulla loro spiaggia. Quest'anno la «benedizione del mare» avrà un carattere solenne e austero come si addice ai tempi in cui si forgiano i destini per un'Italia più grande.

Una grande processione con la statua di S. Nicola patrono del mare, partirà dalla chiesa Regina Pacis attraverso le vie del Lido, per recarsi al nuovo grandioso pontile voluto dal Duce ove il Vescovo, su di un altare eretto dinanzi all'azzurro Tirreno, benedirà il «Mare Nostrum», le imbarcazioni ed i pescherecci che pavesati a festa, faranno sentire l'urlo delle loro sirene. Subito dopo un'altra commovente e suggestiva cerimonia avrà luogo: la benedizione di una corona d'alloro che fra il crepitìo delle mitragliatrici verrà lanciata sulle acque in memoria dei gloriosi Caduti sul nostro mare. Il rito sarà reso ancora più austero dalla presenza di reparti armati dell'Esercito e della Marina.

Notiziario sportivo

La Fiumana ritorna al Campionato dopo la redditizia avventura di "Coppa,,
L'importanza dell'odierna gara di Rovigo

Fiume, 21

Musi lunghi, domenica, dopo l'incontro con lo Spezia, tanto lunghi da far dimenticare la grande giornata di otto giorni prima, quando il Genova usciva battuto dagli amaranto. Con troppo ottimismo era stata pronosticata la «seconda» di Coppa Italia e se c'erano dei riservati, questi potevano essere catalogati tra quelli che vedono sempre nero tra le cose di casa amaranto.

Per la Fiumana è finita la Coppa Italia, ma non prima ch'essa abbia fornito una prova che si può classificare superiore ad ogni elogio. Non ha conosciuto arresti con squadre della stessa categoria, ove invece ha vinto due incontri fuori casa. Ha liquidato una compagine di Serie A, meritandosi per questa impresa la considerazione di tutti gli sportivi d'Italia. Per lo eccessivo sforzo fatto contro i rosso-blu, non ha potuto contenere l'attacco sferratogli dallo Spezia e alla vigilia di entrare nei quarti di finale, ha conosciuto, dopo i tempi supplementari, la prima sconfitta. Sconfitta decisiva agli effetti del torneo. In tre anni di Coppa Italia, la Fiumana ha dimostrato di essere una delle squadre più interessanti e questa sua bella prova si ricollega in parte alle belle tradizioni del calcio fiumano.

Quest'anno poi la Società, per merito dei suoi bravi atleti, ha potuto intascare le diecimila lire, che cadono come regalo della provvidenza in vista degli oneri che deriveranno dall'attività che la Fiumana deve ancora svolgere prima che il sipario cali sulla scena del campionato.

La squadra locale deve disputare ancora cinque partite. Ospiterà in sede l'Ampelea e il Gorizia, mentre in trasferta sarà impegnata a Rovigo, Trieste e Monfalcone. Le due partite in casa dovrebbero fruttare quattro punti. In totale sarebbero 34 di fronte ai 35 del Ponziana. E si che a Fiume si considera come perdente la squadra amaranto nel diretto confronto coi bianco-celesti. Resterebbero le partite di Monfalcone e Rovigo, dove gli amaranto dovrebbero carpire almeno un punto, chè per il resto basterebbe il quoziente reti per decidere la priorità fra ponzianini e fiumani.

Oggi, a Rovigo, la Fiumana giocherà per una posta preziosissima. Un'affermazione sul campo rodigino farebbe perdere ogni importanza all'incontro di Trieste. E la squadra di Piccaluga avrà il suo gran da fare, prima di riuscire nell'impresa. Un po' affaticata dalla Coppa Italia, dovrà dare fondo a tutte le energie per portare in salvo qualche cosa. Piccaluga, preoccupato di non stancare gli atleti, ha fatto svolgere loro un leggero allenamento. Per la partita di Rovigo sarà in squadra anche Coverlizza. Di conseguenza, semprechè sia ristabilito il bravo Bertoch, la Fiumana potrà assumere una formazione al gran completo.

Ecco i nominativi: Dapretto; Bernardis, Maras; Bertoch, Loich, Paulinich; Gregar, Wolk, Chiaresima, Coverlizza e Lipizer.

Le regate nazionali per jole olimpioniche
Stamane le prime prove

Oggi avranno luogo nel nostro golfo le prime selezioni per le regate nazionali di jole olimpioniche, alle quali hanno aderito i migliori velisti italiani. La manifestazione, che è stata affidata dalla R.F.I.V. al R.C.I. Gruppo Adriaco, si svolgerà secondo il seguente programma:

ore 9.15: raduno dei concorrenti presso l'Adriaco; ore 9.45: alza bandiera, omaggio ai Caduti di terra, mare e cielo; ore 10: partenza della prima batteria; ore 10.5: partenza della seconda batteria. Le partenze verranno date dalla sede dell'Adriaco. Dopo la fine della prima prova verrà indicata l'ora di partenza della seconda prova.

Ieri, dopo il saluto portato ai concorrenti dal presidente del R. C. I. Gruppo Adriaco, ha avuto luogo la consegna agli stessi delle imbarcazioni poste gentilmente a disposizione degli organizzatori dalle società veliche del golfo di Trieste. Non è il caso di formulare alcun pronostico sull'esito della competizione, poichè tutti i designati dalla Federazione Italiana Vela hanno numeri sufficienti per assicurarsi il primato. Quello che si può esser sicuri è che tutte le prove selettive, quanto le finali saranno strenuamente combattute e metteranno in luce ancora una volta le magnifiche doti dei valorosi timonieri d'Italia, qui convenuti per la grande rassegna velica, che non mancherà di essere presenziata da un numeroso pubblico.

Due attesi incontri a Trieste per il campionato femminile di tennis

Oggi si effettueranno nella nostra città due incontri del campionato italiano femminile di tennis a squadre per giocatrici di terza categoria. Sui campi di via Guido Reni saranno di fronte la squadra B del Tennis Triestino, composta dalle giocatrici Colommi e Fanti, e la squadra del Tennis Fiumano, composta dalle fortissime sorelle Mogorovich, le quali, lo scorso anno, nello stesso torneo, sono entrate in finale facendosi poi inaspiegabilmente battere dalla formazione del Tennis Milano.

Il secondo incontro avrà luogo sul campo del Dopolavoro «Crda» tra la squadra A del Tennis Triestino (Melingò, de Favento, Mauri e Leva) e la squadra del «Crda» (Caffaro e Mercanti). Ambedue gli incontri si inizieranno alle ore 10.

I prossimi campionati per squadre di fiorettiste
Dieci Società presenti sabato e domenica a Trieste

Roma, 21

A sede dei campionati italiani di fioretto femminile a squadre che si svolgeranno a Trieste nei giorni 24 e 25 maggio è stata prescelta la palestra della R. Società Ginnastica Triestina. Al campionato hanno aderito 11 squadre, ridottesi però a 10 in seguito alla rinuncia dell'Accademia d'armi di Siena. Oltre alla Società Ginnastica Triestina risultano pertanto iscritti il Guf C. Scherma Torino, il Guf Milano, il Guf Padova, il Circolo della Spada di Venezia, il Dopolavoro Ferroviario di Genova, la S. Panaro di Modena, la S. B. Guf di Bologna e il Circolo Schermistico Romano. Tutte le migliori schermitrici di prima e seconda categoria saranno sicuramente presenti all'importantissima prova nella quale è in palio il titolo di campione italiano a squadre di fioretto femminile.

La Giornata del C.A.I.
a Tolmino e sul Monte Jeza

Come stabilito dalle gerarchie del C. A. I., domenica prossima avrà luogo la giornata celebrativa del sodalizio.

La Sezione di Trieste ha scelto come meta della manifestazione S. Lucia di Tolmino, il Monte Jeza e Tolmino, che si trovano in una delle zone più pittoresche della nostra regione. S. Lucia, collocata sopra un ripiano roccioso, presso la confluenza dell'Idria con l'Isonzo, è oggi più che mai interessante, perchè ha cambiato recentemente la sua configurazione paesaggistica, in quanto essa si trova ora nel centro dei tre bracci del lago, formatosi in seguito alla costruzione della grandiosa diga di sbarramento degli impianti idroelettrici di Dobiari.

L'acqua ha conservato quel meraviglioso colore dell'Isonzo, che non ha eguale in nessun altro fiume, e nei nuovi laghi si specchiano, con riflessi di incomparabile bellezza, le montagne, che fanno corona alla conca di Tolmino, nota a tutti gli escursionisti e alpinisti per il suo aspetto ridente e perchè ammantata da cupe boscaglie, cui fanno piacevole riscontro le vette biancheggianti del gruppo del Monte Nero e delle Scherbine.

Fra le cime della conca, la direzione dell'Alpina ha scelto, per l'escursione, il Monte Jeza, che per la sua mediocre altezza è raggiungibile anche dai più modesti camminatori. La sua vetta che si eleva da un vasto ripiano verdeggiante, offre un magnifico panorama sulle Giulie, sulla conca di Tolmino e sull'Isonzo. Dal Monte Jeza gli escursionisti scenderanno a Tolmino, la bella e linda borgata del medio Isonzo, divenuta un ameno centro turistico e di villeggiatura.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle ore 6.30 alla Stazione Centrale: Michelazzi, Presel, Bellini, Poropat, Sessa, Stivoli, Brigante, Ponis, Persi, Dodini, Costanzo, Lazzini e Reddi.

Torneo di bocce «Trofeo «Crda». Gli incontri eliminatori che dovevano aver luogo domenica scorsa e sospesi per il maltempo si svolgeranno domenica 25 corr. con orari e campi immutati.

La morte del sen. Marracino

Roma, 21

Stamane a Nettunia è morto il senatore Alessandro Marracino.

Il senatore Alessandro Marracino, era nato a Isernia il 9 febbraio 1867. Entrato nell'ordine giudiziario nel 1890, nel 1905 fu nominato consigliere di Corte d'Appello e nel 1915 ebbe la nomina a consigliere di Corte di Cassazione. Era stato investito delle funzioni di Presidente di sezione di Corte di Cassazione nel 1923, venne destinato dapprima come Primo Presidente della Corte d'Appello di Ancona e quindi come Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno. Il 23 settembre 1933, veniva nominato senatore del Regno.

E' giunta la primavera
Depurate il sangue e gli organi interni col tè medicinale
STELLA ALPINA
composto delle migliori medicinali alpine.
IN TUTTE LE FARMACIE
Concessionaria: Farmacia G. Mizzan, Trieste
Piazza Venezia
(Aut. Pref. 3219 - Trieste
Trovate il Tè «Stella Alpina» anche in tutte le Farmacie della Provincia di Lubiana, col nome di
"Planinka,, Tè
Produttrice: Farmacia L. Bahovec - Lubiana
Si parla anche italiano

AVVISO D'ASTA
Il giorno 28 maggio 1941, in Trieste, via F. Severo 49, si procederà alla vendita mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 28 maggio 1941, in Trieste, via Nizza 16, si procederà alla vendita macchina caffè espresso, apparecchio radio e tavoli. Il Cancelliere della R. Pretura.

Mutande
PAGLIACCETTI e SOTTOVESTI
I modelli più indovinati di raffinato, da
Manfreda, Piazza
— OSSERVATE LE VETRINE

Buda GIOIE OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono

FRANCOBOLLI
Collezioni importanti. Archivi, vecchie corrispondenze, acquista amatore pagando bene. Recasi ovunque su appuntamento. Indirizzare Casella 86, Unione Pubblicità Italiana Roma.

Acqua di Ro
antica, rinomata specialità di efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18, DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti, DITTA CILLIA, via Roma 20, MAGAZZINI GELLETTI, via S. — Monfalcone: DROGHERIA via Duca d'Aosta 42.

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30,
(Aut. Pref. 3219-10564

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Tel.

PHILIPS-RADIO - La radio di fama mondiale
Richiedetela al concessionario: M. OGRIS Via Piazza 4 - Tel.

Grado
L'isola del sole e di riposo
Spiaggia ideale per bambini
TERME MARINE
Impianti igienici per cure di mare e di sabbia con assistenza medica
RIDUZIONI FERROVIARIE DAL 1.o GIUGNO AL 31 AGOSTO

Albergo Imperiale
I cat., sulla spiaggia, ogni comodità, 48 stanze. Tel. 18.
Albergo Milano, tel. 28
II cat., cucina ben conosciuta. Propr. Guido Scamperle
Pensione Villa Reale
della I.a categoria. «Il suo nome la impegna». Ogni comodità. Al centro della spiaggia. Parco.
Pensione Fortino
Prospicente il mare fra giardini in prossimità della spiaggia. Bagni caldi d'acqua dolce e di mare in casa.
Pensione Villa Bianchi
Sulla spiaggia, con parco proprio, all'ingresso dello Stabilimento balneare. Acqua corrente.
Pensione Villa Berni
A pochi passi dalla spiaggia. Ottima cucina. Acqua corrente. Vasta terrazza. Prezzi modici. Gestita dalla proprietaria.
Albergo Metropoli
Completa attrezzatura. Posizione tranquilla e centrale in prossimità del Porto e Stazione autocorriere.
Albergo Fonzari e Lido
120 stanze. Acqua corrente. Bagni. Vicino alla spiaggia
Pensione Abbazia
vicino spiaggia. Acqua corrente. Trattamento familiare.
Pensione Odeon
Posizione centralissima. Trattamento familiare. Prezzi modici.
Pensione Santina
Vicino alla spiaggia. Acqua corrente. Trattamento familiare. Prezzi modici.
Albergo Ristorante Adria
Viale Vitt. Em. III, 50 stanze, acqua corrente, ambiente signorile, nuova gestione.

Albergo Bagni e Zip
Incantevole posizione al mare. Acqua corrente calda e fredda. Servizi perfetti. Ottima cucina.
Pensione Erica
Offre un soggiorno delizioso con sue molteplici comodità. trattamento e rinomata cucina.
Albergo Warner
40 stanze con acqua corr. cucina familiare. Prezzi Tel. 80. Propr. G. Warner.
Albergo Parco alla Salute
Viale Dante Alighieri. Acqua Parco. Ambiente signorile. proprietario.
Albergo Pens. Villa Saturnia
in prossimità della spiaggia. na italiana. Prezzi modici. comodità. Tel. 63.
Alb. Pens. Villa Gr
Via Dante Alighieri 3. Vicino alla spiaggia. Acqua corrente. Prezzi modici. Pr. Luigi
Albergo Rist. Excelsior
Viale Vittorio Emanuele III. corrente. Prezzi modici. Trattamento familiare.
Pens. «San Marco - Monna Lisa»
vicino la spiaggia; acqua corrente giardino ombroso. Ottima cucina
Pensione Hungaria
18 camere. Acqua corrente. italiana e tedesca. Trattamento familiare.
Albergo San Giusto
Soggiorno di assoluta convenienza. Trattamento familiare. informazioni e prevent. a richiesta
Albergo Diana Dall'Olio
Via Donizetti, vicino alla spiaggia, acqua corrente, ottima cucina.
Gran Caffè Europa
Ottimo servizio di Caffè. Gelateria. Posizione centrale.

CAFFE' - GELATERIA PANCERA
Viale Vittorio Emanuele. Il ritrovo preferito.

INFORMAZIONI: presso i singoli Alberghi ed a Trieste presso l'Ente Provinciale per il Turismo, via S. Nicolò n. 6, tel. a Grado: Azienda di Soggiorno e Sindacato Alberghi e Turismo

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rapporto di Rino Parenti ai dirigenti dei Dopolavoro triestini

Vasto esame di attività - Oltre due milioni di lire per le Forze Armate

Ieri mattina col treno delle 8.30 è giunto a Trieste il cons. naz. Rino Parenti, presidente nazionale dell'O. N. D. A riceverlo alla Stazione erano convenuti col Vicefederale Foggia, l'ispettore dell'O. N. D. per la regione Giulia, camerata Onesti, il presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin, il segretario camerata Bressan ed altri dirigenti dei vari Dopolavoro cittadini.

Rino Parenti, lasciata la Stazione, s'è subito recato a visitare la mostra nazionale della caricatura, in Piazza Verdi, dove è stato ricevuto dal capo dei servizi artistici culturali del Dopolavoro provinciale prof. Sigon.

Alla sede del "Dimm,,

Dopo essersi soffermato ad esaminare le opere esposte ed espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita della mostra, Rino Parenti, accompagnato dal Vicefederale Foggia e dagli esponenti del Dopolavoro provinciale, s'è recato nella sede del Dopolavoro della Marina Mercantile per presiedere il rapporto dei dirigenti dei vari Dopolavoro cittadini appositamente convenuti.

Ricevuto dal presidente del «Dimm» gr. uff. Guido Cosulich nonchè da varie rappresentanze delle autorità cittadine e delle organizzazioni del Regime e dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili camerata Rossi-Timeus, Rino Parenti ha iniziato il rapporto col saluto al Duce al quale ha fatto seguito il formidabile «A noi!» dei presenti.

Indi il Vicefederale Foggia, ha espresso a Rino Parenti il cameratesco saluto del Federale Grazioli il quale gli aveva commesso il gradito incarico di assicurare il gerarca che tutti i problemi del dopolavorismo triestino sono e saranno seguiti con particolare interesse perchè conseguino quella auspicata realizzazione, nell'interesse delle masse lavoratrici della città e provincia.

La relazione Palin

Poscia il presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin ha riferito sull'attività svolta dall'organizzazione da lui dipendente, attività veramente esemplare e tale da inorgoglire i dirigenti del nostro Dopolavoro i quali, con la loro proficua e zelante opera hanno dimostrato di essere all'altezza del compito ad essi affidato dal Partito e di avere ottemperato, nel migliore dei modi, al comandamento del Duce, di andare verso il popolo. Soprattutto altamente meritoria è stata l'attività svolta dal nostro Dopolavoro in favore delle Forze Armate dislocate sul fronte giulio e nelle terre occupate. Il prof. Palin, nel rivolgere a Rino Parenti il cordiale ed affettuoso saluto di tutti i dopolavoristi triestini che oggi ammontano alla cospicua cifra di 62.042 iscritti, ha così continuato:

Permettete che io vi dia un cenno molto succinto sull'attività svolta dal Dopolavoro della Provincia di Trieste nell'Anno XVIII e nel primo semestre dell'anno in corso che può riassumersi come segue: manifestazioni sportive 1220 con 14.600 partecipanti, manifestazioni escursionistiche 1190 con 98.900 partecipanti, manifestazioni artistiche 3554 con 890.300 partecipanti, manifestazioni culturali 1020 con 32.770 partecipanti, manifestazioni professionali 839 con 18.040 partecipanti, manifestazioni per le Forze Armate 1598 con 560.000 partecipanti, a queste vanno aggiunte 778 manifestazioni varie con 12.116 partecipanti.

L'imponenza delle cifre

L'imponenza di queste cifre sta a dimostrare lo sforzo compiuto da tutti i Dopolavoro della provincia di Trieste per essere sempre all'altezza delle loro tradizioni, benchè i tempi in cui viviamo ci impongano notevoli sacrifici soprattutto di carattere finanziario. L'attuale periodo di guerra ha trovato il dopolavorismo triestino in linea, tanto da poter affrontare immediatamente le nuove necessità per i camerati alle armi senza rallentare l'attività normale fra coloro che si devono considerare mobilitati civili.

Per i camerati alle armi dal giugno dell'anno scorso a tutto il 10 maggio del corrente anno, sono state spese complessivamente lire un milione e 800.000 per spettacoli teatrali, pacchi dono ed altri generi di conforto.

Durante la preparazione e la avanzata delle truppe nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia, il Dopolavoro di Trieste si è subito fatto promotore di una particolare attività assistenziale alle truppe, con la creazione di posti mobili di ristoro e spettacoli cinematografici.

In questo ristretto periodo di tempo, e sempre con i reparti avanzati, sono stati distribuiti gratuitamente e venduti generi di conforto per un importo di circa lire 500.000. Nella «Giornata del soldato», svoltasi il 9 maggio solamente nelle terre occupate della Slovenia, il Dopolavoro di Trieste ha offerto ai combattenti 8000 pacchi del valore di lire 12 l'uno, 1000 assegni da lire 25 e furono eseguiti quattro spettacoli cinematografici ed uno d'arte varia.

Nel chiudere questa mia rapida relazione vi posso assicurare che i Dopolavoro della provincia di Trieste sapranno marciare con ritmo sempre più accelerato nel nome del Duce e ai vostri ordini, secondo le direttive che avete già impartito nell'ultimo radiorapporto, ascoltato e seguito con molta attenzione dalla totalità dei nostri iscritti.

Le direttive di Rino Parenti

Alla bella relazione del prof. Palin, Rino Parenti ha risposto con adeguate parole. Anzitutto ha ringraziato il Vicefederale Foggia per il cordiale saluto espressogli dal Federale Grazioli al quale si sente legato da una forte e cordiale amicizia. Poi, riferendosi ai dati contenuti nella relazione Palin, ha vivamente elogiato i dirigenti del nostro Dopolavoro per l'opera veramente meritoria che essi hanno svolto in favore del popolo, affermando come il Dopolavoro sia veramente un fronte che congiunge il popolo al Fascismo. Ha proseguito impartendo le direttive alle quali devono attenersi i dirigenti dopolavoristici per la realizzazione di quella assistenza morale e culturale voluta dal Duce a beneficio delle masse operaie e in particolar modo, in favore dei camerati chiamati alle armi. Poscia, accennato al compito, veramente vastissimo e di grande responsabilità che il Partito ha affidato alle organizzazioni dopolavoristiche, Rino Parenti ha concluso con l'elevare un commosso e fiero saluto ai nostri soldati che sui fronti di guerra combattono con indomito valore per il raggiungimento di quella vittoria che darà alla Patria potenza e gloria imperiale. Con nobili espressioni ha ricordato infine gli eroici difensori di Amba Alagi ai quali, da Toselli al fiero Duca d'Aosta, il nemico ha concesso l'onore delle armi per le fulgide prove da essi dimostrate per tenere alto il nome grande e venerato dell'Italia nostra.

Rino Parenti, tra scroscianti applausi, ha concluso con l'invertire il grido della nostra fede di «vincere» in «abbiamo vinto!».

Il rapporto, svoltosi in un'ardente atmosfera di fervido amor patrio, è terminato col fatidico saluto al Duce al quale gli intervenuti hanno improvvisato una fervida e commossa manifestazione.

La visita al Prefetto

Lasciata la sede del «Dimm», Rino Parenti ha fatto visita al Prefetto Dino Borri col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Indi, Rino Parenti, salito in automobile, è partito alla volta di Lubiana.

Raccolta dei metalli nella zona del G. R. F. «Ugo Pozza»

Sabato, 25 corrente, nelle ore pomeridiane, il G. R. F. «Ugo Pozza» continuerà nella zona il giro di raccolta metalli e rottami con il seguente itinerario: Viale XX Settembre, piazza Volontari giuliani, via Pindemonte, via Crispi, via Ginnastica, via Farneto, campo S. Luigi, Via Biasoletto, via Archi, via Machlig, via Farneto, via Petrarca, via Michelangelo Buonarroti, via Rossetti.

Tutti i capifabbricato sono comandati a far trovare pronto il materiale offerto davanti ai portoni. Al ritiro nelle vie traversali provvederanno gli incaricati del Gruppo.

Un'automotrice per le biciclette partirà per Poggioreale anche nelle giornate di sabato

La Società anonima delle Piccole Ferrovie di Trieste, come abbiamo dato notizia il 29 aprile u. s., ha disposto uno speciale servizio per il trasporto delle biciclette alla domenica, dalla città a Poggioreale, servizio che è stato accolto con il più vivo favore dai cicloturisti. La Società, per corrispondere a molte richieste, ha completato ora quel servizio, disponendo di far partire — sempre solo in caso di bel tempo — un'automotrice per il trasporto di biciclette a Poggioreale, anche nel pomeriggio di tutti i sabati, con partenza alle 14.50 da Piazza Scorcola.

Lettura di poesia all'I. C. F.

Per iniziativa della Sezione femminile dell'I. C. F., sabato, 24 corrente, alle 18.15, nella sede della Associazione artiste e laureate (via Imbriani 5), avrà luogo una lettura di versi delle poetesse triestine. Della Mora Celeste, Galli Rina e Valeria Vidali-Pasini. Presenterà le poetesse la camerata prof. Carmen Verde. Leggerà il dott. Bruno Cadalbert. Sono invitate le associate, gli associati e gli altri cittadini. L'ingresso è libero.

Prezzi delle uova

L'Unione fascista dei commercianti comunica: La Sezione provinciale dell'Alimentazione ha fissato, con decorrenza 19 mese corrente, i seguenti prezzi delle uova:

Ingresso: fresche nazionali scelte, lire 1030 per 1000 pezzi; fresche nazionali medie, lire 970 per 1000 pezzi.

Dettaglio: fresche nazionali scelte, lire 1.10 al pezzo; fresche nazionali medie, lire 1.05 al pezzo.

Colonie elioterapiche dell'Associazione Pubblico Impiego

Il termine per la presentazione dei bambini alle colonie elioterapiche dell'anno in corso è stato prorogato al 10 giugno p. v. Tutti gli organizzati che non l'avessero ancora fatto sono invitati a ritirare nelle ore d'ufficio nella sede della Associazione (via Nizza 13), la scheda di colonia per riprodurla corredata con i prescritti documenti.

L'Ufficio comunale imposte e tasse trasferito in via dei Rettori 2

Da domani, venerdì, 23 corr., l'Ufficio IV Imposte e tasse comunali, verrà trasferito dal primo piano del palazzo di città al terzo piano della nuova ala del palazzo stesso.

Per opportuna norma della cittadinanza si avverte che per accedere ai nuovi uffici, si dovrà fruire dell'ingresso situato al n. 2 di via dei Rettori.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel G. R. F. «Beuzzar»

In sostituzione del fascista dott. Vittorio Demai, richiamato alle armi e per la durata della sua assenza, il Vicefederale, d'ordine del Segretario federale, ha nominato fiduciario del Gruppo rionale fascista «F. Beuzzar», il fascista Carlo Amerigotti, già consultore del Gruppo stesso.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Alle ore 11 di oggi, giovedì 22 corr., il Vicefederale, d'ordine del Segretario federale, terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti e rispettivi direttori, ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali ed ai segretari provinciali dell'Ente della cooperazione e dell'artigianato.

Rapporto agli ispettori di zona della provincia

Alle ore 11 di domani, 23 corrente, il Vicefederale, d'ordine del Segretario federale, terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona della provincia.

La festa del Corpo automobilistico

Oggi, giovedì, in occasione della festa del corpo automobilistico avrà luogo come annunciato, alle ore 8, l'annuale cerimonia ai pili di piazza Unità che ricordano gli autieri d'Italia caduti nella grande guerra.

Il programma della Festa ginnastica della G. I. L. che si svolgerà domenica allo Stadio

Domenica prossima, alle ore 17.30, avrà luogo allo Stadio del Littorio la Festa ginnastica nazionale della «Gil», sospesa il giorno 18 u. s., causa il maltempo.

Essa si svolgerà secondo il seguente programma: 1) presentazione dei reparti; 2) onori al Re, onori al Duce; 3) alzabandiera; 4) canto corale; 5) esercizi a corpo libero Anno XIX per Balilla e Piccole Italiane (scuole elementari); 6) esercizi a corpo libero per Piccole Italiane (scuole medie); 7) esercizi con piccoli attrezzi per Giovani Italiane; 8) presentazione della squadra vincitrice al Concorso nazionale femminile; 9) parata militare; 10) ammaina bandiera.

Disposizioni generali: Valgono gli inviti della volta scorsa. Autorità e invitati presenzieranno alla cerimonia nella tribuna centrale dello Stadio, giusta indicazioni che saranno date sul posto da appositi incaricati del Comando federale della «Gil» e dovranno trovarsi nella suddetta tribuna per le ore 17.25. I cittadini potranno assistere alla manifestazione prendendo posto nelle tribune laterali coperte e nelle tribune laterali popolari. Lo accesso al pubblico sarà così regolato: tribune coperte, dalle ore 16 alle ore 17; tribune popolari dalle ore 16 alle 17.20. Dopo le 17 nessuno potrà accedere alle tribune coperte se non munito di regolare invito.

Disposizioni per gli organizzati: Circa i posti di concentramento degli alunni e delle alunne e la loro affluenza allo Stadio del Littorio nel giorno della festa ginnastica, valgono le stesse disposizioni emanate per la scorsa domenica.

Orario tranviario di partenza per le prove generali, del venerdì 23 e sabato 24 corr.: Piccole Italiane delle scuole medie, venerdì, alle ore 16, da Piazza Libertà e Piazza Tommaseo. Giovani Italiane: sabato 24 corr., alle ore 9.15, da Piazza Tommaseo. Parata militare: sabato, ore 15, da Piazza Libertà; ore 15.30, da Piazza Tommaseo; ore 16, da Piazza S. Giacomo.

Soppressione di treni per Fiume

In questi giorni sono stati soppressi i seguenti treni:

In partenza per Fiume: l'AET delle 7.25, l'AET delle 15.52 e l'AET delle 20.05. In arrivo da Fiume: il DET delle 8.45, l'AET delle 12.05 e l'AET delle 16.30.

Restano immutate le partenze e gli arrivi degli altri treni.

L'odierna tombola a Montuzza

Oggi, alle ore 18.30, sul Colle di Montuzza, si terrà un pubblico gioco di tombola «pro pane dei poveri». Ogni cartella viene a costare lire una e dà diritto a concorrere a quattro premi, fra i quali la tombola di lire 1000.

Concorsi per la compilazione dei nuovi testi di lettura nelle scuole elementari

Il Provveditore agli Studi di Trieste avverte quanti possano avervi interesse che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito dei concorsi pubblici per la compilazione dei testi di lettura da adottarsi quali testi di Stato nelle Scuole dell'ordine elementare. Il Decreto con cui sono banditi i concorsi è visibile presso gli Ispettorati scolastici delle tre circoscrizioni di Trieste, via Cavana 18, dalle 11 alle 12 di ciascun giorno non festivo.

30 posti di insegnante elementare nelle scuole rurali

E' bandito un concorso per 30 posti di insegnante elementare nelle Scuole rurali parificate per contadini. Le domande dovranno pervenire alla sede dell'Ente in Roma, via del Colosseo 62, non oltre il 15 giugno 1941 XIX ed essere corredate di tutti i documenti prescritti per i concorsi magistrali banditi dai RR. Provveditori agli Studi. Il bando è esposto all'albo dell'Ufficio del R. Provveditorato agli Studi di Trieste.

Saluti in grigio-verde

I seguenti camerati alle armi inviano a nostro mezzo affettuosi saluti alle famiglie, agli amici e ai conoscenti: serg. Orlando Pietro, cap.le Messeri Bruno, cap.le Dollenz Eugenio, gen. Tomelli Bruno, gen. Fidel Giusto, gen. Skarlavay Remigio, gen. Doria Francesco, cap.le Bossi Werther, cap.le Di Bin Mario, cap. magg. Turel Paolo, cap. magg. Zuliani Vittorio, cap. magg. Garbin Giorgio, fante Giacomo Boschetti.

La mostra trofei da caccia al Castello di S. Giusto

Inaugurazione sabato prossimo

Sabato, 24 corrente, alle ore 12, seguirà l'apertura della seconda Rassegna annuale dei trofei di caccia grossa, allestita in apposita sala del Castello di S. Giusto.

Sono invitati ad intervenire tutti i camerati cacciatori.

L'ingresso alla mostra è gratuito per tutti i cacciatori; quale documento per accedervi, vale la tessera della Federazione italiana della caccia, Anno XIX, che dovrà essere esibita all'ingresso.

La mostra della caricatura si chiude stasera

Questa sera, alle 20.30, la Mostra nazionale della caricatura che ha visto affluire nelle vaste sale di piazza Verdi parecchie migliaia di visitatori e che ha avuto l'onore della visita dell'Eccellenza Rino Parenti, presidente nazionale del Dopolavoro, chiuderà improrogabilmente i suoi battenti.

In considerazione della giornata semifestiva e onde dar modo ai ritardatari di poter con più agio visitarla durante quest'ultima giornata di esposizione, la Mostra osserverà quest'oggi il seguente orario: dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 20.30.

Orario dei negozi

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Oggi, 22 corrente, ricorrendo l'Ascensione, tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle ore 13.

ASTERISCHI

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata Tiberio Corte è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Il Corte è ben noto nel nostro mondo armatoriale, avendo tuttora legami molto importanti con le nostre maggiori Società di navigazione. Alle contgratulazioni che la stampa genovese ha rivolto al valoroso camerata aggiungiamo le nostre più amichevoli e affettuose.

Camicie e cravatte "Impero,, "Vismara,,

produzione perfetta di assoluta fiducia. Prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940-XVIII. «Impero», piazza Malta, Grattacielo.

Una culla

La casa del camerata Domenico D'Edoardo, addetto all'E.N.I.C. e presentemente richiamato, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di una florida bambina cui verrà imposto il nome di Claudia. Vivissimi auguri.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Gruppo scherma. Si avvertono gli appartenenti al Gruppo che le lezioni riprendono domani con l'orario consueto.

«Crda». I componenti la sezione cicloturisti sono convocati in sede sociale per domani, venerdì, alle 20.30.

Mostra d'arte al «Dimm». Sabato, 24 maggio, alle 18, avrà luogo nelle sale della sede A del «Dimm» (via Trento n. 2) l'inaugurazione della Mostra d'arte varia.

«Riccardo Pitteri». Domenica, 25 corr., gita cicloturistica a Piedimonte; facoltativa la salita al Monte Taiano. Partenza da campo San Giacomo alle 6. Pranzo dal sacco.

Mutua Impiegati. Domenica gita sul Monte Taiano; escursione pomeridiana a San Servolo.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 7, 12.45, 19.10, 20.30 (Muggesana).

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 12 al 18 maggio: Difterite casi 11, scarlattina 3, febbre tifoidea 4, morbillo 154; morti: scarlattina 1, morbillo 3.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Giovanni Parovel, via Giulia 22. I.

Anna di Savoia Aosta alle fasciste triestine

La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili di Trieste, interpretando i sentimenti di devozione e di affetto che hanno sempre unito le donne di Trieste all'Augusta Principessa Anna di Savoia Aosta, le ha espresso la profonda ammirazione per l'Eroe di Amba Alagi.

Dal giorno in cui i Duchi d'Aosta avevano lasciato Trieste, più volte le nostre camerate avevano manifestato all'Augusta Principessa il loro attaccamento ed ella si era dimostrata lieta di queste manifestazioni alle quali aveva sempre risposto con nobile cordialità.

Nel giorno in cui l'Augusta Principessa doveva più che mai sentire il palpito di affetto delle donne di Trieste, queste hanno voluto esserle vicina ed ella certamente sentì ed apprezzò l'immutato affetto del nostro Fascio Femminile. Così rispose al telegramma della fiduciaria provinciale:

«Riconoscente per cortese devoto pensiero, esprimo a voi e alle fasciste triestine mia cordiale gratitudine. Duchessa d'Aosta».

Prenotazione dei generi razionati per il mese di giugno

Si ricorda che la prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di giugno dev'essere effettuata entro il 23 corrente.

Per i generi da minestra (pasta, farina e riso) i consumatori si serviranno della cedola di prenotazione del III mese della carta annonaria «I-III» color verde diamina; per l'olio la cedola di prenotazione è quella n. 3 della carta annonaria «1-12» scarlatto Libia; per gli altri grassi il n. 4; per lo zucchero il n. 7 e per il sapone la cedola di prenotazione n. 10 della stessa carta.

Entro lo stesso termine del 23 maggio devono pure essere presentate all'Ufficio municipale carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di giugno.

Poichè la dichiarazione da parte delle convivenze equivale a prenotazione, la mancata presentazione della dichiarazione stessa entro il termine prestabilito, mette l'ufficio municipale nell'impossibilità di procedere all'assegnazione dei generi razionati occorrenti per il prossimo mese di giugno.

La mostra Lucano inaugurata nel Salone Michelazzi

Iersera si è inaugurata al Salone Michelazzi la nuova mostra di Piero Lucano. Fu una delle inaugurazioni più affollate degli ultimi tempi, di pubblico veramente eletto, e le opere presentate dall'artista, quasi tutte nuove, suscitarono caldi consensi. Il Lucano espone questa volta alcuni ritratti, una grande natura morta di straordinaria abilità esecutiva, parecchi studi di campagna e di marina e scene all'aperto, e un meditato interessante quadro, di composizione architettonica, del quale è protagonista la fontana di Piazza Ponterosso. La mostra, oltre all'attrattiva artistica propria a tutte le esposizioni del Lucano, presenta questa volta un interesse particolare, sia per l'evoluzione che in alcune opere vi si pronuncia verso una pittura chiara ed aperta, sia per le due tendenze di oggettività e di lirismo pittorico che si possono riconoscere nei vari dipinti. Riparleremo di questa bella mostra nei prossimi giorni.

Nuova importante mostra alla Galleria del Corso

Oggi alle ore 18, sarà aperta al pubblico, alla Galleria del Corso, una nuova interessante esposizione, comprendente acquarelli di Tosi de Pisis, Juti Ravenna, Tomea ecc., oltre ad una serie delle magistrali acqueforti di Giorgio Morandi e ad un bel gruppo di opere di Giorgio de Chirico, Semeghini, Tosi, de Pisis ed altri.

La morte di un vecchio tipografo

All'Ospedale Regina Elena si è spento ieri, dopo lunga malattia, a 62 anni d'età, il camerata Mario Tessitore. Figura simpaticamente nota nella famiglia tipografica triestina, lavoratore instancabile e intelligente, ottimo cittadino e padre di famiglia, egli aveva sempre goduto di vasta stima. Prima della guerra 1915-18, aveva lavorato al *Piccolo*, dopo il conflitto mondiale aveva prestato l'opera sua per diciotto anni al *Popolo di Trieste*, donde era passato alla *Vedetta* di Fiume, finchè dieci mesi or sono venne colto dalla grave malattia che doveva, ora, portarlo alla tomba. I funerali si svolgeranno domani, venerdì, partendo, alle 15.30, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Alla consorte Giuseppina, ai figli, Franco, Tullio, Etta e Ada le nostre sentite condoglianze.

Cade e si frattura un braccio

La casalinga Eugenia Crassan, di 74 anni, abitante in via Presel n. 11, mentre, verso le 18 di ieri, stava passando per la via Botteri, è caduta accidentalmente a terra, riportando la frattura del braccio sinistro. La Crassan è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in circa quattro settimane.

Investito dal tram

Lo spazzino Mario Rodella, di 28 anni, abitante in Scala Santa 113, mentre nel pomeriggio di ieri stava transitando per la via Giulia, giunto all'altezza della birreria Dreher, è stato urtato e gettato a terra da una vettura tranviaria della linea 9, diretta a S. Giovanni, ed ha riportato delle ferite lacero-contuse alla gamba sinistra, guaribili in non meno di una decina di giorni. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Con riferimento all'incendio sviluppatosi l'altra mattina in una cucina dello stabile di via dell'Agro 3, il Comando dei vigili del fuoco ci informa che tale Vincenzo Spiller, abitante in via Piccardi 20, si è prodigato in modo mirabile nell'opera di spegnimento come volontario.

Cronaca giudiziaria

Ladri e ricettatori condannati

(Tribunale penale) Nell'aprile scorso, da un autotreno facente il tragitto da Fiume a Trieste e recante del materiale appartenente ad uno stabilimento industriale i cui dirigenti avevano ricevuto l'ordine di sgomberare nell'imminenza dello scoppio della guerra con l'ex Jugoslavia, vennero a mancare tre autocentranti, nove coltelli per torni e delle mole smeriglio per un valore di complessive 6000 lire.

Denunciato il furto furono ritenuti responsabili tali Ermanno Pavarin, Francesco Corset, Carlo Veggente e Leopoldo Muzina, i quali, assieme ad Antonio Solina, Marco Furlan ed Antonio Gotto, accusati di ricettazione, dovettero presentarsi ora davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere dei reati loro ascritti, aggravati dalle circostanze dipendenti dallo stato di guerra.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze di causa, ha condannato: Pavarin a quattro anni e sei mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa; Croset e Veggente a tre anni e 2000 lire di multa ciascuno; Muzina a tre anni, due mesi e 2200 lire di multa; Gotto a tre mesi e 3000 lire di multa e Solina a 500 lire di ammenda. Al Gotto sono stati concessi tutti i benefici di legge. Il Furlan è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati Matosel-Loriani, Kezich, G. Zennaro, G. Presti e Turoia; cancelliere dott. de Paoli.

Quattro anni a un marito che vessava la moglie

(Tribunale penale) Tale Francesco Buzzerio di Oronzo, di 52 anni, abitante in piazza Cavana 6, è comparso davanti ai giudici della quinta sezione, per avere dal 1934 al 14 maggio 1940, sistematicamente ingiuriato, percosso, vessato e minacciato, con gravi danni nel corpo, la moglie Marcella Lena, facendole mancare i mezzi di sussistenza e costringendola ad abbandonare la casa per sottrarsi ai continui maltrattamenti. Inoltre il Buzzerio aveva cagionato alla moglie, con un pugno, la perdita di un dente incisivo e la rottura di un altro, con conseguente indebolimento permanente dell'organo della masticazione. Infine il Buzzerio era pure accusato di concubinato per avere dal maggio 1940 al 5 febbraio 1941, vissuto, more uxorio, con certa Giuseppina Zucca in Vignola, la quale è stata, a sua volta, denunciata per concorso nel reato.

All'udienza sono stati rievocati tristi e penosi episodi che avevano maggiormente influito a rendere dura ed aspra la vita coniugale tra il Buzzerio e la Lena, per cui i giudici, sulla scorta di queste risultanze, hanno ritenuto di condannare il Buzzerio a quattro anni e due mesi di reclusione. La Vignola s'è buscata due mesi e 20 giorni.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. Scalfari; difesa avv. Turola; cancelliere dott. de Paoli.

Impiegata postale di S. Pietro accusata di oltraggio

(Tribunale penale) Il 2 aprile scorso venne arrestata e tradotta alle carceri di Postumia la signorina Anna Zele, impiegata dello Stato ed addetta all'Ufficio postale di S. Pietro del Carso. Verso le 16.30 di quel giorno il carabiniere Antonio Bonnano si era recato all'Ufficio postale per spedire un vaglia telegrafico ai familiari di un camerata. Presentatosi allo sportello, la Zele lo aveva sconsigliato di fare un vaglia telegrafico poichè, data la ressa di lavoro, il telegramma avrebbe impiegato, per giungere a destinazione, egual tempo necessario per un vaglia ordinario. Fra il carabiniere e la Zele sorgeva una discussione che degenerava al punto che l'impiegata scagliava contro il carabiniere il timbro postale, offendendolo con le parole: «Ignorante! Non capisce niente!».

Ieri la Zele è comparsa davanti ai giudici della quinta sezione. Il suo atteggiamento serio, dignitoso e soprattutto rattristato dalla sventura toccatale, denunciavano il suo stato d'animo seriamente penoso. Non è mancato qualche testimonio per affermare essere stato per primo il carabiniere ad avere parole scortesi verso la Zele. Il Tribunale, dopo essere rimasto in camera di consiglio oltre un'ora, ha pronunciato sentenza secondo la quale il fatto imputato alla Zele, poichè rifletteva un episodio privato e non inerente alle pubbliche funzioni del carabiniere, non costituisce reato di oltraggio, ed in tal senso ha pronunciato sentenza di assoluzione.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; cancelliere dott. de Paoli; difesa avv. Poillucci.

Chiarimento su un furto

In relazione alla notizia da noi pubblicata ieri l'altro, in merito all'arresto del pregiudicato Vittorio Fadini per un furto compiuto mesi addietro a Udine, il signor Emilio Avanzo di Trieste ci prega di rilevare che nè lui, nè i suoi commessi comprarono il binoccolo o altro oggetto dal predetto Fadini, che essi non hanno mai visto nè conosciuto.

Infortuni sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri, il giardiniere Primo Pellegrini, di 43 anni, abitante al Parco di Miramare 25, mentre stava scaricando dei vasi di piante da un carro, una di queste gli è caduta sulle gambe, provocandogli la frattura delle parti anteriori dei piedi. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, il Pellegrini, dichiarato guaribile in circa quattro settimane, è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

— Ieri mattina, il vetraio Angelo D'Elia, di 59 anni, abitante in via T. Luciani 15, mentre stava scaricando in via S. Maurizio 14, delle lastre, si è prodotto accidentalmente una ferita da taglio alla falangetta dell'anulare sinistro. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, il D'Elia è stato dichiarato guaribile in circa quattro settimane.

Caduta da un muricciuolo

Ieri sera, la scolara Maria Postogna, di 11 anni, abitante in Guardiella Timignano 1392, mentre stava arrampicandosi su un muretto per raccogliere dei fiori, è caduta a terra, riportando delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto.

Piccolo incendio

Verso le 12.10 di ieri, un carro dei vigili del fuoco ha dovuto accorrere in piazza Foraggi 9, dove, a causa del cattivo funzionamento di un camino, si era manifestato un piccolo incendio. Alle 13 il carro poteva rincasare al Corpo. I danni sono minimi.

TEATRI E CONCERTI

"Prima di partire,, al Politeama Rossetti

Sabato prossimo, alle 20.45, il «Guf» di Trieste darà al Politeama Rossetti lo spettacolissimo n. 1 «Prima di partire...» in due tempi e trenta quadri. Gli autori della rappresentazione, per gran parte studenti universitari, daranno allo spettacolo quell'impronta di briosa spensieratezza che è schiettamente goliardica

Nella successione di scene e canzoni sceneggiate che saranno presentate da un asso del genere, Silvano Braida, debutteranno l'orchestra ritmo-sinfonica del «Guf» di Trieste diretta da Guido Cergoli, che presenterà speciali elaborazioni ed arrangiamenti sinfonici delle più belle canzoni e ritmi moderni, il supercomico Bissi reduce dai trionfi d'America e di Francia, Laura Barbieri, la diva della radio e della televisione, Geni Braida, che tutti hanno ammirato nelle principali riviste italiane, il duo pianistico «Gemelli del ritmo», un'orchestra femminile ritmica d'archi, ecc. ecc. Molti altri artisti e complessi musicali creeranno uno spettacolo che sarà il superlativo degli spettacoli apparsi quest'anno sulle scene del Politeama Rossetti.

Presso la Biglietteria centrale (galleria Protti) è già incominciata la vendita dei biglietti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8 - kC/s 713). Ore 20.30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m.o Giannandrea Gavazzeni. Ore 20.50 (circa): «Le urne dei forti», itinerario in Santa Croce. Ore 22: «Una notte cadde una stellina», rivista di Fellini e Maccari, orchestrina diretta dal m.o Strappini, regia di Nunzio Filogamo.

Oggi spettacolo al "Ditci,,

Oggi, con inizio alle 17.30, si svolge al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) un grande trattenimento artistico con la partecipazione di illustri assi della lirica, del ballo, della musica e dela canzone. E' assicurato l'intervento del chiaro chirosofo Damiani, di fama europea, il quale eseguirà seduta stante alcuni dei suoi strabilianti esperimenti. Il dinamico Sestetto Adam si esibirà in nuove creazioni e alla ribalta si alterneranno Renata Desilla, Nora De Rosa, Grazia Vidimari, Ester Pezzò, l'imitatore Renato Massini, Mario Lanfritto, Livia Toti, Bruna Driuz, Diana Micol, ecc. Verrà lanciata l'ultima composizione di Pierina Caputo e non mancherà il tradizionale concorso a premi.

La Compagnia Durot al Politeama Rossetti

Lunedì, 26 maggio, come abbiamo annunciato, inizierà una serie di spettacoli al Rossetti la grande Compagnia di riviste e operette di Roberto Durot. Il complesso, ben noto per i vivi successi ottenuti nelle altre città d'Italia, è costituito da un folto numero di brillanti artisti, da una formazione di vezzose ballerine e da una ottima orchestra. La Compagnia, come primo spettacolo, darà «Primarosa», la deliziosa operetta in tre atti del maestro Giuseppe Pietri.

Per prenotazioni e acquisto di posti rivolgersi da oggi, presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, telef. 9488.

Recite di filodrammatici

«Il berretto a sonagli» al Dopolavoro Poligrafico. Sabato, 24 maggio, alle 20.15, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», diretta da Mario Marzani, darà «Il berretto a sonagli», commedia in due atti di Luigi Pirandello. In chiusa «Cura omeopatica», un atto di Silvio Zambaldi. Dopo lo spettacolo tombola gastronomica. La sezione filodrammatica del Poligrafico darà prossimamente «Il miraggio», tre atti di Bruno Persini.

«Questo e nient'altro» di Massimo Rota al «Dimm». Sabato prossimo, alle 20.30 precise, la filodrammatica del «Dimm» rappresenterà la commedia di Massimo Rota «Questo e nient'altro», che così vivo successo ha ottenuto qualche mese fa. Il bravo complesso promette un'interpretazione curata in tutti i particolari e atta a mettere in valore tutti i pregi che sono stati riconosciuti alla commedia dello scrittore concittadino. I posti possono essere ritirati presso la segreteria sociale, ogni giorno dalle 16 alle 20. Posti prenotati e non ritirati entro venerdì verranno messi a disposizione di altri richiedenti.

«Il caso si diverte» al Ferroviario. La piacevolissima commedia di O. Poggio «Il caso si diverte», che il brillante complesso filodrammatico della «E. Duse» ha presentato la settimana scorsa al pubblico del Ferroviario, verrà replicato sabato, alle 20.30, nella stessa sede di piazza Vittorio Veneto. Il lavoro, che piace e diverte, non ha bisogno di particolari illustrazioni; così la filodrammatica «E. Duse», che è a tutti nota per la sua bravura e per l'originalità dei suoi spettacoli. I pochi posti ancora disponibili si possono acquistare in segreteria, nelle ore di ufficio.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Faustino, Emilio, Romano, Marziano, Giulia.

COLLEGIO VESCOVILE PIO X°
TREVISO

Corso estivo 1941

Per aderire alla richiesta di numerose famiglie, il Collegio Pio X aprirà il **10 GIUGNO** un corso speciale per tutti quegli studenti di **Ginnasio, di Liceo Classico** e **Scientifico** e **III. Istituto tecnico inferiore**, i quali, desiderosi di avvantaggiarsi nei loro studi, approfittando del lungo periodo delle vacanze estive, vogliano prepararsi a sostenere nella sessione autunnale esami di **idoneità, di ammissione** o **di maturità.** Da detto corso sono esclusi gli alunni interni che debbono riparare in qualche materia, per i quali il corso si aprirà il **28 luglio.**

Le domande debbono essere indirizzate, in carta semplice, alla Direzione del Collegio, alla quale pure è necessario rivolgersi per qualunque informazione o schiarimento.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

"Gente di ferro e di valore armata,,

Uno degli episodi romanamente fondamentali dell'*Eneide* è quello di Eurialo e Niso, nel libro IX del poema. Parlando di esso, l'insigne editore tedesco delle opere virgiliane, G. G. Heyne (Lipsia, 1800) giustamente rilevò: «Quel giovane che non è preso dalle virtù di quei magnanimi deve ritenersi indegno di ogni liberale disciplina». Infatti i due eroi adolescenti appaiono, e tali li esalta in una commossa pagina anche il Carducci, come prototipi esemplari di quella «virtus» romana che fece dell'Urbe la dominatrice del mondo. Il Carducci auspicava che la giovinezza italica traesse ispirazione dal glorioso episodio virgiliano per volgere l'animo a generosi sensi. Effettivamente fu così. Nulla quanto le virtù di quei magnanimi ha dato alimento alle generazioni italiane che da un secolo attendono a ricostituire l'antica grandezza.

Quelle virtù d'altronde, insieme con l'immanente fascino della potenza e della gloria di Roma, hanno dato al nostro popolo, fin dalle origini della Rinascita, il fondamento ideale della sua storia. Esse gli hanno infuso un senso quasi fatale della sua necessità nell'ordine del mondo, e del suo alto destino. Sicchè, piantati saldamente nella prodigiosa prospettiva della romanità, tutti gli spiriti più eccelsi, da Dante a d'Annunzio, hanno ambito di sacrificare alla Patria sopra un unico altare, quello di Roma.

Parve a taluni, stranieri in gran parte, che l'idea di Roma nel pensiero italiano fosse, dopo Dante, un motivo retorico. Il poema africano del Petrarca, le sue più illustri canzoni civili, e in generale il suo atteggiarsi a erede spirituale della romanità in un tempo assolutamente difforme da quello che il poeta vagheggiava e aspirava di rivivere, furono giudicati — insieme con la grande avventura del Rienzi — come attitudini e fatti d'origine puramente libresca. Viceversa, si trattava di espressioni e forme d'un sentimento che rispondeva alle esigenze più profonde e vitali della razza.

Questo sentimento della romanità non ha mai cessato d'improntare naturalmente le manifestazioni più caratteristiche e più impegnative della nostra civiltà nel corso dei secoli. Esso è stato il lievito delle rivoluzioni italiane e, a realizzazione unitaria compiuta, ne ha fatto premessa e fondamento per gli ulteriori sviluppi espansivi, cioè imperiali.

Dante, ben lo sappiamo, non esisterebbe come poeta nazionale e teorico della monarchia universale senza Viriglio. Il concetto di Roma designata da Dio a stabilire una legge di giustizia su tutto il mondo, in lei e per lei sottomesso alla signoria della Croce e dell'Aquila, non è concepibile al di fuori dell'*Eneide*, e non soltanto per i riferimenti ch'esso comporta alle virtù e alla gloria della romanità. Al tempo di Dante le rovine erano sepolte e non potevano parlare. Chi parlava per esse (e aveva contribuito, durante la pienezza del Medioevo, a mantener vivo il fascino dell'Impero) era il sacro testo in cui l'immortal fato di Roma e le sue virtù, guerriere e morali, avevano avuto suggello inconsutile.

Anche il Petrarca dovette alla miracolosa suggestione di cotesta e d'altre voci resuscitate quel suo ansito di ricercare le sopravviventi vestigia dell'antica patria e nutrirsene l'anima e il pensiero. A parte il poema «Africa», che va considerato come la prima esaltazione epica d'un eroe nazionale — tale Scipione appariva al Petrarca — il senso di Roma, l'ammirazione entusiastica della romanità sono in lui così dominanti che non v'è opera sua dove almeno non riecheggino le virtù di quegli antichi. Nel *Trionfo della Fama* la prima cosa ch'ei vede al giunger di quella «che trae l'uom dal sepolcro e in vita il serba» sono le figure di Scipione e Cesare, a man destra della «bella donna», e quindi un corteo interminabile di grandi romani:

> *«... poi mi fu mostrata,*
> *dopo sì glorioso e bel principio,*
> *gente di ferro e di valore armata*
> *siccome in Campidoglio al tempo*
> *[antico*
> *talora per Via Sacra e per Via Lata».*

Del loro trionfo egli gode come d'un onore sovrano cui l'anima sua partecipa direttamente; ed è così intimamente tocco da quanto vede che perfino il verso, si direbbe, sembra come vibrare d'un accento orgoglioso.

Ciò deriva dal fatto, importantissimo, che il Petrarca non guarda, con Dante, a una Roma centro del potere civile reggitore del mondo, ma alla progenitrice d'immortali eroi e alla fonte incomparabile di forti virtù. Di conseguenza quell'«onorata gente» sulle cui fronti è scolpito il valore e si legge «il nome al mondo più di gloria amico» lo appassionano come esseri vivi, e tali li sente. Sono i prototipi illustri della stirpe che, pur nel disordine e nella miseria attuali della patria straziata dalle rivalità intestine e dallo straniero, ha pur sempre la capacità originaria, meglio direi nativa, di risorgere, purchè qualcuno sappia farsene capo e guida. E' l'unica condizione perchè «virtù contra furore» prenda l'arme e redima totalmente la terra cara a Dio, «che l'antico valore negl'italici cor non è ancor morto».

In questa nuova formulazione — a cui peraltro Dante ha preluso nella Commedia — il concetto del risveglio dell'Italia passa dal Petrarca alla Rinascita e al Machiavelli. Il destino storico della Penisola è connaturato a Roma: solo da questa e dalle virtù che la fecero grande e compiuta può prendere norma l'opera di resurrezione. Ciò del resto è perfettamente legittimo, essendo implicita negl'italiani la *virtus* per cui Roma trionfò. Occorre soltanto il principe unificatore, il condottiero che sappia attuare nuovamente le qualità primigenie della razza in uno Stato solido, ordinato, potente, e sappia infuturarle nelle gesta derivate dalla forza delle armi e nelle opere dello splendore civile.

Lo Stato che il Machiavelli auspica e anzi reclama, nei *Discorsi*, nel *Principe*, nei *Dialoghi dell'arte della guerra*, nelle *Storie fiorentine*, è interamente condizionato a Roma, all'idea di Roma, ed è uno Stato genuinamente e permanentemente espansivo, dove tutto, perfino la religione, dev'essere «interpretato secondo la virtù». La quale parola, nel Machiavelli, non solo ha il significato propriamente latino di valore intelligente e disciplinato, contrapposto a «furore», ma anche quello, molto più vasto e complesso, che riassume insieme le doti tipiche dell'*homo* e del *vir*, e in sostanza comprende gli attributi fondamentali della romanità.

Anche nei secoli svagati del Sei e del Settecento, l'Italia non cessò mai dal sentire come presente e viva l'idea di Roma. Essa diede, pur attraverso le più contrarie fortune, spunti imperiali a qualche poeta. Ma la pienezza di cotesta eredità ideale del Medioevo e del Rinascimento la ritroviamo nel Vico e, in diversa misura, nel Muratori. Essi la trasmisero all'età moderna, avvivata — mercè l'opera dei grandi giuristi, come il Genovesi, Pietro Verri, il Beccaria — da alcuni elementi nuovi. Peraltro, il vero interprete della romanità dopo il Machiavelli lo troviamo alle soglie del secolo XIX. E' Vittorio Alfieri; nel quale la *virtus*, oltre ad esser motivo di passione poetico, diventa motivo d'attività operante, cioè di storia.

Con Vittorio Alfieri siamo nel mezzo del turbinoso travaglio originato dalla Rivoluzione francese. Prendono forma le idee di libertà, d'indipendenza nazionale, e s'insediano nei cuori. Il sentimento della romanità è posto come condizione imprescindibile d'una nuova realtà sociale, l'uomo italico, e assurge allo stadio supremo di fattore politico. Tutta l'opera del grande tragico respira ed aspira a questa realtà. Il suo mondo poetico è popolato d'eroi in cui la «virtù prisca» si sublima; il suo sogno più alto è di poter infondere negl'italiani, a mezzo dei suoi carmi, quel «furor celeste» ch'egli ha derivato dalle opere dei loro avi.

Al seguito dell'Alfieri, altri poeti e scrittori, primo tra essi è il Foscolo, svolgono ed elaborano il concetto della virtù romana, che diventa così il fermento ideale delle loro generazioni. A questo proposito va rilevato che i cinque canti civili del Leopardi non sono già, come ha preteso certa critica degli anni dimessi, l'esercitazione retorica d'un giovanetto esaltato dalle letture, ma espressione viva dell'animo nazionale in quei giorni ch'egli le scrisse: i giorni, agitati di speranza e inquieti di vario timore, che immediatamente prelusero e seguirono ai moti rivoluzionari del 1820 e 1821. Questi canti formano, com'è noto, specie quelli per le nozze della sorella Paolina e per un vincitore nel pallone, la glorificazione più categorica della virtù romana come strumento di resurrezione e mezzo di potenza, ed han servito di viatico a molti giovinetti eroi, compreso Mameli.

L'idea di Roma letifica di sè tutto il Risorgimento. Non solo essa diventa motivo di riscossa per la creazione della nuova realtà nazionale, ma è la fonte viva d'energia a cui il nuovo Stato unitario dovrà attingere. I grandi romani inoltre, coloro in cui la *virtus* si estrinsecò in modo compiuto, sono assunti ad esemplari della giovinezza che anela realizzare i nuovi destini della patria.

Quando il mirabile movimento giunge al Carducci, ad unità politica realizzata, e dal Carducci all'Oriani, al Pascoli, al d'Annunzio — i nomi non hanno carattere esclusivo, ma sono altrettanti punti di riferimento — la sintesi storica cui tende il secolare cammino dell'idea risulta evidente. L'ansiosa aspirazione di queste grandi anime, in cui si esprime il sostrato morale più profondo del loro tempo, è per un'Italia ritemprata nelle virtù romane, guida e norma agli altri popoli, dall'alto del Campidoglio ricondotto a faro di civiltà. E in sostanza, il Capo intravisto dall'Oriani e l'Eroe necessario del d'Annunzio discendono direttamente dal Principe unificatore del Machiavelli e dal Duce petrarchesco, che risalgono entrambi a Roma. Donde si vede il duplice aspetto in cui l'idea di Roma s'è svolta, senza mai declinare o disperdersi, dal Medioevo al Fascismo: virtù di popolo, nel significato pieno e romano che il Machiavelli ha dato alla parola; valore e prudenza di Condottiero, capace di guidare il popolo all'attuazione di nuove sorti imperiali.

Mussolini e il popolo fascista rappresentano, è intuitivo, l'idea realizzata. Il posto di antagonista del più potente impero del mondo, che l'Italia occupa in questa vastissima e armatissima guerra, non sarebbe stato possibile se Mussolini, derivando dai secoli il senso di Roma e della virtù romana, non lo avesse esaltato nel Fascismo.

Michele Risolo

La Slovenia al lavoro

Le vergognose condizioni nelle quali si trovava l'ospedale di Lubiana - La circolazione protratta alle ore 23.30 Denuncie obbligatorie dei debiti e dei crediti - Creazione dell'organizzazione dopolavoristica nella Provincia

(Dal nostro inviato)

Lubiana, 21

I generosi provvedimenti del Duce a favore di Lubiana, e più particolarmente gli ordini da lui impartiti per la sistemazione dell'ospedale del capoluogo della nuova provincia, hanno fatto ritornare di attualità le vergognose condizioni con le quali il Governo di Belgrado aveva tenuto per anni ed anni questo ospedale.

Uno "scandalo europeo,,

I giornali locali hanno pubblicato calorosi commenti e dettagliate descrizioni illustranti la portata delle disposizioni impartite dal Duce all'Ecc. Grazioli. Sulle tristissime condizioni di abbandono nelle quali abbiamo trovato l'ospedale si sofferma particolarmente lo Slovenski Narod, sul quale si parla di questa situazione come «del più triste capitolo della nostra vita». Il giornale, dopo aver constatato come non era sempre possibile mettere in rilievo attraverso la stampa le gravi manchevolezze dell'Ospedale di Stato, ricorda l'amarezza dei lubianesi quando trattavano il problema che di giorno in giorno peggiorava, e che minacciava di diventare uno scandalo europeo.

«Per vent'anni — dice il giornale— gli Sloveni hanno inutilmente combattuto con tutti i mezzi, ma senza ottenere risultato alcuno. Diecine di memoriali sono stati scritti, si sono fatte dimostrazioni di piazza, si sono inviate commissioni, ma tutto inutilmente, Belgrado prometteva, prometteva e non dava mai niente, e la situazione sanitaria locale andava precipitando ogni settimana di più verso il baratro della vergogna».

Le più gravi deficienze, scrive l'articolista, venivano nascoste con inutili frasi, con altrettanto vane promesse e soprattutto col silenzio;

«Ecco perchè l'esultanza dei cittadini è stata grande — scrive il giornale — quando dopo appena tre settimane dal giorno dell'occupazione e a meno di venti giorni dall'occupazione della nuova provincia, il Capo del Governo italiano disponeva quei lavori che in vent'anni i politicanti di Belgrado non erano stati capaci di far eseguire. Una volta, per verità, il Governo jugoslavo aveva votato un credito, ma tanto esiguo da non bastare al completamento di un padiglione già iniziato. Vera ironia e malvagità serba: questo padiglione, mezzo costruito e quindi abbandonato, si ergeva vicino al vecchio edificio nel quale gli ammalati venivano messi in due e financo in tre in un letto, e i letti venivano allineati, quando ce n'erano, senza soluzione di continuità nei corridoi».

Le deficenze dell'ospedale

L'ospedale di Lubiana, costruito nel 1896, ebbe nel dopoguerra un unico allargamento di dieci, diciamo dieci letti! Nei primi decenni del nuovo secolo, in quest'ospedale si registrava una affluenza annua di circa 10.000 ammalati, l'anno scorso l'affluenza è stata di 35.600 ammalati. Bastano queste cifre a dare un quadro preciso di quelle che dovevano essere le condizioni medico-sanitarie dell'ospedale. Lo anno scorso erano disponibili per gli ammalati 949 letti che erano collocati, come abbiamo detto, uno attaccato all'altro, creando una situazione assolutamente insostenibile. In alcuni reparti la frequenza ammissibile, secondo le normali disposizioni sanitarie, era sorpassata fin del 200 per cento. Il reparto chirurgico aveva visto aumentare i letti da 134 a 200, quello oculistico da 50 a 150, quello infettivo da 30 a 60; e, si noti, non sono i casi peggiori.

Questo triste quadro non trovava tinte migliori nelle condizioni particolari dei reparti, nell'attrezzatura e nell'organizzazione in genere. La farmacia era stata sprovvista di tutto e gli ammalati dovevano comperarsi i medicinali nelle farmacie private; fu tale lo scandalo sollevato da questo fatto che la direzione proibì agli ammalati di fornirsi di medicinali fuori dell'ospedale stesso; così per salvare la reputazione dell'istituto, gli ammalati non potevano tentare di salvare la loro stessa vita. Medici, assistenti e infermieri erano sottoposti a un lavoro estenuante e la loro fatica si ripercuoteva sugli ammalati, molti dei quali restavano abbandonati a se stessi anche per dei giorni.

Una delle conseguenze di questo stato di cose era l'allontanamento dall'ospedale di ammalati non guariti, il rifiuto di accogliere gli ammalati gravi che giungevano dalla provincia e che, dopo aver compiuto lunghi viaggi faticosissimi, dovevano ritornarsene a casa, o che alle volte a casa non tornavano più.

Ora, con la scomparsa dei fattori responsabili di questi orrori, anche il ricordo triste e vergognoso della storia dell'ospedale di Lubiana sta per cancellarsi. Nel tempo strettamente necessario all'esecuzione delle opere, sorgerà il nuovo padiglione chirurgico e saranno apportati all'ospedale quegli ammodernamenti e quell'organizzazione che lo metteranno in condizioni di rispondere al suo scopo, di dare agli ammalati della nuova provincia d'Italia quell'assistenza che il Duce vuole abbiano tutti gli Italiani.

Ordinanze dell'Alto Commissario

L'Alto Commissario ha emanato un'ordinanza che prolunga i limiti della circolazione dalle ore 5 alle 23.30 nel Comune di Lubiana e dalle ore 5 alle 22.30 negli altri Comuni. L'orario di chiusura degli esercizi pubblici è prolungato alle 23 nel Comune di Lubiana e alle 22 negli altri Comuni.

Una seconda ordinanza sull'obbligo di denuncia dei crediti e debiti e dei titoli pubblici e privati espressi in dinari, stabilisce che è fatto obbligo a tutti gli enti, organi e uffici dell'ex Stato jugoslavo e dell'ex Banovina della Drava, agli Enti pubblici autonomi, agli Istituti finanziari, assicurativi e di credito, alle società commerciali e cooperative, alle private associazioni, alle congregazioni religiose che abbiano la propria sede principale, o una sede succursale, agenzia o rappresentanza nella provincia di Lubiana, nonchè alle persone fisiche, pertinenti o domiciliate nella provincia di Lubiana, di presentare denuncia di tutti i crediti e debiti espressi in dinari, verso analoghi enti e persone di qualsiasi nazionalità, che abbiano o abbiano avuto, anteriormente al 13 aprile 1941-XIX, una sede principale o succursale, una rappresentanza, agenzia, pertinenza o domicilio nei territori dell'ex Stato jugoslavo, diversi dalla provincia di Lubiana o in altri Stati, esclusa l'Italia.

L'articolo 2 stabilisce che le denuncie, nelle quali dovrà essere indicata la causa dell'obbligazione, vanno presentate in triplice esemplare entro il 26 maggio 1941-XIX, alla Cassa di Risparmio del Banato della Drava, su apposito formulario.

L'articolo 3 stabilisce che entro il 31 maggio 1941-XIX gli Enti e persone indicati nell'articolo 1 dovranno, inoltre, con le modalità stabilite dai precedenti articoli, denunciare tutti i titoli pubblici e privati, azionari, obbligazionari e di credito, espressi in dinari, di loro proprietà, ovunque depositati, emessi dall'ex Stato jugoslavo o da esso garantiti oppure emessi da altri Enti pubblici o privati, Istituti finanziari, assicurativi o di credito, associazioni private, congreto, società commerciali e cooperazioni religiose, aventi la propria sede, o da persone fisiche che abbiano o abbiano avuto anteriormente al 12 aprile 1941-XIX la pertinenza o il domicilio nei territori dell'ex Stato jugoslavo diversi dalla provincia di Lubiana.

L'articolo 4, infine, stabilisce che la denuncia di cui agli articoli precedenti è pure obbligatoria per coloro, Enti o privati, che per qualsiasi ragione detengano i titoli ivi previsti, di spettanza di Enti o persone con sede, pertinenza o domicilio in qualsiasi territorio diverso dalla provincia di Lubiana.

Carlo Tigoli

L'Alto Commissario a colloquio con Parenti

Lubiana, 21

Questa mattina è giunto a Lubiana l'Eccellenza Rino Parenti, componente il Direttorio Nazionale del Partito e presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, accompagnato dall'Ispettore di zona e dal segretario del Dopolavoro provinciale di Trieste. Egli si è incontrato al Palazzo del Governo con l'Alto Commissario Eccellenza Grazioli con il quale ha concordato le modalità per l'organizzazione dopolavoristica nella provincia di Lubiana, secondo gli ordini del Segretario del Partito. L'Eccellenza Parenti, accompagnato dal vicecomandante dei Centri federali di assistenza del Partito, ha visitato il comando dei Centri stessi interessandosi al loro funzionamento. Quindi si è recato al Centro federale del Dopolavoro, ove ha anche sede il Dopolavoro delle Forze armate ed ha esaminato la sua attrezzatura attuale, dando le direttive per la definitiva sistemazione e per il suo futuro sviluppo. A segretario del Centro federale del Dopolavoro è stato designato il camerata Liberati che ha già preso possesso del suo ufficio.

Bottai partito per Lubiana

Roma, 21

Questa sera accompagnato dal segretario particolare l'Ecc. Bottai è partito alla volta di Lubiana per una visita alle istituzioni scolastiche e culturali della città.

Il ponte presso la stazione di Verd (Borovnica) in provincia di Lubiana, fatto saltare dalle truppe jugoslave durante la ritirata

L'importazione delle merci nei territori dell'ex Regno jugoslavo

Roma, 21

Un bando del Duce, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* odierna, stabilisce che l'importazione di merci nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze armate italiane da territori che non siano quelli dello Stato italiano e del Regno d'Albania, è consentita solamente previa autorizzazione del competente Commissario civile. Tale autorizzazione prescrive la forma e le modalità del pagamento delle merci importate anche in deroga ove occorra alle vigenti disposizioni concernenti la esportazione di biglietti stilati in valuta jugoslava.

I Commissari civili, anche fuori dei casi preveduti dall'art. 6 del bando 29 aprile 1941 XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 3 maggio scorso, hanno facoltà di ammettere all'importazione dai territori dell'ex Regno di Jugoslavia non occupati dalle FF. AA. italiane e dalle zone franche del Carnaro e di Zara in esenzione dal dazio e dagli altri diritti doganali di generi di consumo necessari per la vita delle popolazioni civili e per i bisogni delle truppe di occupazione.

L'esenzione non può essere concessa per le imposte interne di fabbricazione di vendita e di consumo per le quali restano ferme le disposizioni in vigore. Resta ferma, per quanto concerne l'esportazione di merce ed altri oggetti nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle FF. AA. italiane, la disposizione dell'art. 3 del bando del 24 aprile 1941 XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 dello stesso mese.

Per l'Egitto è giunto il momento di raggiungere l'agognata indipendenza

Budapest, 21

Il giornale *Uj Magyarsag*, occupandosi della situazione dell'Egitto nel momento attuale, scrive: «Allo scoppio della guerra gli Inglesi sono riusciti ad imporre all'Egitto la rottura dei rapporti diplomatici con la Germania, poi con l'Italia. Nessuna pressione però finora è valsa a far seguire questo passo dal secondo dalla dichiarazione di guerra. Nella guerra intanto si susseguono con ritmo accelerato i grandi sconvolgimenti e dal punto di vista dell'Egitto, il maggiore è certamente quello che l'Inghilterra oggi si trova in aperto conflitto con uno degli Stati arabi, con l'Irak. Ciò significa che il centro di gravità dell'ultima fase della guerra si è spostato in Asia, verso il settore abitato dagli Arabi. E' giunto il momento in cui l'Egitto può raggiungere il principale obiettivo della lotta che da 60 anni combatte per la propria libertà: l'indipendenza completa ed assoluta. L'indipendenza, data la situazione geografica dell'Egitto, con il possesso del Canale di Suez, potrebbe diventare, non solo per il popolo egiziano, ma per tutte le Potenze del mondo, tesoro comune, mentre al popolo egiziano potrebbe portare una sicura prosperità e al Paese la piena sicurezza».

Grottesca deformazione dei problemi economici

Roma, 21

Ogni qualvolta l'avvenire si annuncia nero e burrascoso per la Granbretagna, la propaganda inglese si sforza di presentare al mondo un avvenire color di rosa. Ecco i ragionamenti ipocriti della Granbretagna. Gli ostacoli interposti (da chi se non dall'Inghilterra?) al commercio internazionale hanno dimostrato ai produttori del mondo intero che i loro interessi sono interdipendenti. Il mondo potrebbe produrre sufficientemente per assicurare un livello di vita ragionevole a tutti i popoli. Il compito principale dei Governi dovrebbe essere soltanto quello di organizzare la produzione e la distribuzione delle merci necessarie ai vari Paesi. I più acuti cervelli dell'Impero britannico starebbero appunto occupandosi di questo problema.

Non basta: gli stretti legami esistenti fra la Granbretagna e gli Stati Uniti sarebbero fatti apposta per favorire le grandi realizzazioni del dopoguerra. Infine le difficoltà della guerra avrebbero permesso all'Inghilterra di entrare in più stretti contatti con le Repubbliche sudamericane.

Ora la propaganda britannica, nelle sue falsificazioni consuetudinarie, non è mai riuscita a raggiungere un grado di deformazione tanto grottesco dei problemi economici attuali.

Chi ignora che l'alterazione e la interruzione delle grandi vie commerciali è un prodotto dell'arbitrio inglese? Chi impedisce il trasporto e la distribuzione degli enormi quantitativi di prodotti alimentari, di materie prime che giacciono nei depositi e sulle banchine dei porti dei grandi Paesi produttori di oltre mare?

La guerra che attualmente combattono le Potenze dell'Asse mira precisamente, dal lato economico, a liberare tutti i Paesi da questo ingiustificato ed ingiustificabile arbitrio. Tutti i Paesi sanno, comprese le Repubbliche sudamericane, con le quali l'Inghilterra pretende di essere oggi in più stretto contatto, che la situazione economica criticissima nella quale essi si trovano è determinata proprio dalla soppressione dei loro traffici normali con l'Europa e sanno che tutto ciò è il risultato del blocco inglese, il quale rappresenta una violazione constatata e flagrante del diritto internazionale.

La tesi secondo la quale, dopo la guerra, proprio l'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbero chiamati a creare un nuovo ordine del commercio mondiale, non troverà certo nel mondo alcun aderente. Perchè ciò equivalerebbe ad un ritorno puro e semplice al vecchio ordine o meglio al vecchio disordine nel quale le due grandi Potenze plutocratiche, detentrici delle materie prime, dettavano leggi imponendo i loro monopoli e assoggettando la vita economica, e quindi anche la politica, degli altri Paesi alla loro volontà di arricchimento senza scrupoli.

Prossima delimitazione dei confini magiaro-croati

Budapest, 21

Nei prossimi giorni, come è stato comunicato all'odierna conferenza della stampa, si inizieranno le conversazioni magiaro-croate per la delimitazione delle frontiere fra i due Regni. Contemporaneamente avranno luogo le trattative economiche fra i due Paesi.

Nella Bacska, secondo una inchiesta compiuta dal ministro delle Comunicazioni e del Commercio dott. Varga, i serbi hanno distrutto sul Danubio, sul Tibisco e sulla Mur ben 81 ponti che dovranno ora essere ricostruiti. La spesa si aggira sui 40-45 milioni di pengoe, pari a circa 190 milioni di lire. Il genio militare ha già ricostruito alcuni ponti secondari e gettato molti ponti che permettono il traffico benchè ridotto.

Numerose vittime in Ungheria per lo straripamento dei fiumi

Budapest, 21

Si registrano in questi giorni gravi inondazioni in tutta la regione subcarpatica che sono causate dalle eccezionali pioggie di queste ultime settimane. I giornali pubblicano che a causa dello straripamento del fiume Talabor presso Gyertyanliget, 17 operai, i quali dormivano in una baracca, sorpresi nel sonno sono miseramente annegati. Anche una casa è crollata e numerose persone sono rimaste ferite.

L'accordo ispano-vaticano prelude a un prossimo Concordato

Roma, 21

Ancora non si conoscono i termini dell'accordo concluso a Madrid tra il Governo spagnolo e la Santa Sede intorno alla nomina dei Vescovi. Sarà possibile avere dei particolari soltanto quando il testo sarà pervenuto in Vaticano. L'accordo prelude alla conclusione di un vero e proprio Concordato. Anche l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, pur non facendo alcuna dichiarazione sui termini dell'accordo, ne ha messo in rilievo l'importanza come quello che apre la via alla stipulazione del Concordato che è imminente.

I negoziati franco-tedeschi

Vichy, 21

Il Ministro della Guerra Generale Huntzinger ha raggiunto il Presidente del Consiglio Darlan a Parigi ove è già anche il Ministro delle Finanze Bouthillier. Tutti parteciperanno ai negoziati franco-germanici in corso, i quali nel momento attuale riguardano principalmente la riduzione delle spese francesi per il Corpo di occupazione tedesco.

La strenua resistenza in A. O. esaltata dalla stampa brasiliana

Rio de Janeiro,

Il *Jornal do Comercio*, occupandosi della magnifica resistenza dei difensori dell'Amba Alagi, sottolinea le immense difficoltà di ogni genere che essi hanno dovuto superare e rileva che lo stesso nemico ha riconosciuto l'eroismo dei soldati del Duca d'Aosta concedendo loro l'onore delle armi.

Popolazioni russe bianche nella Carelia ceduta dalla Finlandia

Helsinki,

Il giornale *Hufvudstadsbladet*, informato da Mosca che il Governo sovietico ha disposto che i territori careliani ceduti dalla Finlandia in seguito alla guerra, vengano totalmente colonizzati con popolazioni russe bianche, e alcune migliaia di famiglie hanno già raggiunto le nuove località loro assegnate, segnatamente nella zona di Viipuri dove la vita si svolge con ritmo normale e dove le compagnie di teatro di Mainsk si apprestano a dare una serie di rappresentazioni

Gli insegnamenti della storia

A proposito dell'alleanza che unì Francia e Inghilterra

Uno dei fenomeni più curiosi, più strani e nel tempo stesso più interessanti della vita politica internazionale è senza dubbio quello delle alleanze che, stipulate da due governi, uniscono due popoli, due Nazioni. Esse rappresentano, per uno Stato, il normale giuoco degli interessi nazionali i quali per essere condizionati da circostanze e fattori prevalentemente esterni, impongono a chi guida la nave dello Stato, mutamenti e talvolta addirittura inversioni di rotta.

Vedere nell'avvenire

Ma appunto perchè si tratta di «giuoco di interessi» il valore, la efficacia di un'alleanza è sempre funzione della sensibilità politica dei governanti che la contraggono ed ai quali non è sussidio sufficiente la scaltrezza politica che limita la sua funzione a misurare soltanto i vantaggi immediati della alleanza; ma è bensì virtù efficiente la chiaroveggenza politica che permette loro di veder chiaro nell'avvenire, di valutare le conseguenze lontane dell'alleanza stessa, poichè l'esistenza di un popolo si proietta lontano nel futuro, si appoggia alle generazioni ancora non nate e non si esaurisce nel breve ciclo della sola generazione che gode o dovrebbe godere i vantaggi — reali od illusori — derivanti da quell'alleanza. Ora l'aspetto veramente stupefacente, anzi sconcertante, di certe alleanze è dato dal fatto che esse sono fondamentalmente antistoriche e, sebbene non trovino plausibili giustificazioni nella comunità di reali interessi, tuttavia sussistono e si ripetono nel tempo.

Esempio tipico di alleanza di tale natura è quella che fino a undici mesi fa legò la Francia all'Inghilterra.

Il popolo francese, malgrado le alleanze politiche, malgrado le intese più o meno cordiali è nettamente antinglese. Lo è sempre stato. Con quella chiarezza d'intuito, che è una caratteristica dei popoli latini e mediterranei, il popolo francese ha sempre sentito che l'Inglese è il suo unico e vero nemico. Non la Germania. In dodici anni di permanenza in Francia ne ho avuto testimonianze innumerevoli ed autorevoli. I primi tempi non sapevo come contenermi quando udivo dire che «il popolo inglese è egoista, crudele e che odia i francesi», che «l'Inghilterra è una Nazione vorace e senza scrupoli», che «in un giorno non lontano l'Inghilterra lascerà tutto quello che ha predato come il ladro preso alla gola abbandona i gioielli ed i titoli che ha rubato», che «l'Inghilterra ha a sua disposizione un vasto sistema di mene occulte e di corruzioni segrete». Eravamo ancora in pieno periodo versagliesco, la Conferenza degli Ambasciatori si riuniva regolarmente per dirimere le questioni derivanti dall'applicazione delle clausole del Trattato e l'intesa tra Francia e Granbretagna pareva filare il perfetto amore alle spalle di quella misera Italia che avevano così bene gabbata e messa nel sacco...

Il giudizio di un magistrato

Un magistrato francese, amico mio, al quale esprimevo la mia sorpresa nel constatare un così diffuso senso di avversione contro l'Inghilterra proprio all'indomani della guerra vittoriosa, mi disse: «Non confondete i Francesi con la Francia ufficiale. Gli uomini politici che ci governano non rappresentano la Francia, ma rappresentano soltanto gli interessi di alcune camarille francesi, e forse, a pensarci bene, nemmeno francesi. Consultate la nostra storia e vedete se l'Inghilterra è mai stata amica della Francia. Anzi constaterete una cosa ben strana. Questa: che le alleanze che noi abbiamo contratto con l'Inghilterra ci sono sempre costate più care di una guerra». — Così mi disse un giovane magistrato francese grande amico dell'Italia, e ammiratore convinto del Fascismo, in un lontano giorno dell'anno di grazia 1922. E seguii il suo consiglio consultai la Storia francese, quella vera con tanto di S maiuscola che non è rinchiusa in barbose collezioni di tanti volumi, suddivisi in tomi, in libri o so io.

Il conte d'Haussonville, nel suo libro: «M. de Cavour», scriveva nel 1862 queste parole:

«Tra Londra e Parigi vi è sempre stata, e purtroppo vi sarà sempre, malgrado la cordialità finta reale delle relazioni generali dei due Governi, una piccola rivalità di dettagli quotidiani, una lotta subdola e meschina che in quasi tutta l'Europa divide come in due campi opposti i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. Questa divisione, anche in periodi di intesa e di accordi, è alla base della storia diplomatica contemporanea. E' essa che tiene in sospeso i destini dell'Oriente; è essa che ha così spesso ostacolato il progresso del Governo costituzionale in Spagna; è essa che ha suscitato tante piccole crisi nel piccolo Regno ellenico. E in Italia diventerà sempre più flagrante ed anzi già porta i suoi frutti».

Sembrano parole scritte ieri e sono già vecchie di circa 80 anni. Ma anche prima del conte d'Haussonville, Prospero Mérimée, in una lettera scritta il 27 febbraio 1860 al Panizzi, un Italiano che era direttore del British Museum, parlando appunto di questa permanente rivalità anglo-francese, esclamava: «Io credo che è tale la gelosia in Inghilterra, che ne perdono la ragione». E settant'anni prima, il Principe de Ligne, scrivendo il dicembre del 1789 al Maresciallo di Lacy, dichiarava fra l'altro: «Mi è stato detto che i ministri di Prussia e d'Inghilterra, si accordano per far continuare la guerra. Queste due Potenze, con la politica infernale vogliono far perdere i Paesi Bassi alla Casa d'Austria e' *l'Inghilterra vuol far perdere la Francia alla Francia*».

La storia si ripete

Questa frase, di un laconismo sconcertante, è sottolineata nel testo. Essa fa chiara allusione alla convivenza del Governo di Londra con i giacobini francesi. In tutte le rivoluzioni c'è sempre la mano dello straniero che le accende, le alimenta, le guida. Ciechi coloro che non la vedono. Oggi è storicamente provato che la Rivoluzione francese fu alimentata vigorosamente dalla Corona britannica in vista della grossa preda coloniale e dei porti mediterranei ed atlantici. Noi tratteremo più diffusamente in successivi articoli, questo delicatissimo problema storico della influenza della Corona britannica nella Rivoluzione francese. Per ora ci limitiamo a citare qualche episodio significativo e istruttivo.

Il celebre convenzionale francese Barère de Vieuzac, che fu soprannominato l'Anacreonte della ghigliottina», racconta nelle sue «Mémoires» che su una nave napoletana fu sequestrato un plico inviato da Tolone a Cartagena per essere consegnato a Carlo III. Questo plico conteneva, oltre che il trattato di Pilnitz, anche una carta dell'Europa stampata a Londra, in cui il posto della Francia era lasciato in bianco ed una seconda carta della Francia, pure stampata a Londra, sulla quale erano indicati i porti riservati alle Potenze. «L'Inghilterra, scrive testualmente il Barère, si contentava di tutto il litorale marittimo che va dall'antica Aquitania, vale a dire dal bacino della Garonne, fino al Belgio. Si contentava di poco. Sempre discreta e modesta la *vorace* Inghilterra».

Questo episodio mi fa pensare per associazione d'idee, anzi per sorprendente analogia, alla famosa carta dell'Europa che era allo studio dell'allora ministro delle finanze francese, Reynaud, e che tanto scalpore sollevò nella stampa mondiale

G. Vingiani

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Nuovi appelli di Londra all'intervento americano

Berlino, 21

...anda staccatasi ufficialmen-
...Danimarca a cui apparte-
...al 1380 è diventata dunque
...mente libera e indipen-
...e in cambio è però diven-
...che una base aerea e nava-
...Inglesi e in tal modo si è
...ta un titolo privilegiato
...giorno in cui dovrà essere
...automaticamente nell'e-
...occidentale e ciò spiega lo
...e la lettera della dottrina
...roe edizione rooseveltiana.

...piccioni con una fava

...cisione del Governo auto-
...di Reykjavik è stata natu-
...te spontanea, lo afferma la
...nda ufficiosa di Londra e
...ngton mentre gli interes-
...cioè i Danesi sostengono
...a è dovuta a pressioni ri-
...te esercitate dai Britanni-
...direttamente o meno dagli
...ani. Questi ultimi a ragion
...ro hanno voluto rendere o-
...alla fierezza degli Islande-
...gnandosi di coprire l'inte-
...bisogno di generi alimentari
...rimenti, cioè senza quella
...cisione sarebbe rimasto sco-
...chissà quanto: l'intero fab-
...civile e militare, vale a di-
...he del Corpo di spedizione
...anadese.

...esimi americani allo scopo
...di sottolineare il loro ge-
...generosità hanno notificato
...erno di uno Stato quasi o-
...e, l'Irlanda, di essere pronti
...ti a coprire anche il fab-
...o di prodotti non bellici del-
...Verde purchè il trasporto
...esimi venga effettuato con
...battenti bandiera dello Sta-
...o.

...gliono prendere due piccio-
...una fava! Il famoso ponte
...più volte annunciato dalle
...e grigie della Casa Bian-
...dovrebbe per caso avere
...ioni principali la Groenlan-
...landa e l'Irlanda? C'è chi
...di imminenti decisioni di
...elt, il quale preparerebbe
...il necessario terreno ed
...terminata atmosfera più o
...provocatrice.

...marcia travolgente

...ria persino di un fatto com-
...inanzi al quale il popolo a-
...o verrebbe posto con un
...e tratto di penna e con un
...ero messaggio.

...circoli competenti regi-
...col dovuto interesse le
...azioni sempre più trespa-
...dei guerraiuoli d'Oltremani-
...dovuto interesse, ma senza
...di preoccupazione. Non sa-
...certo queste o quelle deci-
...el Presidente degli Stati U-
...potranno arrestare la mar-
...volgente della rivoluzione
...e di quella nipponica che
...no dunque impedire il crol-
...vecchio mondo britannico.
...una revisione totalitaria
...ttrina di Monroe secondo
...mule del neo imperialismo
...ritano non sarebbe in gra-
...rallentare o quanto meno di
...re il processo che si compie
...segno del Tripartito. Le
...te della cosiddetta democra-
...americana possono essere
...te teoricamente verso qual-
...ttore della gigantesca lotta.
...avranno politicamente e
...militarmente il valore
...vantate dalla cosiddetta
...zia inglese sul Continen-
...oggi non coincidono nem-
...col confini geografici della
...bretagna.

...punto in vista di questa si-
...catastrofica di questa ul-
...he Roosevelt ritiene sia
...il momento di riformare ra-
...mente la famosa dottrina e
...mente in modo che il prin-
...l'America agli Americani»
...definitiva sostituito dal se-
...il mondo agli Anglosasso-
...Che poi questo mondo debba
...ridotto considerevolmente
...empio sulla base di un eco-
...fallimentare è un altro
...maniche L'importante è,
...vamo ieri, che si accumu-
...più possibile titoli di pro-

...situazione è proprio cata-
...e lo si può dedurre dal di-
...estremo appello lanciato
...dal *News Chronicle* il
...chiede apertamente l'inter-
...degli Stati Uniti, bene inte-
...on per salvare l'Inghilterra
...disfatta, bensì per affrettare
...toria». Il foglio londinese di-
...che gli aiuti per quanto co-
...on basteranno più. La Gran-
...gna non ha soltanto bisogno
...oni, di aeroplani, di carri
...tto; è indispensabile che l'A-
...getti tutto il suo peso sul-
...ncia «affinchè sia rispar-
...all'umanità uno spargimen-
...sangue che potrebbe provo-
...lo sfacelo dell'intera civiltà
...ntale. Si tratta di impiegare
...presto possibile tutte le for-
...finchè al più tardi entro il
...te anno le belve siano ri-
...e nella loro tana».
...si vede — commenta il col-
...ratore militare delle Forze ar-
...del Reich, che da sola l'In-
...erra non ce la fa più. Che da
...non è più in grado di soste-
...urto delle forze dell'Asse. Se
...Stati Uniti non entrano imme-
...mente in guerra essa si tro-
...ben presto in una situazione
...difficile. La civiltà occiden-
...che dovrebbe essere salvata
...capisce, la sua, quella britan-

...è noto, alcuni mesi fa la
...d'oltre Manica e lo stesso
...Chronicle affermavano so-
...nente che l'Inghilterra mai
...avrebbe chiesto agli Sta-
...degli aiuti militari. Sareb-
...il materiale bellico pur-
...mmediato e illimitato. Oggi dunque non più. Vuol dire che nel frattempo è accaduto qualche cosa per cui anche la legge di noleggio e prestito non è più sufficientemente efficace. E qualche cosa infatti è successo.

E' venuta la primavera di fuoco dell'Asse: le due grandi decisive battaglie dell'Atlantico e del Mediterraneo hanno già avuto importanti sviluppi e tra poco potrebbero entrare nella fase culminante. E' precisamente questa fase che gli inglesi hanno motivo di temere, tanto più che proprio negli ultimi giorni si sono moltiplicati taluni segni forieri non molto diversi da quelli di altre fasi culminanti.

Speranze tramontate

Lo scrittore ufficioso ricorda poi che alla fine di marzo Churchill in un impeto di ottimismo assicurò la Nazione che di lì a qualche mese avrebbe potuto annunciare la decisiva vittoria riportata dall'Inghilterra nella battaglia dell'Atlantico. Nell'aprile successivo il Primo Ministro diventò assai più modesto e prospettò l'avvenire a foschi colori per il caso che gli affondamenti fossero continuati col ritmo degli ultimi tempi, affrettandosi peraltro ad aggiungere che gli Stati Uniti avrebbero sicuramente inviato milioni di tonnellate di naviglio e che queste forniture rappresentavano per l'appunto il presupposto della vittoria dell'Atlantico. Nel frattempo anche queste speranze sono tramontate. Le cifre degli affondamenti segnano un continuo crescendo e mentre la Granbretagna si trova di fronte all'alternativa di dover rinunciare o ai trasporti di viveri o a quelli di materiale bellico, gli esperti americani constatano essere materialmente impossibile che le nuove costruzioni dei cantieri degli Stati Uniti possano nemmeno approssimativamente fare fronte alle richieste di Londra. Le dichiarazioni che Churchill rivolse all'indirizzo degli Stati Uniti nel discorso dei primi giorni di maggio, erano pervase di un estremo nervosismo. Egli chiese infatti apertamente che gli Stati Uniti non solo fornissero il più possibile ma provvedessero altresì a far in modo che le forniture giungessero a destinazione. Da allora sono trascorse alcune settimane. La critica situazione dell'Isola e dell'Impero si aggrava senza che Roosevelt abbia finora accolto la richiesta di Churchill. Ed è ora che, come dice il *News Chronicle*, è giunto il momento di parlar chiaro all'America: il che significa che la speranza di un aiuto efficace e tempestivo è risultato illusorio e che il «generale tempo» marcia contro la Granbretagna. E' evidente anche, in vista dei sistemi di censura dominanti in Inghilterra, che se il *News Chronicle* esorta l'America a dichiarare immediatamente la guerra, esso esprime con ciò il pensiero e i desideri del Governo. Del resto la stessa motivazione e le argomentazioni hanno una nota tipicamente churchilliana e sembrano essere scritte di pugno dal Primo Ministro.

«Non abbiamo riconosciuto in tempo le sconfinate ambizioni tedesche», assicura il foglio londinese, riconfermando in tal modo che l'Alto Comando britannico si era grossolanamente illuso sulla effettiva potenza militare del Terzo Reich.

Un saggio avvertimento

«La vittoria è sicura, l'intervento dell'America vuole servire ad affrettare e terminare ai più presto lo spargimento di sangue», continua il giornale, dimenticando o fingendo di dimenticare che tutta la politica di Londra è stata rivolta all'unico obiettivo di dilungare all'infinito lo spargimento di sangue con l'aiuto appunto dell'America. Londra dimostra di ritenere che l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto sia l'unica ancora di salvezza; essa però non ignora che un'America belligerante sarebbe costretta a pensare soprattutto a se stessa e a diminuire «ipso facto» le forniture di materiale bellico. Donde consegue che in realtà l'Inghilterra spera solo in un miracolo: proprio come la scorsa estate la Francia di Reynaud sperò nel miracolo americano. «Si incaricheranno le nostre Forze Armate, conclude, di stroncare queste superstizioni come pure la puerile utopia di coloro che, come si esprime il *News Chronicle*, sperano di poter ricacciare i barbari teutoni nelle loro tane prima ancora dell'anno venturo».

Lo stesso organo delle Forze Armate si occupa poi della nomina del capitano della Marina da guerra americano Quigley a capo di Stato Maggiore della flotta peruviana.

Washington è molto soddisfatta di questo successo e dichiara che la designazione di un ufficiale americano a coprire così alte funzioni nella Marina di uno Stato ibero-americano, non ha precedenti. Rimarrebbe a vedere se altrettanto soddisfatto sia il popolo peruviano e se sia particolarmente fiero di avere fornito il primo esempio di diretta sottomissione agli Stati Uniti. Rimarrebbe anche a chiedersi con quali mezzi il Governo di Washington sia riuscito ad ottenere questa prima vittoria della sua politica di penetrazione militare nel sud America soprattutto se si tiene presente che il Perù non ha mai nascosto il proprio malumore per l'ingerenza degli Stati Uniti nella sua controversia con l'Equador.

La *Börsen Zeitung*, che formula queste considerazioni dichiara che gli altri Paesi dell'America latina faranno bene a notarsi questo nome: Quigley, poichè è da attendersi che gli Stati Uniti compirano ogni sforzo per regalare ai Paesi ibero-americani altri Quigley in tutti i settori. «Basterà ricordare — nota la *Börsen Zeitung* — che Roosevelt non ha per nulla rinunciato alla sua politica dei punti di appoggio e delle basi militari. I prossimi Quigley si affacceranno alla ribalta nel campo delle comunicazioni aeree. Gli Stati Uniti sono infatti in procinto di assumere il controllo di tutte le vie aeree dell'America meridionale. Dopo aver costretto alcuni Paesi a ritirare le concessioni a determinate società, gli Stati Uniti apprestano ingenti somme per istituire e sviluppare nei Paesi, a sud del Rio Grande, devoti alla causa delle democrazie» — come scrive un giornale di New York — una rete di comunicazioni aeree controllata esclusivamente dal Nord America. Molti altri Quigley — conclude il giornale — inonderanno gli Stati ibero-americani per tentare di stabilirvi la supremazia politica ed economica e con ciò militare della Repubblica stellata.

Taulero Zulberti

Il ministro degli interni britannico sistematicamente attaccato da Lady Astor

Lisbona, 21

Alla Camera dei Comuni si è verificato un vero scandalo quando la nota deputatessa Lady Astor ha attaccato con straordinaria violenza il Ministro degli Interni Morrison, coprendolo di improperi. Lady Astor, dopo aver deprecato che una nullità come Morrison occupi in questo momento un posto così importante, ha concluso il suo discorso affermando che il Ministro nasconde la sua incapacità organica sotto il manto del silenzio.

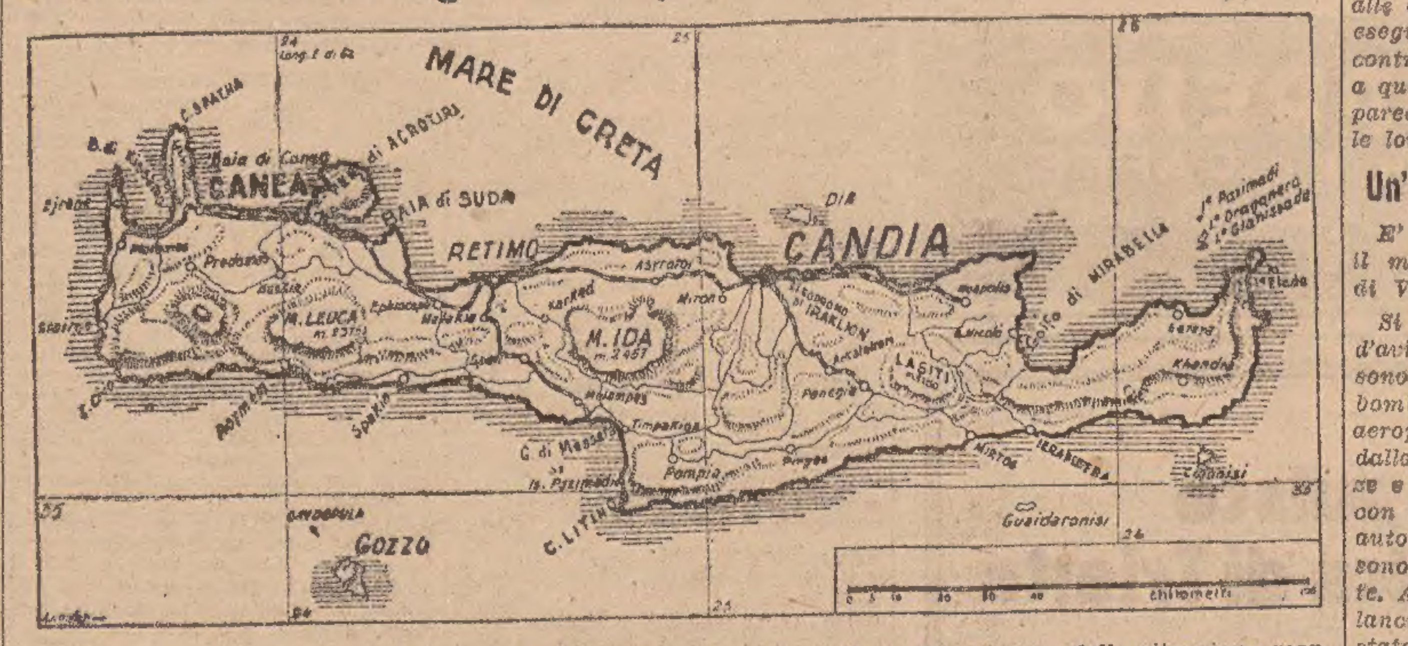
Basterebbe che il Ministro parlasse perchè la Camera lo giudicasse per quel che vale! Nei circoli politici il linguaggio violento di Lady Astor è fortemente criticato. Poche persone in Inghilterra potrebbero fare altrettanto, ma Lady Astor è protetta contro le ire del Governo dalla sua eccezionale situazione personale nella oligarchia britannica, giacchè la battagliera deputatessa fa parte di quei poteri occulti britannici dai quali dipendono le sorti medesime di Churchill.

Un membro del partito laburista britannico, arrivato in questi ultimi giorni da Londra, ha dichiarato ad alcuni giornalisti portoghesi che gli ultimi attacchi in massa dell'aviazione tedesca hanno profondamente depresso la popolazione londinese. Accade sempre più frequente che oratori popolari che nelle vie attaccano la politica di Churchill, sono vivamente applauditi. Tutti questi oratori rimproverano al Governo di non avere informato il popolo britannico sugli scopi della guerra. Essi chiedono un nuovo Governo che per primo scopo dovrebbe indicare quali sono i fini che l'Inghilterra si propone in questa guerra. L'Inglese avrebbe in seguito raccontato a degli amici portoghesi che, dopo l'ultimo attacco aereo in massa del 10 maggio, le distruzioni a Londra hanno preso una estensione inaudita e un lavoro regolare è pressochè impossibile.

Il comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza Interna, pubblicato stamane a Londra, informa che l'attività dell'aviazione germanica si è svolta nella scorsa notte particolarmente nel Galles meridionale, dove sono stati provocati danni ed incendi.

Navi da guerra inglesi attaccate a ovest di Creta

Una nave da battaglia e cinque incrociatori colpiti in pieno



Berlino, 21

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella scorsa notte, aerei da combattimento hanno bombardato parecchi aerodromi nell'Inghilterra sud-occidentale. In seguito al lancio di bombe sono stati cagionati grossi incendi e distruzioni in aviorimesse e ricoveri per la truppa.

Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato con ottimi risultati aerodromi dell'isola di Malta. Hanno distrutto due aerei britannici sul suolo ed abbattuto un apparecchio da caccia del tipo «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale attività di reparti esploratori. Aerei tedeschi da combattimento hanno efficacemente attaccato autocolonne britanniche nei pressi di Sollum e Sidi el Barrani.

Non si è avuta attività bellica del nemico sul territorio del Reich, nè di giorno, nè di notte.

Si comunica che stamane apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato ad ovest di Creta con grande successo navi da guerra inglesi.

Si comunica ufficialmente quanto segue:

«Formazioni da combattimento dell'Arma aerea tedesca hanno compiuto nella giornata odierna un duro attacco contro forze navali britanniche nel Mediterraneo orientale.

Sono state centrate bombe in pieno su una nave da battaglia, su cinque incrociatori e su un cacciatorpediniere. Quattro delle unità pesanti attaccate sono andate in fiamme dopo essere state colpite dalle bombe. Un incrociatore è rimasto fortemente sbandato».

Nella notte sul 21 corrente, piccoli gruppi dell'arma aerea tedesca hanno attaccato con successo alcuni aerodromi dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale dove sono stati colpiti aviorimesse, rifugi per la truppa e altri obiettivi. Si sono sviluppati violenti incendi anche nei depositi di carburante. Si apprende inoltre che nella scorsa notte apparecchi tedeschi hanno attaccato una importante fabbrica bellica nell'Inghilterra centrale.

Durante un tentativo di sorvolo della costa francese compiuto nel tardo pomeriggio di oggi da un gruppo di aerei britannici da combattimento, scortati da caccia, un bombardiere del tipo «Bristol Blenheim» e sei apparecchi da caccia sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi.

Nel corso del pomeriggio di oggi aerei britannici da combattimento hanno compiuto col favore di una bassa nuvolaglia, un tentativo di attacco contro Helgoland. La maggior parte delle bombe dirompenti da essi gettati finì in acqua. Obiettivi militari non furono affatto colpiti, solo rimase lievemente danneggiata una scuola. Fra la popolazione civile si lamentano alcuni feriti. Un battello vedetta tedesco è riuscito a far precipitare uno degli apparecchi attaccanti.

A complemento dell'odierno Bollettino il D. N. B. apprende i seguenti ulteriori particolari: La base marittima fortificata inglese di Malta che, dal giugno dello scorso anno fino ai primi di maggio, ha subito seicento allarmi aerei di cui cento soltanto nel mese di aprile, è stata sottoposta, in questi ultimi giorni, a nuovi violenti attacchi sferrati particolarmente contro il porto di guerra di La Valletta ed i più importanti aeroporti di Luca e Ta Venezia. Distruzioni nei cantieri e sulle banchine, nei depositi di munizioni e officine di artiglieria, nonchè gravi danni a navi da guerra ancorate nel porto sono stati provocati dai bombardamenti aerei. Da mesi nessuna nave da battaglia inglese nè alcun incrociatore pesante osano accostarsi al porto di La Valletta; soltanto torpediniere e sottomarini si azzardano, qua e là, a fare brevi soste in questo porto di guerra. I successi raggiunti dall'Arma aerea tedesco-italiana, con i suoi numerosissimi audaci attacchi su questa potentissima fortezza marittima britannica del Mediterraneo centrale, trovano la loro più esatta espressione nella constatazione fatta dall'Ammiraglio francese Castex, nella sua Dottrina strategica della guerra marittima *là dove dice che* una base che non è possibile difendere contro tutte le armi utili deve essere considerata come non esistente.

Lindbergh e Wheeler parleranno
in una grande adunata antinterventista al Madison Square Garden di New York

Nuova York, 21

Per venerdì prossimo è annunciata al Madison Square Garden una grande adunata antinterventista, sotto gli auspici dell'organizzazione American Firs. Tra i principali oratori saranno Lindbergh e il senatore Wheeler. Si prevede che l'adunata avrà un successo ancora maggiore della precedente, la quale ebbe vivissima ripercussione.

Il Ministro della Marina Frank Knox ha comunicato alla stampa di aver saputo che le unità da guerra francesi nella Martinica hanno effettuato una sortita dal porto ove si trovavano, ed ha lasciato intendere che secondo le sue informazioni la portaerei francese «Bearn» si preparerebbe a salpare. Il Ministro ha poi smentito che navi da guerra degli Stati Uniti continuano a perlustrare le acque della Martinica.

Il capo della maggioranza, Barkley, ha fatto al Senato una dichiarazione che ha stupefatto tutti i suoi onorevoli colleghi perchè in aperto contrasto con quanto è stato affermato fino ad ora, tanto negli Stati Uniti quanto in Inghilterra. Il sen. Barkley ha detto, nientemeno che l'Inghilterra, da qualche giorno, starebbe ricevendo una maggiore quantità di materiale e che pertanto la questione dei convogli americani poteva per lo meno ritenersi temporaneamente esclusa. E' arcinoto che le condizioni dei rifornimenti inglesi, invece di essere migliorate, sono precipitate in maniera impressionante in questi ultimi tempi tanto che da Londra più vive ed insistenti si sono fatte le implorazioni perchè l'America uscisse una buona volta dal campo delle promesse per passare alla loro pratica attuazione. E' quindi opinione di questi ambienti che le parole del Berkley altro scopo non abbiano avuto che quello di giustificare il rinvio della tanto dibattuta questione dei convogli.

I giornali recano che eminenti senatori che si sono pronunciati contro l'introduzione del sistema dei convogli, domandano che il Senato non prenda le vacanze ma che, a causa della situazione mondiale, continui a tenere le sedute.

Il deputato Crawford, membro della Commissione bancaria del Senato ha dichiarato che la sottoscrizione al prestito americano per la difesa nazionale emesso il primo maggio, è rimasto molto al di sotto delle speranze formulate. Anche il Ministro delle Finanze Morgenthau è stato costretto a confermare le constatazioni di Crawford, il quale ha rilevato che nelle prime due settimane di maggio sono stati sottoscritti complessivamente 218 milioni 845 mila dollari, mentre si era tenuto conto di almeno un miliardo. A Washington si sta pensando all'eventualità di seguire l'esempio dell'Inghilterra ed introdurre il sistema del risparmio obbligatorio per ottenere la somma desiderata dal Governo.

In una conferenza tenuta alla Società medica del Massachussett, il prof. Harris ordinario di chimica dell'Università del Massachussett, ha dichiarato fra l'altro che l'Inghilterra potrebbe venire affamata dal controblocco mentre è invece quasi impossibile che la Germania possa venire bloccata date le sue esperienze ed i grandi successi realizzati nel campo dell'alimentazione scientifica.

Il caso del piroscafo "Zamzam,, sfruttato dalla propaganda anglo sassone

Berlino, 21

Del caso del piroscafo egiziano «Zamzam» scomparso col suo carico d'armi e coi 100 cittadini americani che aveva a bordo mentre faceva rotta da Pernambuco verso Città del Capo, si occupa una odierna nota della *Corrispondenza Politico-Diplomatica*, che polemizza con la propaganda anglo-sassone, la quale, com'era facile prevedere, non si è lasciata sfuggire la occasione per lanciare le sue notizie tendenziose, cercando di addossare ai Tedeschi chi sa quali responsabilità. Il *Daily Telegraph* — afferma la nota — come tanti altri organi anglo-americani, ha preso naturalmente la palla al balzo per buttare esca sul fuoco, dichiarando che la scomparsa dei cittadini americani imbarcati sul «Zamzam» rappresenta un nuovo elemento atto ad influire sul futuro contegno dell'America. Ma, quelle favole inventate dai guerrafondai per tentare di ripetere un nuovo caso «Athenia» — conclude la nota ufficiosa — sono state spazzate via molto prima di quanto sperassero i sobillatori del popolo americano dalla realtà dei fatti venuti recentemente alla luce e dai quali risulta che lo «Zamzam» è stato bensì fermato da un'unità tedesca la quale, però, ha colato a picco il vapore dopo aver messo al sicuro su un altro piroscafo passeggeri ed equipaggio, attenendosi strettamente così alle regole internazionali sulla condotta della guerra marittima.

Successo al "Thalie,, di Amburgo di una commedia di G. Gherardi

Amburgo, 21

Al Teatro «Thalie» di Amburgo è stata rappresentata con grande successo la commedia «Passabò, una vita perduta» di Gherardo Gherardi, col titolo «Der einsame Mann», nell'interpretazione di Willy Maertens e con la regia di Alberto Dambeck.

La guerra nel Paese del petrolio
Gravi perdite inglesi sul fronte occidentale
L'aeroporto di Senaldabbane bombardato

Beirut, 21

Il comunicato del Comando Supremo irakeno informa: Fronte occidentale: le nostre avanguardie sono venute in contatto con il nemico nella zona di Habbaniyah, arrecando ad esso gravi perdite. La battaglia continua. Fronte meridionale: I nostri reparti rinforzati da elementi delle tribù locali hanno continuato il fuoco d'artiglieria su Bassora e sul fronte di Alchouaiba. Ulteriori informazioni confermano la morte di un ufficiale e dieci soldati inglesi in Alchouaiba.

Dei profughi hanno dichiarato che le perdite del nemico, costretto alla ritirata, sono molto gravi. I profughi hanno altresì portato l'informazione che centinaia di feriti vengono imbarcati per essere trasportati in India e che numerosi cadaveri sono stati gettati in mare.

Operazioni aeree: Nostri apparecchi hanno compiuto voli di esplorazione su basi nemiche ed hanno bombardato con successo l'aeroporto di Senaldabbane arrecando gravi danni alle persone e alle cose. Nostri apparecchi hanno eseguito fuochi di mitragliatrici contro reparti nemici apportando a questi forti perdite. Tutti gli apparecchi irakeni sono rientrati alle loro basi.

Un'incursione di aerei nemici

E' qui giunto in volo a Beirut il ministro dell'Aria del Governo di Vichy, generale Bergeret.

Si ha da Damasco che i campi d'aviazione di Mezze e di Kissue sono stati, nelle prime ore di ieri, bombardati per circa 15 minuti da aeroplani britannici provenienti dalla Palestina. Dai fortini di Nirze e Salhie è stato aperto il fuoco con le batterie antiaeree ed armi automatiche. Gli aerei inglesi si sono poi allontanati verso occidente. A quanto pare l'aereo che ieri lanciò manifestini su Damasco è stato abbattuto nei pressi di Kuneistra mentre stava ritornando alla base.

Il giornale Al Yom, a proposito dei bombardamenti negli aeroporti libanesi siriani, scrive che gli Inglesi vogliono creare quaggiù un nuovo fronte di battaglia e protesta specialmente contro il mitragliamento del quartiere di Ashrafiè a Beirut che — rileva — è stato eseguito con il solo scopo di colpire popolazioni di una città aperta in una località dove non esistono aeroplani. Il giornale narra poi i particolari di un tentato assalto di autoblinde del ben noto maggiore Glubb contro le posizioni irakene; la mattina del 9 maggio gli agenti del posto di Abu Sciamat videro giungere un'autoblinda armata di mitragliatrice che aveva a bordo sei individui: quattro siriani, un circasso e un druso. Essi dichiararono al comandante del posto che venti autoblinde del maggiore di Glubb, detto «Abuheneik», avevano ricevuto l'ordine di attaccare il posto di Rutba. La colonna era partita, ma lungo la strada gli equipaggi, trovando penoso il compito di attaccare un posto arabo dipendente dal Governo arabo, decisero di disertare. Diciannove autoblinde si diressero verso il territorio saudita ed essi avevano preso la direzione del posto di Abu Sciamat. I disertori furono inviati insieme alle loro macchine, in un campo di concentramento.

La posizione della Granbretagna

Commentando la situazione nell'Irak, il giornale Il Siassa *di Damasco definisce soddisfacente e rileva che ai 300.000 uomini, perfettamente equipaggiati, dell'esercito irakeno, vanno aggiunti gli uomini, i materiali e le munizioni che vengono inviati a Bagdad dalle varie tribù, e dice che l'Inghilterra non potrà vincere nell'Irak, tanto più che essa non è in grado di ritirare un solo uomo o un solo aeroplano dall'Egitto o da Gibilterra nè può inviarne dalle isole britanniche. Il giornale, osservando quindi che l'Inghilterra potè vincere la guerra quando ebbe gli Arabi come suoi alleati si chiede: «E' forse scritto che essa debba perdere proprio per opera dei figli di coloro che l'aiutarono nell'altra guerra?». Rileva poi che gli arabi sono riconoscenti, ma non tollerano nè il disprezzo nè l'oppressione e conclude: «L'Inghilterra ha commesso, nei confronti degli arabi, errori che le costeranno cari, perchè quanti si sacrificarono per essa nell'altra guerra, servendo la causa comune, non si attendevano certo che essa avrebbe ora funestato con la guerra la cara terra dell'Irak».*

E' comunicato da Bagdad che il nuovo inviato dell'Irak presso la Unione sovietica, Sikamatiouriman Hikmatsu, è partito per Mosca accompagnato da dodici funzionari del servizio consolare irakeno.

Gli Inglesi sconsigliano gli Arabi a intraprendere il pellegrinaggio a Shia

Istanbul, 21

E' giunta notizia che le autorità britanniche a Simla hanno reso noto agli Indiani che intendevano compiere un pellegrinaggio al famoso santuario mussulmano di Shia, che è opportuno che essi si astengano dall'effettuarlo, «date le turbate condizioni dell'Irak».

Tutti gli agenti consolari britannici sono stati avvertiti dal Governo britannico di lasciare la Siria secondo una comunicazione ufficiale di Radio Londra. *(Transocean).*

Sei membri del Governo greco sono scappati al Cairo

Bucarest, 21

I giornali romeni della sera dando la notizia che sei membri del Governo greco residenti a Creta si sono rifugiati al Cairo, dicono che essa ha prodotto vivissima impressione negli ambienti bucarestini nei quali si pensa stasera che la partenza per il Cairo dei sei Ministri di Re Giorgio non è altro che la partenza di sei individui incaricati di preparare la fuga dello stesso Re e degli altri responsabili della rovina del popolo greco.

Rilievo della stampa ateniese alla proclamazione del Re di Croazia

Atene, 21

La notizia della proclamazione del Duca di Spoleto a Re di Croazia, viene riportata con grande rilievo dalla stampa locale che pubblica anche grandi fotografie dei nuovi Sovrani. I giornali rilevano che il risorgere del Regno di Croazia nell'orbita della civiltà romana è un avvenimento di somma importanza per tutto il Mediterraneo Orientale, zona nella quale mentre si forma la nuova Europa si afferma l'influenza dell'Italia.

Gli Stati Uniti invitati dal Reich a ritirare la rappresentanza diplomatica a Parigi entro il 10 giugno

Vichy, 21

Il Governo germanico, per il tramite dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, ha invitato il Governo di Washington a ritirare la propria rappresentanza diplomatica a Parigi entro il 10 giugno prossimo. La richiesta tedesca riguarda soltanto i diplomatici e i funzionari del servizio consolare. In concreto però tutti i funzionari che si trovano ora a Parigi hanno la doppia qualifica diplomatica e consolare.

Da parte tedesca è stato spiegato che il Governo francese presso il quale i diplomatici americani sono accreditati, si trova a Vichy e non a Parigi, per cui è opinione tedesca che i diplomatici anzidetti dovevano seguire il Governo francese nei suoi trasferimenti, prima a Tours, e quindi a Vichy. Per ragioni militari il Governo tedesco non può tollerare che diplomatici degli Stati Uniti risiedano a Parigi dopo il 10 giugno prossimo.

Interesse nel mondo arabo per lo storico evento in Croazia

Damasco, 21

L'offerta della Corona di Croazia ad un Principe Sabaudo e la sua assunzione da parte del Duca di Spoleto, ha suscitato vivo interesse in tutto il mondo arabo. *Al Siassa* scrive che con la proclamazione di un Principe italiano a Sovrano di Croazia ha avuto termine un dramma caratterizzato dalle lotte fra Croati ed altri Slavi. Il giornale rileva poi che l'Italia, che controlla anche il Montenegro, vede così realizzato il suo sogno di completo dominio dell'Adriatico e conclude: «Per opera del Duce, che lavora per restituire a Roma la sua antica grandezza e gloria, rinasce, in questo secolo, la Roma di Giulio Cesare».

BORSA DI TRIESTE

Maggio	20	21
Rendita 5%	94.60	94.55
Rendita 3½%	75.65	75.65
Redimibile 3½%	74.45	74.35
Redimibile 5%	95.70	95.65
Obbligaz. Tre Venezie	95.30	95.30
Buoni Tes. nov. 1943	97.05	97.05
Buoni Tes. nov. 1944	98.70	98.60
Buoni Tes. nov. 1949	99.15	99.15
I. R. I.	477.—	477.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.50	675.50
I. R. I. «Mare» 4½%	493.—	492.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	507.—	507.—
Elettr. Ferrovie Stato	482.—	483.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	459.—	459.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1025.—	1057.—
Assicuratrice Italiana	655.—	656.—
Infortuni	2184.—	2025.—
Riun. Adriat. ser. A	2172.50	2177.50
Riun. Adriat. ser. B	2105.—	2130.—
Gerolimich	232.—	231.—
Istria-Trieste	324.—	324.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	115.—	115.—
Ferrovie Meridionali	1355.—	1360.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	640.—	640.—
Tram	195.—	195.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	209.—	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	184.50	186.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	253.75	254.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780.

Collocamento gente di mare

Chiamate per domani, venerdì, ore 10:

Turno generale: 1 giovane cucina.
Turno Lloyd Triestino: 1 secondo cambusiere, 4 garzoni II, 1 lavandaio, 1 mozzo coperta.

RADIO — 22 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 8.15: 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11: Messa cantata. 12.15: Orchestra Angelini. 13.15: Dischi. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 14.45: Musica da camera. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musica varia. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico-vocale** diretto dal m.o G. Gavazzeni. Nell'intervallo (20.50 circa): «Le urne dei forti», itinerario in Santa Croce. 22: «Una notte cadde una stellina», rivista di Fellini e Maccari, orchestrina diretta dal m.o Strappini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Musica varia. 17.15: Concerto del pianista Alessandro Tamburini. 17.45: Concerto del soprano Vera Sciuto; al pianoforte: Cesarina Buonerba. 18 (circa) (onda m. 221,1): Da Venezia: Cronaca della seduta inaugurale della riunione dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. 20.40 (onda m. 230,2): Selezioni di operette dirette dal m.o Petralia. 21.30: Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 22.10: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 26 maggio debutto Grande Comp. Durot con «Primarosa».
NAZIONALE. 15: «Notte d'incanto», con Marika Rökk, V. Staal.
EXCELSIOR. 15: «L'ultimo combattimento», con Fiermonte e Penovich.
PRINCIPE. 14: «Sherlock Holmes», giallo poliziesco, con Hans Albers.
FILODRAMMATICO. 14: I visione «Un'avventura a Sarajevo», M. Tasnady e Comp. Cecchelin in «Le disgrazie di Cecchelin» e grande var.
FENICE. 14.30: «San Giovanni decollato», con Totò, T. De Filippo, Coop.
ITALIA. 14: «Il piccolo alpino», film d'eccezione, romanzo di Salvator Gotta con E. Sannangelo, M. Ferrari.
REGINA. 14: «Il documento», delizioso film comico con l'adorabile Maria Denis.
IMPERO. 14: «I tre diavoli», con Jean Gabin, Annabella e Fernand Gravey. Un successo dell'I.C.I.
REALE. 14: «Ridi Pagliaccio», con Fosco Giachetti e Laura Solari. Magnifico.
GARIBALDI. 14: «Boccaccio», con Clara Calamai e O. Valenti.
MASSIMO. 14: «La grande corsa», avventuroso dramma, con Roger Daniel, Dolores Costello.
NOVO CINE. 14: «Senza domani», con Michele Morgan. Delizioso.
MODERNO. 14: «Sposa di re» e «Marito a modo mio!», piccante, allegro.
ODEON. 14: «Ballo al castello», con Alida Valli. Un gran succ. italiano!
SAVOIA. 14: «Sposo il mio amore», Anna Neagle e Robert Douglas.
ARMONIA. 14: «La cortigiana di Siviglia», con Imperio Argentina.
POPOLO. 14: «Ritorno all'amore», C. Parker, la donna del destino e «Piccola canaglia», G. Callix.
AZZURRO. 14: «Il delatore», Edmund Lowe e Ann Todd.
RADIO. 14: «La Venere dell'oro», con Mireille Balin, J. Copeau. Ridolini.
VITTORIA. 14: «Lettere d'amore dall'Engadina», L. Trenker e C. Rust.
CENTRALE. 14: «La notte delle beffe», Amedeo Nazzari. Segue comica.
ADUA. 14: «La mia canzone al vento», con G. Lugo. Segue: «Agguati».
VENEZIA. 14: «Casa lontana», con B. Gigli e «Una donna vivace», gr. succ.
BELVEDERE. 14: «L'oro del West», Smith Ballew, Heather Angel. Ridol.
ARGENTINA. 14: «L'amato vagabondo», Maurice Chevalier. Brillante.
CARDUCCI. 14: «Gli ultimi giorni di Pompei» e «Folies Bergers».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralm. orchestrina. Giardino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Amb. allegro, seralm. conc. Giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

CORRISPONDENZA APERTA

Un inquilino parastatale. Rispondiamo per ora alla vostra prima domanda: I dipendenti dagli Enti di diritto pubblico, ai quali non sia corrisposto per legge, regolamento o atto amministrativo un trattamento di famiglia, potranno beneficiare degli assegni familiari, nella misura stabilita per le categorie professionali cui verranno aggregati, con Decreto del Ministero delle Corporazioni, ai sensi dell'art. 16 della legge 6-8-1940-XVIII, n. 1278, non appena verrà emanato il decreto stesso.

Ortensio. Se il degente all'ospedale psichiatrico non ha nessun altro parente all'infuori della figlia, è questa — per legge — obbligata a provvedere al mantenimento del padre, ossia al pagamento delle spese per la sua degenza, nel solo caso però che essa sia in grado di farlo. In caso diverso è obbligato a sopportare le spese il di lei marito, ossia il genero del degente, e cioè a partire dal giorno del suo matrimonio (art. 427, n. C. Civile). Ma anche quest'obbligo sarà quel giorno limitato alla possibilità sussistente in lui a sostenere dette spese senza pregiudizio per sè e per gli altri suoi parenti (madre e fratelli) per i quali egli dovrebbe anche in quel giorno provvedere.

Una lettrice. La vedova di un consigliere di Tribunale, pensionato nel 1914, secondo le norme ex regime a. u. ha diritto al trimestre mortuario. Tale diritto è stato riconosciuto e confermato dalla Corte dei Conti. L'assegno viene liquidato in applicazione delle seguenti leggi a. u.: Legge 14-5-1896 B.L.I. n. 74 e successive; Legge 19-2-1907 B.L.I. n. 34; O.M. 11-3-1907, n. 736 B.L.I. N. 65; Legge 24-5-1906 B.S. I. N. 105; Legge 21-5-1914 B.S.I. N. 15 (Prammatica). La domanda su carta da bollo da L. 6 va diretta al Ministero di Grazia e Giustizia per il tramite della Prima Presidenza della Corte d'Appello di Trieste.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI onesta, pulita, offresi ore da combinarsi. Via Antonio Caccia 11, seato, porta 9. 46538 A
PRESTASERVIZI giovane, dalle 14 alle 17, offresi. Via Enrico Toti 18-II. 46542 A
PRESTASERVIZI tutta giornata offresi, capace tutti lavori. Via della Valle 10, portiere. 46554 A
PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 8-15. Rossini 10-I, sinistra. 17393 A
RAGAZZA offresi anche fuori Trieste, praticissima trattoria, bar, albergo. Via Commerciale 13-I, sinistra. 46483 A

La SCALERA FILM presenta il più dinamico e avventuroso giallo poliziesco:

Sherlock Holmes

di cui sono interpreti eccezionali
HANS ALBERS
HEINZ RUTMANN
OGGI — in prima visione al
SUPERCINEMA PRINCIPE

RAGAZZA offresi trattoria oppure bar. Via Madonnina 19, portiere. 17409 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 46524 B
CUOCA cameriera ragazze Roma, Trieste; ragazzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 17416 B
CUOCA e cameriera con attestati cercansi, disposte trasferirsi, primaria famiglia, Italia centrale. Presentarsi via San Francesco 9, piano II, porta 5, segreteria. 17401 B
PRESTASERVIZI ore 8-16 cerca piccola famiglia. Via Udine 4, portineria. 17394 B
PRESTASERVIZI svelta cercasi, ore da destinarsi. Presentarsi portineria via Scorcola 4. 46507 B
PRESTASERVIZI 8-11.30 capace, onestissima, con buone referenze, cerca signora sola, buon salario. Via Tor San Piero 2, portinaia. 67035 B
PRESTASERVIZI con attestati, solo mattina, cercasi. XX Settembre 9, porta 8. 67078 B
RAGAZZA stabile, buona paga, escluso dormire, cercasi. Piazza Malta 2. 17363 B
RAGAZZA brava, con attestati, stabile o prestaservizi cercasi, buona paga, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 46553 B
RAGAZZA prestaservizi per mattina o tutto giorno cercasi. Via Cappello 3, porta 9. 67082 B
RAGAZZA o donna brava, onesta, buona paga, cercasi. Corso Garibaldi 11-I (dentista). 67081 B
RAGAZZA tutto fare, stabile, cercasi. Angelo Emo 4, porta 4. 67077 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi tutto il giorno, altra per mattina, cercansi. Presentarsi giovedì pomeriggio. Riva Grumula 10, III piano, sinistra. 46528 B
RAGAZZA tutto fare, vitto alloggio, cercasi. Crispi 14-I, Burigana. 46531 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista provetto corrispondente concetto italiano tedesco occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 17336 C, Unione Pubblicità.
CONTABILE esperto riordinamenti, bilanci, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 17422 C, Unione Pubblicità. 17422 C
MASSAGGI, assistenza, offre infermiera. Piazza Volontari Giuliani (Acquedotto) 6, mezzanino, sinistra, 15-18, telefono 61-60. 46495 C
RAMMAGLIATRICE brava a macchina offresi. Indirizzo Piccolo. 46505 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 16867 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8. 46540 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33.
PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, decolorati, senza macchine, senza fili, specialista viennese. Cellini 2. 17402 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO lavorante pellicciaio cercasi Indirizzo al Piccolo. 67065 D
CALZOLAI riparatori cerca Comi, via D. Rossetti 12. 67066 D
CALZOLAIO cercasi. Via Conti 12. 46525 D
CONTADINO bravo ortolano stabile Riviera cercasi prontamente. Offerte, condizioni, telef. 35-40. 46519 D
GARZONA sarta uomo cercasi, buona paga. Madonna del Mare 3. 6392 D
GARZONA confezioni signora cercasi. Imbriani 16-I, sinistra. 67047 D
GIOVANE pratico manifatture, età massima 30, cercasi. Ma-Co, Raffineria n. 3. 46545 D
LAVORANTE pellicciaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 67064 D
ODONTOTECNICO praticissimo lavori oro e caucciù, porcellana, cercasi per Merano. Scrivere Cassetta 9045 Unione Pubblicità Italiana, Merano. 5310 D
OPERATORE fotografo capace cercasi prontamente. Scrivere indicando condizioni: Foto Fantini, Fiume. 67005 D
PARRUCCHIERA (anche mezza lavorante), perfetta acqua, ferro, manicure. Villa Opicina 117. 17418 D
RAGAZZI per fabbrica borse cercansi Fiorenza, S. Nicolò 11. 67083 D
RAGAZZO 14-15 anni assume prontamente Anonima Arbiter, Corso Vitt. Em. 27. 46513 D
RAGAZZO 15-enne, apprendista confettiere, cercasi. Presentarsi via Conti 28. 17374 D
TARIFFISTA indipendente, pratico traffici Europa sud-orientale, cerca importante ditta spedizioni. Offerte Cassetta 17373 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA cameretta vuote, comodo cucina, soleggiate, non periferia, cercano distinti. Offerte Cassetta 17389 E Unione Pubblicità. 17389 E
CAMERETTA mobiliata, presso famiglia perbene, civile, cerca pensionata 1.o giugno. Disturbo minimo. Indicare prezzo. Cassetta 17380 E, Unione Pubblicità. 17380 E

STANZA mobiliata cerca impiegata per primo giugno, possibilmente presso coniugi soli. Cassetta 17383 E, Unione Pubblicità. 17383 E
VITTO alloggio cerca distintissimo presso piccola pensione casa privata, purchè ambiente molto fine. Scrivere Cassetta 17396 E. Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, vitto familiare, economico, persone distinte. S. Nicolò 2, primo. 17426 F
CAMERA mobiliata affittasi. Tarabochia 5, porta 13. 67070 F
CAMERA o camerino, con vitto, affittasi. Alfieri 6, porta 16. 67069 F
CAMERA bella mobiliata volendo pensione. Piazza Vico 8, porta 11. 67059 F
CAMERA mobiliata una persona, affittasi. Timeus 12, secondo. 67057 F
CAMERA bellissima mobiliata affittasi. Via Udine 12, porta 9. 67056 F
CAMERA vuota soleggiata affittasi unica subinquilina. Gatteri 33-V, destra. 46530 F
CAMERA centralissima, chiara, indipendente, persona distinta. Nordio 7, terzo, visitare 12-16. 46522 F
CAMERA mobiliata affittasi a distinto. D'Azeglio 5-II, sinistra. 46520 F
CAMERA bene mobiliata 1-2 distinti affittasi. Zovenzoni 4-II. 46515 F
CAMERA ingresso scale, volendo attigua, affittasi distinto funzionario stabile, centro. Rivolgersi Rismondo 1, negozio frutta. 46503 F
CAMERA ingresso scale mobiliata affittasi distinto. Toti 6, Bondi. 46501 F
CAMERA mobiliata soleggiata prezzo mite affittasi. Carducci 24, porta 16. 17386 F
CAMERA semilibera bella, pulitissima. Viale XX Settembre 21, quarto, destra. 17392 F
CAMERA mobiliata una o due persone, affittasi. Maiolica 13, terzo. 17407 F
CAMERETTA vuota, soleggiata, bella, affittasi persona distinta. Via del Bosco 1. 46526 F
CAMERETTA vuota soleggiata, eventualmente mobiliata, affittasi a persona distinta. Via Caccia 11-IV, porta 9. 46537 F
CAMERINO affittasi. Ponte S. Anna n. 973. 46543 F
CAMERINO affittasi. Cassala 9, Rolano. 46500 F
CONVITTO per studenti, anche soltanto stanza. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 17420 F
MATRIMONIALE bellissima, altra tipo salotto, ingresso scale, vicino Politeama, affittansi convenientemente. Via Ireneo 5. 17257 F
MATRIMONIALE con o senza comodo cucina affittasi. Media 26, porta 5. 67040 F
MATRIMONIALE, bagno, affittasi presso persona sola. S. Spiridione 10, porta 12. 46514 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via S. Francesco 34-I, destra. 46509 F
MATRIMONIALE prezzo mite, volendo cucina. Tor San Piero 6-II, porta 12. 4287 F
MATRIMONIALE bella, soleggiata, affittasi. Solitario 1, terzo, porta 18. 17404 F
MATRIMONIALE affittasi subito, eventualmente comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 17421 F
MOBILIATA moderna, ariosa, bellissima, affittasi, prezzo mite. Ginnastica 30, terzo. 17403 F
MOBILIATA una persona affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10, primo, porta 1. 17415 F
MOBILIATA bellissima, massimi conforti, eventualmente comodo cucina. Torrebianca 28, terzo, sinistra. 17431 F
MOBILIATA una persona, soleggiata, pulita, affittasi. Milano 22-I. 46539 F
MOBILIATA bella, bagno, volendo vitto, signorina distinta. Rossini 10-I. 67079 F
MOBILIATA pulitissima, tranquilla, indipendente, affittasi distinto. Milano 5, porta 7. 67041 F
MOBILIATA affittasi distinto, eventualmente vitto. Viale Sonnino 22, pianoterra. 46521 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi, serio distinto. Piazza Sansovino 8-II. 46506 F
STANZA pulitissima, mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 67074 F
STANZA bellissima, moderna, ingresso scale, affittasi. Vasari 17, porta 18. 46518 F
STANZE due mobiliate, soleggiate, affittansi prontamente a distinti. Kukanja, Salita Trenovia 2-III. 67075 F
STANZE mobiliate affittansi, mezzanino e primo piano. XX Settembre 49. 46529 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio, inferiori, superiori; seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6375 G
ABBREVIATE, studenti diciottenni! Corsi economici, preparazioni accuratissime. Via Diaz 3. 6376 G
ALLA Scuola di Fisarmonica sono aperte le iscrizioni al Corso collettivo con inizio nel mese di giugno p. v. Noleggiansi istrumenti. Informazioni presso la segreteria dalle 15 alle 21. Corso Garibaldi 6-I. 17413 G
ALLIEVI, genitori liberateVi qualsiasi preoccupazione! Corsi speciali riparazioni; spesa unica duecentocinquanta. Diaz 3. Inviamo circolare informativa, telefonando 52-63. 6377 G
CROATO, sloveno, tedesco, spagnolo, brasilianoportoghese, francese: metodo rapidissimo, specializzato terminologia. Giulia 41, quarto, centrale. 17399 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 46422 G
ELEMENTARI: corsi di preparazione e ripetizioni. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 17420 G
ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Zanetti 8 (traversale Battisti), Scuola. 17192 G
FRANCESE, tedesco, italiano, impartisce signorina. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 67062 G
GERMANICO insegna tedesco metodo pratico, corrispondenza, traduzioni, termini tecnici. Livaditi 3, telef. 71-19. 46436 G
SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla. Ginnastica 23. 66912 G
SCUOLA media corso accelerato per la riparazione ottobre tutte materie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 17420 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6391 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE noce con fiocco celeste smarrito. Mancia riportandolo Vasari 11. 67084 H
CAPPUCCIO trench smarrito domenica Fenice, pregasi portare Manzoni 2, Zanini. 46508 H
CINTURA marrone di stoffa smarrita. Mancia riportandola, telefono 25136. 46516 H
FODERO ombrello pelle smarrito gelateria Zampolli Cavana. Mancia portandolo gelateria. 46534 H
2000 franchi francesi smarriti scorsa settimana. Mancia. Via Caccia 6, terzo, Bertozzi. 67055 H

"CHINOL" ESPRESSO..
SOSTITUISCE MAGNIFICAMENTE IL CAFFE'
UN CHINOL, CON L'AGGIUNTA DI POCA ACQUA BOLLENTE
E' UNA BIBITA DELIZIOSA
UNICA FABBRICANTE A. SMANIA & C. FIESSO D'ARTICO (VENEZIA)

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — **RICHIESTA DELL'ORA PRECISA** . . . L. 0.30
2. — **RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE** . . . 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — **INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE** . . . 0.30
4. — **INDIRIZZO O RECAPITO** degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . 0.30
5. — **ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO.** Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . 0.90

6. — **SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.**

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — **INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO** al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . 0.60
8. — **CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE,** di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60
9. — **NOTIZIE SPORTIVE.** Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . . 0.60
10. — **INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI** teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, conferenze, assemblee di Trieste . . . 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — **NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO** . . . 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — **NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE.** Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . 0.60
13. — **NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA** . . . 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

A tumulazione avvenuta, partecipiamo la scomparsa della nostra adorata

GISELLA OVEGLIA nata BELLO…

spirata il 20 corrente, dopo lunga e penosa malattia.

Ringraziamo in pari tempo tutte le gentili persone che in varia guisa vo… prendere parte al nostro dolore.

Il marito: **PIERO**
I figli: **MARIA, ATTILIO, NINO, NELLA, ROSETTA, OTTONE** (assente)
I generi e le nuore: **ERMANNO ZANI, ANNA DI VITO, AMELIA SALAMON, Dott. MARIO RAPOZZI, BRUNO DELLEZUANI**

i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Monfalcone, 22 maggio 1941-XIX.

Ieri mattina, alle 8.15, è deceduto dopo brevi sofferenze, alla Villa S. Giusto di Gorizia, munito dei conforti religiosi

GIOVANNI RUMIEL

industriale - ex combattente

Profondamente angosciati, ne dànno il triste annuncio, la moglie **RINA**, i fratelli **LUIGI** e **GUGLIELMO**, le sorelle **VIRGINIA** e **MARIA**, le cognate **TERESINA** e **ANTONIA**, il cognato **GIUSEPPE ROSIN**, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Villa San Giusto.

Gorizia, 22 maggio 1941-XIX.

Il 19 corrente, dopo … lattia, si è spento

Aristide Sapu…

Capitano mercan…

A tumulazione avv… dànno il doloroso annun… giunti, i quali ringrazi… tamente i medici e le … IV Divisione medica, … quanti presero parte al … doglio.

Trieste, 21 maggio 19…

Prim. Impr. Zimolo Forr…

Crudel destino rapì al … fetto il piccolo

ROBER…

di mesi 10

lasciando nel dolore … **GIUSTINA** e **ARMAN…** **MARCHI**, la sorellina … e i parenti.

I funerali avranno luo… ni venerdì 23 corr., all… partendo dalla cappella … dale della Maddalena.

Trieste, 22 maggio 19…

Impresa trasporti funebri. …

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova 2 stanze stanzino bagno, cucina termosifone, affittansi. Via F. Severo n. 82. 67093 I
APPARTAMENTI subito e luglio da 2 stanze, stanzino, cucina, soleggiati, casa nuova, affittansi. Via Concordia n. 13. 67091 I
APPARTAMENTI mobiliati più grandezze, prezzi; altri una-due camere in poi, affittiamo. Torrebianca 24. 17391 I
APPARTAMENTO centrale 3 stanze, bagno installato, stanzino, cucina, termosifone, affittasi. Via Rossetti 16-II. 67092 I
APPARTAMENTO sette stanze, termosifone, bagno installato, ascensore, affittasi. Via Geppa 17, terzo. 67090 I
APPARTAMENTO 2 stanze cameretta cucina, poggiuolo, soleggiato, conforto, affittasi 1.o luglio. Via S. Vito 9. 67072 I
APPARTAMENTO signorile casa nuova 4 stanze, stanzino, bagno installato, termosifone, ascensore, affittasi 1.o giugno via Cappello 3-I. Informazioni Amm. Locatelli, piazza Tommaseo 2, tel. 40-75. 46532 I
APPARTAMENTO 3 stanze, anticamera, cucina, Carducci 12-III, destra, affitto 220, scambiasi con due camere e cucina. 46552 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, compreso forno panetteria, Santa Croce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 17423 I
APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, 3 stanze, in villa, giardino, terrazza, affittasi. Via Scorcola 13. 112233 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi viale XX Settembre 78, pianoterra. 46523 I
QUARTIERE due stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, lire 280, affittasi luglio. Fabio Severo 90. 67085 I
QUARTIERE centralissimo, quattro camere, camerino, scambiasi (tre): quartierino, affittasi. Palma, Goldoni n. 9. 46535 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 17388 I
QUARTIERINO camera camerino cucina, 120, acqua, luce, affittasi. Scoglietto 300. 17427 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTI 1-2 cercansi per albergo, centro. Rivolgersi portiere via Geppa 9. 17395 L
APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, termo, possibilmente centrale, bagno possibilmente installato. Scrivere dettagliatamente: Ragnoni, Commerciale n. 17. 17357 L
CAMERE quattro, accessori, moderno, vista, esposizione, anche periferia villino, vicino tranvai, possibilmente prossimità mare, cerca piccola famiglia statale. Cassetta 17385 L, Unione Pubblicità. 17385 L
MAGAZZINO vasto mq. 500-1000 cercasi, possibilmente vicinanze portoferrovia. Cassetta 17414 L, Unione Pubblicità. 17414 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMONICA piano; grammofono valigia, dischi, vendonsi, vera occasione. Battisti 9, quarto. 67087 M
ATTENZIONE: tagli vestiti uomo signora estivi vendonsi prezzo d'occasione. Udine 31-II, sinistra. 67094 M
BOLERO pelo grigio occasione vendesi. Torrebianca 28, porta 9. 46549 M
CALZONI, vestito, impermeabile nuovo. Ghega 2-V, porta 25. 46504 M
CARROZZELLA Phoenix sport pieghevole vendesi. Via S. Francesco 70, portineria. 67071 M
CARROZZELLA sport, altra fonda aerodinamica. Ghirlandaio 23, Regiia. 67058 M
CARROZZELLA sport ottimo stato vendesi occasione. Canova 15, primo, Rizzi. 17390 M
CARROZZELLA sport Phoenix, vestito uomo grigio, occasionissima. Capitolina 2, primo. 17410 M
CARROZZELLA sport, altra fonda, vendonsi vera occasione. Canova 28, portinaio. 17429 M
CUCINA linoleum lampade collinaggi vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. n. 29, Artico, dalle 14-18. 46550 M
FERRI da stiro elettrici e fornelletti, vendonsi. Valdirivo 25, Skerl. 67044 M
FISARMONICA nuovissima occasione vendesi causa partenza. Via Madonnina 22, corte. 67042 M
FISARMONICHE 120, 80 bassi, nuovissime, vendonsi straoccasione. Diaz 4, quarto. 67060 M
FRIGORIFERO Magnadyne ultimo modello vendesi. Agenzia Magnadyne, Zanetti, Cavana 6. 46510 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 46548 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 46546 M
MACCHINA Singer 300, rientrante, sarto, calzolaio, maglieria, motorino, riparazioni, scambi. Slataper 16. 67068 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 67045 M
MACCHINA Singer spola rotonda rientrante, seminuova, altra famiglia, vendonsi. Pascoli 12, ultimo. 17419 M
MACCHINA cucire, carrozzella sport, altra fonda, vendonsi. Maiolica 13-III. 17406 M
MACCHINA Singer 180, altra rientrante lussuosa, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 17428 M
RADIO ultimo modello valvole rosse vendesi occasionissima. Diaz 6, IV. 67061 M
RADIO recentissima, altra lire 300, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-II. 17405 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, sopraluoghi. Laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Visitateci. 17306 M
SUSTA metallica, gabbie pulcini, tenda perle, seggiolini, poltrone barbiere, specchi per angolo, pressa asciugamani, vendonsi. XX Settembre 25, primo, destra. 46527 M
TAPPETO orientale 200 per 300 grandioso affarone, 480; splendido scendiletto 75. Piazza Ciano 13. 67027 M
VESTITO uomo, coperta lana, apparato elettrico per massaggi, armadione tre porte con specchio, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 0046328 M
VOLPE bellissima argentata, coppia volpi Besch lire 1250, grande occasione. Corso Garibaldi 6-II, sinistra. 46551 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, rottami vetro, comperansi. Telefono 45-26, via Pane 6. 16873 N
FUCILE caccia acquistasi occasione. Indicare tipo, prezzo. Cassetta 17370 N Unione Pubblicità. 17370 N
FRANCOBOLLI; varie serie jugoslave soprastampate «Co. Ci»; raccolta Europa, serie nuove Austria, acquista collezionista. Cassetta 17379 N, Unione Pubblicità. 17379 N
RADIOGRAMMOFONO ottimo stato comprerebbe privato da privato. Indicare caratteristiche, prezzo irriducibile. Cassetta 17378 N, Unione Pubblicità.
STUFA fuoco continuo, rispettivi tubi, acquistasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 17424 N
TORCHIO piccolo d'occasione acquista Genel, piazza Sansovino 1. 46512 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini, Rossetti 4, «Alabarda». 46421 NN
AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 17408 NN
ARMADIONE grande quattro porte, otto cassetti, laccato bianco, scrivania grande seminuova, vendonsi occasione, ore 14-18. Rapicio 4, falegname. 17417 NN
ATTACCAPANNI 130, materassi lana cascame 160, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, lettini, carrozzine. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 46430 NN
CAMERE pranzo usate vendonsi occasione. Visitare venerdì. Via Università 9, falegnameria. 67043 NN
CUCINA grandiosissima altra lussuosa, vendonsi occasionissima. Crispi 59, falegnameria. 46541 NN
CUCINA lussuosa, lavorazione accurata, garanzia, vendesi straoccasione. Tiziano 16. 67029 NN
LETTI due nuovi stile Novecento vendonsi occasione. Tor San Piero 4, porta 6. 67046 NN
MATRIMONIALI, cucine, di propria produzione, svendonsi per liquidazione. Madonnina 43. 17400 NN
MOBILIFICIO Blecher solidissime matrimoniali, cucine, prezzi convenientissimi, spedizioni in provincia, anche per negozianti. Via dell'Istria 27. 17387 NN
PIANINO cercasi, anche rilevato Monte Pietà. Offerte, prezzo, marca, stato. Cassetta 17376 NN, Unione Pubblicità.
SALOTTO, divanoletto, poltrone, tavolino, vendonsi 1000. XX Settembre 20, terzo. 67089 NN
SALOTTO in stile vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67073 NN
SUSTA metallica, materasso crine, letto, statue, vendonsi. Battisti 26-II, destra. 17398 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTASI: argenteria, oro, orologi; disimpegnans… Spina, Imbriani 2.
ARGENTERIA brillanti oro … si, si disimpegnano polizze … di pegno. Oreficeria Sterm… n. 40.
ARGENTERIA, oro, brilla… stansi ai massimi prezzi; di… si polizze preziosi. Borsatti, … Em. 39, telefono 83-61.

Rappresentanti, piazzisti

cent. 40 la parola. Minimo …

CASA importante settentrio… ti signora cerca viaggiatori … vincia. Indicare età, refer… occupati nel genere, pos… clientela e lavoro. Scriver… 213 M, Unione Pubblicità … lano.
PRIMARIA casa editrice ce… nezia Giulia abili produtt… rateali enciclopedie. Sicura … utili immediati. Esigonsi … Scrivere Cassetta 17256 P, U… blicità.

Auto - Biciclette - Sp…

cent. 60 la parola. Minimo …

AUTOCARRO Nesselsdorfer … le, efficiente, portata 60, ve… zo d'occasione. Indirizzo …
BICICLETTA donna semin… bio, cercasi. Garbin, piazza …
BICICLETTA turismo, tubo … ra, completa dinamo, ven… torsino 7, corte.
BICICLETTA uomo tipo … cambio vendesi vera occas… meyer 2, primo.
BICICLETTA forte, buono … desi 300 trattabili. Cavana …
BICICLETTA ragazzetto, … perfettissima, vendonsi occ… sco 12, magazzino.
GASSOGENI Dux, Tallero, … carri, trattori agricoli, … dustriali, esclusiva autoffic… zelli, Udine, tel. 703.
MOTOCICLETTA, preferibi… tocarrozzino, perfetta, acq… tanti se occasione. Offerte … Cassetta 17375 Q, Unione …
VERNICIATURA a fuoco, … macchine da cucire. Lavor… fetta a forno elettrico. V. A… lica 14.

Capitali - Società - Ces…

cent. 70 la parola. Minimo …

CAFFE' latteria vendesi … convenirsi, causa richiamo. … Piccolo.
CONDUTTORE prendere… spaccio vini, bar annesso … zione. Cassetta 17368 R, Un…
FIASCHETTERIA deposito … to, spese minime, vendesi. … Piccolo.
IMPOSTE, tasse: rettifiche … tiche registro, bollo, succ… posta plusvalore. Rag. Bel… n. 5.
IMPRESA costruzioni aut… paltatrice cerca capitalista … re per importanti lavori … Cassetta 17377 R, Unione …
NEGOZIO frutta erbaggi, … ne, vendonsi occasione. … portinaio, ore 12.
ZONA franca Carnaro, ca… pegni vendesi grande neg… tari, vini, ecc., centrico, … posizione avvenire, mag… nuovo confine, straoccasion… miere, sicuro investimen… Scrivere Cassetta 16860 R, … blicità.

Acquisti e vend. di case

cent. 70 la parola. Minimo …

CONDOMINIO 3 stanze ba… feri vendesi. Via Cappell… 76-92.
PRIMIERO, Dolomiti, villa … li, con undici letti, ogni c… torimessa, giardino 1000 m… neta, vendesi. Cassetta 669… Pubblicità.
STABILE città, conforto, … percento netto, vendesi 380… to Cassetta 17425 S, Uni…

ALDO MATTEI — 53

LA DOLCE NOTTE

— To! Cos'ha perduto il professore! Chissà cosa ci sarà scritto qui!

— Un'ode a qualche bella — suppose il Marussi, facendo sghignazzare mezza classe. Ma già il compagno era in piedi:

— Bah! Diamoci un'occhiatina! E se qualcuno fiata... — e mostrò in giro due braccia nerborute. Il Bigelli, che avrebbe voluto biasimar l'indelicatezza, non osò pronunciar una parola.

S'udì, allora, un grido:

— Corbezzoli! All'i. r. Direzione di Polizia! «Persona che non può firmarsi ma che tuttavia, aspirando a tutelare il bene supremo dello Stato...» Ragazzi! Il professor Liborio fa il mestier della spia!

Seguì una grande concitazione. La scoperta giungeva proprio nel momento psicologico più cattivo. Il Nardelli sventolava il foglio, trionfante, come una bandiera nemica conquistata.

Di lì a pochi minuti l'insegnante ricomparve, accolto da un silenzio di tomba. Di fronte a tanta compostezza egli si rallegrò, ma quando fu alla cattedra e, cercata la lettera, non la trovò, divenne pallido. Il Nardelli ed il Marussi alzarono la mano:

— Signor professore, possiamo chiedervi un colloquio?

Egli annuì, con l'indefinito presagio d'una catastrofe. «Che c'è?» — chiese, sforzandosi di prendere un tono burbero, mentre cercava di tirare in disparte il più possibile i due interpellanti.

— Abbiamo trovato questo foglio per terra e desideriamo portarlo al signor preside.

— Un foglio?! Che foglio?... Date qui...

— Spiacenti, professore. Spiacentissimi, anzi: ma, tanto, non avete bisogno di prenderne visione poichè l'avete perduto voi.

Egli si fece spettrale:

— Io?... Come vi permettete? A chi parlate?...

— Professore, siete stato incauto ed è giusto ne paghiate lo scotto. Orsù! Non siamo cannibali, noi! Passeremo la faccenda sotto silenzio se ci date la vostra parola di lasciar d'ora in poi in pace il prossimo e di non prendervi vendette. La vostra lettera ci resterà come pegno.

Liborio avrebbe voluto sprofondar sotterra. Lui, l'insegnante inflessibile, ridotto a simili patti! Ma c'era poco da discutere. Il suo prestigio, anche di fronte a superiori e colleghi, sarebbe stato inesorabilmente distrutto. Ricordò gli scarsi effetti fino allora sortiti dalle macchinazioni inscenate ai danni del veterano napoleonico e si chiese, in una specie di superstizioso terrore, se quell'indiavolato tipo non fosse davvero protetto da Satanasso.

— E stasera ci permetterete di partecipare alla dimostrazione — conclusero i due carnefici.

Avevano appena finito, che dalla via giunse un urlìo confuso. Una massa di popolo, sventolando la bandiera urbana, giungeva, acclamando uno dei più amati esponenti della causa nazionale: Francesco Hermet. L'aula fu attraversata da un fremito, i giovani corsero alle finestre e vi si affacciarono, inneggiando:

— Viva Trieste!

— Vi permetto... uhm... di scendere in strada... Ma mi raccomando, giudizio! — biascicò il professore a denti stretti: e gli rispose un entusiastico:

— Evviva!

Prima ch'egli potesse impedirlo, il Marussi ed il Nardelli lo sollevarono: gli altri studenti, schiamazzando, si lanciarono dietro di loro, scesero le scale a precipizio, si confusero tra la folla.

Per qualche istante, nella via gremita, furono viste emergere due figure alte in trionfo, salutate ciascuna con voci d'intonazione diversa: Francesco Hermet, simbolo dell'era nuova, ed il professor Liborio, l'irriducibile reazionario.

XXI.

Ad un inverno rigido seguiva una primavera deliziosa e in un pomeriggio di aprile, mentre declinava il sole, il mare increspato lambiva la riviera di Barcola, tutta verde, percorsa in quegli anni da una semplice carrozzabile a fondo naturale, baloccandosi, in un gran fremito azzurro, con le barchette dalla vela bianca. E nella campagna prospiciente regnava la pace del lavoro. Le lavandaie affaccendate lungo la sponda d'un torrente, ritmeggiavano il cicaleccio allo sciabordare dei panni.

Alto, robusto ancora, Bartolomeo incedeva in mezzo a quell'idillio compiendo la passeggiata quotidiana. La sua vista si pasceva nell'amenità dei colli e del mare, i polmoni si dilatavano aspirando boccate d'aria pura. E il cuore, a tratti, trovava tregua.

Dopo l'accanito duolo dei primi tempi, s'era assuefatto al distacco (a che non s'abitua l'uomo?) e camminava ormai pei sentieri, già battuti con la diletta, nelle gite domenicali effettuate insieme ai suoi senza più venir meno al confronto tra quel recente passato ed il deserto presente.

Percorreva chilometri di strada spossando il corpo ed assicurandosi così un sonno profondo, vantaggio fisico che rialzava lo spirito lasso e lo compensava dell'affanno. Anche l'appetito trovava incremento, contribuendo a calmare il sistema nervoso.

Gli era sembrato di morire, ma morire non voleva ancora. Nella sua fibra ardeva davvero un istinto di conservazione a tutta prova. Dal cervello, già atrofizzato in un unico sconforto, scaturivano progetti coraggiosi, impulsi nuovi: abbandonare il vincolo di Torino, l'attività politica, rituffarsi nello scrivere, aiutare Maria negli affari, compensandola delle passate amarezze. Ventilava il progetto di un viaggio in Italia per sincerarsi «de visu» dello smercio delle sue edizioni: e la compagna sarebbe venuta con lui.

Non era vecchio, non era centenario. Il petto gli bolliva d'energia. Si accasciava quando il rimpianto di Adriana prendeva il sopravvento, ma appena esso rallentava, tornava ad affermarsi la volontà combattiva.

Giunto ad una svolta della strada, udì il rumore d'una carrozza che giungeva in senso opposto e si tirò da un lato per schivarla. Quand'essa passò, v'intravvide una figura di donna e, prima ancora di ravvisarla, il sangue gli diede un tuffo. Aveva intuito Adriana. L'evento inatteso lo sconvolse ed ancor più tremò quando intese il cocchio fermarsi. Un istante dopo la fanciulla era dinanzi a lui.

Si osservarono smarriti, come due persone ridestate da un letargo. Ella s'era fatta più alta, più elegante, più snella. Il vestito celeste le infondeva la vaporosità d'una silfide. E gli occhioni bruni erano sempre i medesimi, dolcissimi, espressivi, belli ancora.

Tacevano imbarazzati e… vendo da dirsi tante cose … pendo come incominciare. … ma il loro silenzio era pi… tivo di qualsiasi confessione. … due ne gioivano e ne arro… sieme, incerti se dar sfogo … dio o soffocare ad ogni co… pria debolezza.

Egli tentò di assumere … severo e lei indifferente: … schera non voleva adattarsi … ansimavano. Una ridda … vertiginava nei loro cervelli … dere al riconoscimento della … adesione che, calpestando … polo, li ubriacava della … sentirsi vicini.

Infine ella mormorò una … lunque:

— Sono a passeggio con … — e indicò il servo seduto … col vetturino.

— Già sposa? — chiese … meo, evitando l'allocuzione … entrambi erano esitanti … cora del «tu».

(Co…

Propr. letteraria e Riprod…